



Rassegna stampa 2012

Napoli, MAGGIO-DICEM, BRE 2012

A cura di Ida Palisi e Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Rassegna letteraria “Primavera d’Autore”: tre incontri, tre confronti

Mercoledì, 09 Maggio 2012 13:51 |  | 



Prende il via a Napoli la terza edizione di “Primavera d’Autore”, la rassegna letteraria promossa dalla cooperativa sociale Novella Aurora e dall’Asl Napoli 2 Nord/Dipartimento Salute mentale. Tre incontri su diversi temi sociali: dispersione scolastica, precarietà, disabilità.

Si parte giovedì 24 maggio 2012 alle ore 19.00 con il tema della dispersione scolastica. Nel corso dell’iniziativa - che si svolgerà presso la struttura integrata

residenziale (Sir) “Giardini Villa”, via Colonne Melito, Melito (Napoli) - si discuterà del libro “Insegnando al principe di Danimarca” (Sellerio editore Palermo, 272 pagine, 14,00 euro) di Carla Melazzini con la partecipazione del maestro di strada Cesare Moreno. Valtellinese trapiantata a Napoli, Carla Melazzini, compianta moglie di Moreno, con lui è stata una delle animatrici del progetto “Chance”, che ha cercato per dieci anni di offrire un’opportunità a decine di ragazzi dei quartieri a rischio marchiati dalla scuola tradizionale come “irrecuperabili”. L’incontro sarà moderato da Raffaele Iodice.

Nel secondo appuntamento - in programma venerdì 8 giugno alle ore 19 a “Villa Gilemma”, via Olmo, Villaricca (Napoli) - si parlerà di precarietà con la giornalista e scrittrice Raffaella R. Ferrè, autrice di “Santa Precaria” (Stampa Alternativa, 160 pagine, 12 euro) e “Inutili Fuochi” (66thand2nd, 145 pagine, 15 euro). Modera la giornalista Tonia Limatola.

Il terzo appuntamento si terrà giovedì 21 giugno alle ore 19.00 presso la struttura “Telemaco”, corso Italia 63, Mugnano (Napoli), e sarà dedicato al tema della disabilità. Se ne discuterà partendo dal libro “Vivo, creo, sogno” (Tullio Pironti, 285 pagine, 12 euro) di Giacomo Alvino, l’esperienza di un trentacinque anni disabile che non si arrende alle difficoltà e diventa uno stilista d’alta moda. Modera la giornalista Ida Palisi.

Comunicato stampa

Primavera d'Autore

Al via la terza edizione della rassegna letteraria che promuove la cultura e favorisce l'inclusione sociale

Dispersione scolastica, precarietà, disabilità i temi dei libri, che saranno affrontati nei dibattiti promossi dalla coop Novella Aurora con il Dipartimento Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord

**Giovedì 24 maggio ore 19.00/Giardini Villa, via Colonne Melito, Melito
Incontro con Cesare Moreno**

**Venerdì 8 giugno ore 19.00/Villa Gilemma, via Olmo, Villaricca
Incontro con Raffaella R. Ferrè**

**Giovedì 21 giugno ore 19.00/Casa Telemaco, corso Italia 63, Mugnano
Incontro con Giacomo Alvino**

NAPOLI, 23 maggio 2012 - Dispersione scolastica, precarietà e disabilità: questi i temi al centro della terza edizione di **Primavera d'Autore**, la rassegna letteraria promossa dalla cooperativa sociale **Novella Aurora** con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord che si inaugura giovedì 24 maggio 2012 alle ore 19.00 a Melito.

La rassegna si svolge nei comuni dell'area Nord di Napoli (Melito, Villaricca e Mugnano), ospitata nelle strutture in cui la cooperativa con l'Azienda sanitaria locale realizza attività riabilitative per sofferenti psichici, tra cui laboratori di teatro, falegnameria e creazione di presepi. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio culturale e favorire momenti di integrazione con gli utenti della salute mentale.

L'appuntamento del 24 maggio è nei Giardini della "Villa" (via Colonne Melito) con il maestro di strada **Cesare Moreno** che affronterà il tema della dispersione scolastica, a partire dal libro *Insegnando al principe di Danimarca* (Sellerio editore Palermo, 272 pagine, 14.00 euro) di **Carla Melazzini**. Valtellinese trapiantata a Napoli, Carla Melazzini, compianta moglie di Moreno, con lui è stata una delle animatrici del progetto "Chance", che ha cercato per dieci anni di offrire un'opportunità a decine di ragazzi dei quartieri a rischio marchiati dalla scuola tradizionale come "irrecuperabili". L'incontro sarà moderato da **Raffaele Iodice**, dirigente del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord.

All'iniziativa sono stati invitati: il sindaco di Melito **Venanzio Carpentieri**; gli assessori comunali all'Istruzione e alla Cultura **Francesco Ferrara** e alle Politiche sociali **Agostino Pentoriero**; la consigliera regionale campana **Mafalda Amente**; i dirigenti scolastici delle scuole medie inferiori e superiori.

Si parlerà di precarietà nel secondo appuntamento, in programma venerdì 8 giugno alle ore 19.00 a Villa "Gilemma" a Villaricca (via Olmo) con la giornalista e scrittrice **Raffaella R. Ferrè**, autrice di *Santa Precaria* (Stampa Alternativa, 160 pagine, 12 euro) e di *Inutili Fuochi* (66thand2nd, 145 pagine, 15 euro). Modera la giornalista **Tonia Lima-tola**.

Giovedì 21 giugno alle ore 19.00 presso Casa "Telemaco" a Mugnano (corso Italia 63), l'ultimo appuntamento, dedicato al tema della disabilità. Se ne discuterà a partire dal libro *Vivo, creo, sogno* (Tullio Pironti, 285 pagine, 12 euro) di **Giacomo Alvino**, giovane disabile, scrittore e stilista d'alta moda. Modera la giornalista **Ida Palisi**.

Ufficio stampa

Maria Nocerino

081 7872037 int. 224

331 1945022

marianocerino@gescosociale.it

Dal territorio

23 MAGGIO 2012

Comunicato stampa

Primavera d'Autore

Al via la terza edizione della rassegna letteraria che promuove la cultura e favorisce l'inclusione sociale
Dispersione scolastica, precarietà, disabilità i temi dei libri, che saranno affrontati nei dibattiti promossi dalla coop Novella
Aurora con il Dipartimento Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord

Giovedì 24 maggio ore 19.00/Giardini Villa, via Colonne Melito, Melito
Incontro con Cesare Moreno

Venerdì 8 giugno ore 19.00/Villa Gilemma, via Olmo, Villaricca
Incontro con Raffaella R. Ferrè

Giovedì 21 giugno ore 19.00/Casa Telemaco, corso Italia 63, Mugnano
Incontro con Giacomo Alvino

NAPOLI, 23 maggio 2012 - Dispersione scolastica, precarietà e disabilità: questi i temi al centro della terza edizione di Primavera d'Autore, la rassegna letteraria promossa dalla cooperativa sociale Novella Aurora con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord che si inaugura giovedì 24 maggio 2012 alle ore 19.00 a Melito.

La rassegna si svolge nei comuni dell'area Nord di Napoli (Melito, Villaricca e Mugnano), ospitata nelle strutture in cui la cooperativa con l'Azienda sanitaria locale realizza attività riabilitative per sofferenti psichici, tra cui laboratori di teatro, falegnameria e creazione di presepi. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio culturale e favorire momenti di integrazione con gli utenti della salute mentale.

L'appuntamento del 24 maggio è nei Giardini della "Villa" (via Colonne Melito) con il maestro di strada Cesare Moreno che affronterà il tema della dispersione scolastica, a partire dal libro *Insegnando al principe* di Danimarca (Sellerio editore Palermo, 272 pagine, 14.00 euro) di Carla Melazzini. Valtellinese trapiantata a Napoli, Carla Melazzini, compianta moglie di Moreno, con lui è stata una delle animatrici del progetto "Chance", che ha cercato per dieci anni di offrire un'opportunità a decine di ragazzi dei quartieri a rischio marchiati dalla scuola tradizionale come "irrecuperabili". L'incontro sarà moderato da Raffaele Iodice, dirigente del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord.

All'iniziativa sono stati invitati: il sindaco di Melito Venanzio Carpentieri; gli assessori comunali all'Istruzione e alla Cultura Francesco Ferrara e alle Politiche sociali Agostino Pentoriero; la consigliera regionale campana Mafalda Amente; i dirigenti scolastici delle scuole medie inferiori e superiori.

Si parlerà di precarietà nel secondo appuntamento, in programma venerdì 8 giugno alle ore 19.00 a Villa "Gilemma" a Villaricca (via Olmo) con la giornalista e scrittrice Raffaella R. Ferrè, autrice di *Santa Precaria* (Stampa Alternativa, 160 pagine, 12 euro) e di *Inutili Fuochi* (66thand2nd, 145 pagine, 15 euro). Modera la giornalista Tonia Limatola.

Giovedì 21 giugno alle ore 19.00 presso Casa "Telemaco" a Mugnano (corso Italia 63), l'ultimo appuntamento, dedicato al tema della disabilità. Se ne discuterà a partire dal libro *Vivo, creo, sogno* (Tullio Pironti, 285 pagine, 12 euro) di Giacomo Alvino, giovane disabile, scrittore e stilista d'alta moda. Modera la giornalista Ida Palisi.

Disagio mentale: la letteratura come ponte

Melito

La terza edizione dell'evento che coinvolge anche Villaricca e Mugnano

MELITO. Primavera d'autore, al via la terza edizione della rassegna letteraria che offre un'opportunità di socializzazione ai disabili di mente. Parte da "La Villa" di via Colonne il calendario di incontri itinerante che si svolge nelle strutture per disabili di mente di Melito, Villaricca e Mugnano. Il primo appuntamento oggi, quindi, alle 19, nel giardino del centro diurno dell'Asl Napoli 2 nord, gestito dalla cooperativa Novella Aurora, col testo sulla dispersione scolastica, «Insegnare al principe di Danimarca», opera postuma di Carla Melazzini, maestra

di strada impegnata nel progetto Chance, di cui è stata animatrice per più di dieci anni, con la presentazione da parte del marito Cesare Moreno, anch'egli maestro di strada. «La rassegna - dice il responsabile della struttura, Raffaele Ferrè, che modera la presentazione di oggi - consente ai nostri ospiti di trovare un punto di contatto utile per l'integrazione con il mondo esterno».

All'iniziativa partecipano il sindaco di Melito Venanzio Carpentieri, gli assessori comunali all'Istruzione e alla Cultura Francesco Ferrara e alle Politiche sociali Agostino Pentorri-

Le attività

Previsti anche laboratori di falegnameria ed esperimenti teatrali

ro; la consigliere regionale Mafalda Amante, i dirigenti scolastici. La rassegna prosegue a giugno nelle altre strutture in cui la cooperativa con l'azienda sanitaria realizza attività riabilitative per sofferenti psichici: laboratori di teatro, falegnameria, ceramica e creazione di presepi. Venerdì 8 giugno, alle 19, la rassegna si sposta a Villaricca, presso la struttura Villa Gilemma, in via Olimo, per discutere di «Santa precaria» e «Inutili fuochi», due libri di Raffaella R. Ferrè, con la presenza dell'autrice. Modera la giornalista Tonia Limatola.

Si chiude giovedì 21 giugno, alle 19, presso la struttura «Telemaco», in corso Italia, a Mugnano, col libro «Vivo, creo, sogno», assieme all'autore Giacomo Alvino, disabile, stilista di moda. Modera la giornalista Ida Palisi.

I.a.

MELITO PRIMO INCONTRO DELLA RASSEGNA

Dispersione scolastica, a via "Primavera d'autore"

MELITO. Dispersione scolastica, precarietà e disabilità: questi i temi al centro della terza edizione di "Primavera d'autore", la rassegna letteraria promossa dalla cooperativa sociale Novella Aurora con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord che si inaugura oggi alle ore 19 a Melito. La rassegna si svolge nei comuni dell'area Nord di Napoli (Melito, Villaricca e Mugnano), ospitata nelle strutture in cui la cooperativa con l'Azienda sanitaria locale realizza attività riabilitative per sofferenti psichici, tra cui laboratori di teatro, falegnameria e creazione di presepi. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio culturale e favorire momenti di integrazione con gli utenti della salute mentale. L'appuntamento è nei Giardini della "Villa" (via Colonne Melito) con il maestro di strada Cesare Moreno che affronterà il tema della dispersione scolastica, a partire dal libro "Insegnando al principe di Danimarca" (Sellerio editore Palermo, 272 pagine) di Carla Melazzini. L'incontro sarà moderato da Raffaele Iodice, dirigente del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord. All'iniziativa sono stati invitati: il sindaco di Melito Venanzio Carpentieri; gli assessori comunali all'Istruzione e alla Cultura Francesco Ferrara e alle Politiche sociali Agostino Pentoriero; la consigliera regionale campana Mafalda Amente; i dirigenti scolastici delle scuole medie inferiori e superiori. Si parlerà di precarietà nel secondo appuntamento, in programma venerdì 8 giugno alle ore 19 a Villa "Gilemma" a Villaricca (via Olmo) con la giornalista e scrittrice Raffaella R. Ferrè, autrice di "Santa Precaria" (Stampa Alternativa, 160 pagine) e di "Inutili Fuochi" (66thand2nd, 145 pagine). Modera la giornalista Tonia Limatola. Giovedì 21 giugno alle ore 19 presso Casa "Telemaco" a Mugnano (corso Italia 63), l'ultimo appuntamento, dedicato al tema della disabilità. Se ne discuterà a partire dal libro "Vivo, creo, sogno" (Tullo Pironti, 285 pagine) di Giacomo Alvino, giovane disabile, scrittore e stilista d'alta moda. Modera la giornalista Ida Palisi.

Comunicato

Calderonando in piazza... con Massimo

I gruppi storici di Napoli insieme per un concerto gratuito in ricordo di Massimo De Benedictis e per la rinascita di Soccavo

Venerdì 1 giugno 2012
ore 19.00/23.00
Piazza Giovanni XXIII, Soccavo
Napoli

Napoli, mercoledì 30 maggio 2012 - È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video **Calderonando in piazza... con Massimo**, che si terrà venerdì 1 giugno 2012 dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo).

L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale **Il Calderone** (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la collaborazione del **Csv di Napoli** e dello studio grafico **Eikon**. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop **Il Calderone** e il gruppo **Gesco** intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

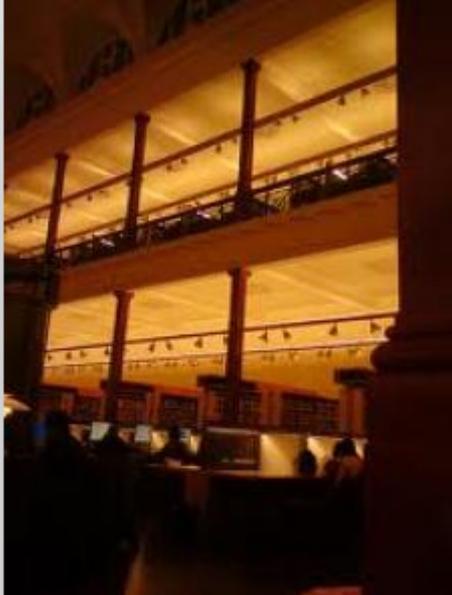
Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i **Blue staff**, l'**Art ensemble of Soccavo**, l'**Orchestra Smits**, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del **Calderone**, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa **50 artisti**: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Roberto Errichiello ed Enzo Cuomo.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

Ufficio stampa Ida Palisi 081 7872037 int. 220
int. 220 cell. 320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Calderonando in piazza... con Massimo



30/05/2012, ore 17:13 -

Napoli, mercoledì 29 maggio 2012 – È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video Calderonando in piazza... con Massimo, che si terrà venerdì 1 giugno 2012 dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo).

L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv

di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Enzo Cuomo e Roberto Errichiello.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Calderonando in piazza... con Massimo

JulieNews.it |  487 |  Crea Alert | 19 ore fa

Spettacoli e Cultura - Napoli, mercoledì 29 maggio 2012 - È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo ...

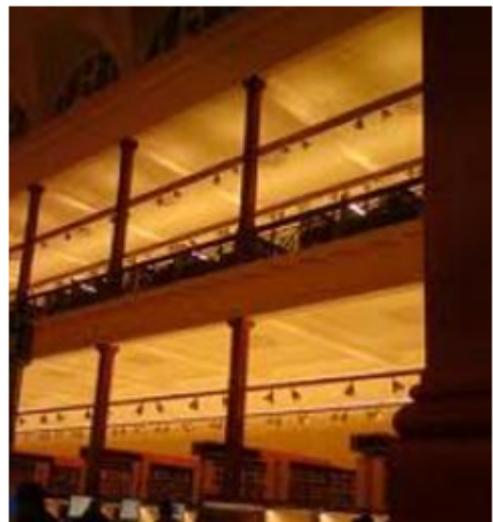
[Leggi la notizia](#)

Persone: [massimo ferrante](#) [massimo de benedictis](#)

Organizzazioni: [calderonando il calderone](#)

Luoghi: [soccavo napoli](#)

Tags: [piazza gruppo](#)



Musica e Concerti Napoli (NA)

Titolo: Calderonando in piazza... con Massimo**Data:** Venerdì 1 Giugno 2012**Dove:** Napoli (NA)
Piazza Giovanni XXIII, Soccavo[Visualizza
Mappa](#)**Genere:** Musica e Concerti **Inizio ore:** 19:00**Prezzo:** Gratuito**Info:** [SitoWeb](#)

..... Sintesi Descrizione

L'iniziativa si terrà venerdì 1 giugno dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Soccavo (Napoli).

L'iniziativa si musica, spettacolo, animazione, è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società.

L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo

Campepe, Davide Iovino, Maurizio Piscopó, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Enzo Cuomo e Roberto Errichiello.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

**napoli. teatro
festival italia****Guarda il
programma
e acquista subito**07 - 24 giugno 2012
25 - 30 settembre

COMMEMORAZIONE

Il Calderone fa festa in piazza

È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, figura di spicco della cooperazione sociale scomparso il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni Calderonando in piazza... con Massimo, che si terrà domani dalle 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Soccavo. L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente) e Gesco.

Napoli: gruppi storici insieme per ricordare di Massimo De Benedictis e per la rinascita di Soccavo

NAPOLI – È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video "Calderonando in piazza... con Massimo", che si terrà venerdì 1 giugno 2012 dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo).

L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale "Il Calderone" (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

Calderonando in piazza... con Massimo

I gruppi storici di Napoli insieme per un concerto gratuito in ricordo di Massimo De Benedictis e per la rinascita di Soccavo

giovedì 31 maggio 2012 | Letto 80 volte | Scritto da Redazione

Consiglia

Invia

Tweet 0

+1 0

OK
NO



Napoli – È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video Calderonando in piazza... con Massimo, che si terrà venerdì 1 giugno 2012 dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo). Organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis, l'iniziativa è promossa dalla cooperativa sociale Il

Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dimissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito.

Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Roberto Errichiello ed Enzo Cuomo.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

VENERDÌ 1 GIUGNO A SOCCAVO

«Calderonando in piazza» col sax di Daniele Sepe e i Blue Staff

L'iniziativa è dedicata a Massimo De Benedictis scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso



Daniele Sepe

NAPOLI – È dedicata a Massimo De Benedictis, figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video intitolata «Calderonando in piazza... con Massimo», che si

terrà venerdì 1 giugno dalle 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo). L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di De Benedictis, ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli, dello studio grafico Eikon, e con il patrocinio del Comune di Napoli e della nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di



Massimo De Benedictis

reinserimento nella società. Calderonando in piazza vedrà suonare gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, nella scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo. A titolo gratuito, si alterneranno sul

palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Roberto Errichiello ed Enzo Cuomo. In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

Redazione online

31 maggio 2012

Dai Decumani a Soccavo

Nelle strade concerti e film «Made in Napoli»

NAPOLI — Gran finale per **Solo a Maggio**, rassegna per il "Maggio dei Monumenti" di Jesce Sole, domani sera nella basilica **San Giovanni Maggiore a Pignatelli**, alle 21, con il concerto di sole percussioni di **Ciccio Merolla** (ingresso gratuito). Tanti gli eventi collaterali nell'ultimo fine settimana utile per le visite e concerti del "Maggio", tutte con un occhio al sociale o alle autoproduzioni. Scampia celebra **Libera in Gol**: da oggi a domenica calcio giovanile, dibattiti, spettacoli teatro, proiezioni e incontri con **Vodisca**. Oggi alle 15 le associazioni si raccontano al Centro Territoriale **Mammut**; alle 17 proiezione del film "Felice!" dedicato a Felice Pignataro, poi concerto e cena in piazza. Domani, il torneo presso il meraviglioso **Centro**

Sportivo Arci Scampia e, alle 15, visita alla nuova sede di **Vodisca Teatro** al Teatro Area Nord in realizzazione, con spettacoli; domenica, la finale del torneo. Domani invece l'associazione **Pensare-Fare** e **Se-meja** presentano il progetto **Made in Napoli** al **Bubble Six** in **Santa Maria la Nova**: dalle 12 alle 24 free food, proiezioni dei corti realizzati dal collettivo **Pensare-Fare** e dj set. L'incasso vale come raccolta fondi per la realizzazione di un lungometraggio autoprodotta, «**Made in Napoli**» appunto, parodia del «**Made in Italy**» diretto da **Nanni Loy**. Infine è dedicata

alla memoria di **Massimo De Benedictis** l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video **Calderonando** in programma oggi dalle 19 alle 23 in **piazza Giovanni XXIII** a **Soccavo**, a cura de **Il Calderone** e **Gesco**, con concerti dei **Blue Stuff**, **Art Ensemble of Soccavo**, **Brunella Selo**, **Francesco D'Errico**, **Daniele Sepe**, **Massimo Ferrante**, **Francesco Sansalone**, **Mario Insenga** e decine di altri artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Arci

A Scampia
tre giorni di calcio,
teatro, dibattiti,
associazionismo



Sassofono Daniele Sepe

L'omaggio. È dedicato a Massimo De Benedictis, figura di spicco della cooperazione sociale, presidente del Calderone, scomparso il 17 marzo, la serata in programma a Soccavo, dalle 19, in piazza piazza Giovanni XXIII, con i Blue Stuff e gli Art ensemble of Soccavo di Daniele Sepe, che al Calderone mossero i primi passi, l'Orchestra Smits, Enrico Del Gaudio, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Angelo De Falco...

ore 19:00 - Soccavo, piazza Giovanni XXIII

Calderonando in piazza... con Massimo

È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della

cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video "Calderonando in piazza... con Massimo". L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco.

Mille persone in piazza a Soccavo per “Calderonando...con Massimo”

17 Lunedì, 04 Giugno 2012 14:48 |  | 



Oltre mille persone presenti alla serata dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso. L'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video dal titolo “Calderonando in piazza... con Massimo” si è svolta venerdì 1 giugno a Soccavo, piazza Giovanni XXIII.

Fotogallery

L'evento è stato organizzato da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis, promosso dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli e dello studio grafico Eikon, e con il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

A titolo gratuito, si sono alternati sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insenga, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Roberto Errichiello ed Enzo Cuomo.

Gli organizzatori della manifestazione hanno annunciato che a breve prenderanno il via due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli del quartiere.

Comunicato

Vernissage

Scambio di visioni

Mostra fotografica itinerante dedicata all'ambiente

Mercoledì 13 giugno 2012 ore 11.00

Spazio Agorà 3 - Città della Scienza

Via Coroglio 104/57, Napoli

Napoli, lunedì 11 giugno 2012 - Il degrado urbano e sociale, l'inquinamento, ma anche l'accoglienza e la solidarietà dei nostri territori. Queste le tematiche al centro della mostra fotografica internazionale "Scambio di Visioni", che verrà inaugurata **mercoledì 13 giugno alle 11.00** allo spazio Agorà 3 di Città della Scienza, Napoli. In esposizione, per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali, **23 fotografie** selezionate attraverso l'omonimo concorso promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale **Campo Libero**, in collaborazione con **Fondazione Idis/Città della Scienza** e **WWF Campania**, con il patrocinio del **Forum Universale delle Culture**.

Le foto sono state scelte da una giuria di fotografi e fotoreporter esperti, tra cui Luciano Ferrara, Pina Della Rossa, Massimo Vicinanza, Eliana Esposito, di cui è anche la direzione artistica.

Le **prime tre foto classificate** sono di Giancarlo Bellantuono, Luigi Tarallo e Fulvia Menghi. **Menzioni speciali**, per il significato profondo e la qualità artistica delle foto, sono state assegnate a Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini. Tra le immagini in esposizione anche una foto **fuori concorso** per porre attenzione sullo stato di abbandono in cui versa il litorale di Bagnoli.

Oltre **60** i partecipanti, tra fotografi più o meno esperti, provenienti da diverse parti di Italia, per un totale di **180** scatti, che raccontano il territorio in termini di vivibilità, qualità della vita e accoglienza, ma anche di dura denuncia delle contraddizioni e delle problematiche ambientali che affliggono le nostre città.

La mostra resterà nello spazio Agorà 3 **dal 13 al 26 giugno** (ore 9/17); l'ingresso è gratuito. Dopo la prima tappa a Città della Scienza, sarà la volta dell'Oasi WWF-Cratere degli Astroni (2-15 luglio).

Ufficio stampa

Maria Nocerino

081 7872037 int. 224

marianocerino@gescosociale.it

In breve

LA MOSTRA

Scambio di visioni sul degrado

NAPOLI — Il degrado urbano e sociale, l'inquinamento, ma anche l'accoglienza e la solidarietà. Queste le tematiche al centro della mostra fotografica «Scambio di Visioni», che verrà inaugurata domani alle 11 allo spazio Agorà 3 di Città della Scienza. In esposizione, per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione Campo Libero. Le foto sono state scelte da una giuria di fotografi e fotoreporter esperti, tra cui Luciano Ferrara, Pina della Porta, Massimo Vicinanza, Eliana Esposito, di cui è anche la direzione artistica. Le prime tre foto classificate sono di Giancarlo Bellantuono, Luigi Tarallo e Fulvia Menghi. Menzioni speciali, per il significato profondo e la qualità artistica delle foto, sono state assegnate a Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini.

Vernissage Scambio di visioni Mostra fotografica itinerante dedicata all'ambiente



11/06/2012, ore 17:03 -

Vernissage Scambio di visioni Mostra fotografica itinerante dedicata all'ambiente Mercoledì 13 giugno 2012 ore 11.00 Spazio Agorà 3 - Città della Scienza Via Coroglio 104/57, Napoli

Il degrado urbano e sociale, l'inquinamento, ma anche l'accoglienza e la solidarietà dei nostri territori. Queste le tematiche al centro della mostra fotografica internazionale "Scambio di Visioni", che verrà inaugurata mercoledì 13 giugno alle 11.00 allo spazio Agorà 3 di Città della Scienza, Napoli. In esposizione, per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso promosso dal gruppo di

imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis/Città della Scienza e WWF Campania, con il patrocinio del Forum Universale delle Culture.

Le foto sono state scelte da una giuria di fotografi e fotoreporter esperti, tra cui Luciano Ferrara, Pina della Porta, Massimo Vicinanza, Eliana Esposito, di cui è anche la direzione artistica.

Le prime tre foto classificate sono di Giancarlo Bellantuono, Luigi Tarallo e Fulvia Menghi. Menzioni speciali, per il significato profondo e la qualità artistica delle foto, sono state assegnate a Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini. Tra le immagini in esposizione anche una foto fuori concorso per porre attenzione sullo stato di abbandono in cui versa il litorale di Bagnoli.

Oltre 60 i partecipanti, tra fotografi più o meno esperti, provenienti da diverse parti di Italia, per un totale di 180 scatti, che raccontano il territorio in termini di vivibilità, qualità della vita e accoglienza, ma anche di dura denuncia delle contraddizioni e delle problematiche ambientali che affliggono le nostre città.

La mostra resterà nello spazio Agorà 3 dal 13 al 26 giugno (ore 9/17); l'ingresso è gratuito. Dopo la prima tappa a Città della Scienza, sarà la volta dell'Oasi WWF-Cratero degli Astroni (2-15 luglio).

[di Redazione](#)

CITTA' DELLA SCIENZA



Scambio di visioni
a Coroglio | Foto

La mostra fotografica. Dal 13



la foto di Luigi Tarallo, seconda classificata. La mostra si compone di 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis/Città della Scienza e WWF Campania, con il patrocinio del Forum Universale delle Culture.

Fonte:

CITTA' DELLA SCIENZA



"Scambio di visioni"
immagini di periferia

« PRECEDENTE Foto 1 di 7 SUCCESSIVO »



Immagine di periferia e disagio nel concorso "Scambio di visioni" a Città della scienza. In questa immagine, la foto vincitrice scattata a Bari, autore Giancarlo Bellantuono

Città della scienza

Uno “Scambio di visioni” nel nome della solidarietà



A Città della
scienza
la mostra
fotografica
“Scambio
di visioni”

Il degrado urbano e sociale, l'inquinamento, ma anche l'accoglienza e la solidarietà dei nostri territori. È questo il terreno da cui hanno attinto i fotografi, professionisti e no, che hanno partecipato al concorso “Scambio di visioni” e che dà il titolo alla mostra che alle 11 viene inaugurata nello spazio Agorà 3 di Città della scienza in via Coroglio, in esposizione fino al 26 giugno (dalle 9 alle 17). I primi tre classificati sono Giancarlo Bellantuono, Luigi Tarallo e Fulvia Manghi, mentre a Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini vanno le menzioni speciali. In esposizione anche una foto fuori concorso sullo stato di abbandono del litorale di Bagnoli. Dal 2 al 15 luglio la mostra si sposterà all'oasi Wwf nel Cratere degli Astroni. Info 331 194 5022, ingresso gratuito.

(a. m.)

Info

www.gescosociale.it

**OGGI. Città della Scienza, via Coroglio 105, ore 11. Vernissage
"Scambio di visioni" Mostra fotografica itinerante dedicata
all'ambiente.**

«Scambio di Visioni» è il titolo della mostra internazionale che s'inaugura stamane nello spazio Agorà 3 di Città della Scienza. In esposizione, per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso. Le prime tre foto sono di Giancarlo Bellantuono, Luigi Tarallo e Fulvia Menghi. Menzioni speciali a Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini.
Città della Scienza, via Coroglio,
Napoli, ore 11

Mostre & persone

Da vedere

Fotografia «Scambi di visione» a Bagnoli

Prima tappa a Città della Scienza per la mostra fotografica itinerante «Scambio di visioni» che, dedicata alla natura e all'ambiente per sensibilizzare i cittadini sulla necessità sempre più pressante di salvaguardare la terra e il suo ecosistema, nasce da un concorso internazionale promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e

dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza, Wwf Campania, le associazioni culturali Deaphoto e Wine & Foto, il partner greco Trisys Ltd e con il patrocinio del Comune e del Forum Universale delle Culture.

Al centro dell'attenzione, dunque, il tema del degrado urbano e sociale, dell'inquinamento ma anche quello dell'accoglienza e della solidarietà dei nostri territori da Ponticelli a Bagnoli, da San Giovanni a Teduccio ai Quartieri Spagnoli di Napoli, sino a Casal di Principe e all'intero hinterland raccontato attraverso i 23 scatti (sui 180 ricevuti dagli oltre 60 partecipanti) - in esposizione sino al prossimo 26 giugno nello Spazio Agorà 3 - selezionati da una giuria di esperti, fotografi e fotoreporter tra cui Luciano Ferrara, Pina della Rossa, Massimo Vicinanza, Eliana

Concorso
In alto,
«Pietà»,
la foto
vincente
di Giancarlo
Bellantuono



Esposito cui si deve anche la direzione artistica dell'evento. A raccontare il territorio meglio di tutti, naturalmente i vincitori del concorso: Giancarlo Bellantuono, primo classificato con «Pietà - L'ignoranza non soffre mai e il territorio diviene un laboratorio chimico di sperimentazione ambientale contro l'umanità», Luigi Tarallo e Fulvia Menghi secondo e

terzo posto, seguiti a ruota da Franco Spinelli, Renato Orsini e Sandro Bini che hanno ottenuto menzioni speciali per il significato profondo e la qualità artistica delle foto. Fuori concorso «Naufragio» di Eliana Esposito che pone l'accento sullo stato di abbandono in cui versa il litorale di Bagnoli.

p.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ DELLA SCIENZA «COME È RIDOTTO IL LITORALE»

Alla mostra fotografica la denuncia sul degrado

Un territorio ferito, una natura violata, quartieri segnati dalla mano criminale. A raccontare il paesaggio delle nostre città le fotografie della mostra internazionale "Scambio di visioni", inaugurata ieri a Città della Scienza. L'iniziativa, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, con Fondazione Idis-Città della Scienza, Wwf Campania, e il patrocinio di Comune di Napoli e Forum Universale delle Culture, nasce dall'omonimo concorso dedicato all'ambiente che ha visto oltre 60 partecipanti in Italia e all'estero. Ventitré foto scelte da una giuria di fotografi esperti, tra cui Luciano Ferrara, Pina Della Rossa, Massimo Vicinanza, Eliana Esposito, di cui è anche la direzione artistica. La prima classificata è stata scattata a Monopoli e rappresenta un grande ulivo in primo piano su uno sfondo in cui si vedono in lontananza stabilimenti industriali. Il senso nelle parole dell'autore, il fotografo-ricercatore Giancarlo Bellantuono: «Ormai l'uomo non dà più importanza a dove vive, non ha più legami con il territorio, non si pone responsabilità rispetto ai disastri ambientali di cui è il principale artefice». Nella galleria in mostra nello spazio Agorà 3 di Città della Scienza (visitabile gratuitamente fino al 26 giugno) anche una foto "fuori concorso" per denunciare lo stato di abbandono del litorale di Bagnoli. Ma nelle foto c'è spazio anche per i valori della



solidarietà e dell'accoglienza. «Ci occupiamo di disagio ma anche di promozione del benessere – sottolinea Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - Non ci rassegniamo a vivere in 'non luoghi'. I luoghi si fanno con le persone e le relazioni, relazioni produttive e creative». La mostra dal 2 luglio farà tappa all'Oasi WWF-Cratere degli Astroni, dove resterà fino al 15.

crico

Comunicato stampa

Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo

Il convegno promosso da Gesco per riaprire il dibattito sui servizi per l'infanzia e sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in Campania

Venerdì 15 giugno 2012

ore 9.00/13.00

Hotel Mediterraneo

Via Nuovo Ponte di Tappia 25 - Napoli

Napoli, giovedì 14 giugno 2012 - Al Sud il nido è un diritto negato per almeno 17mila bambini. Uno studio recente del Ministero della Pubblica Istruzione ha dimostrato che a 12 anni un bambino educato nelle scuole meridionali accumula un anno e mezzo di ritardo rispetto ad uno che vive al Centro e al Nord. Una situazione che è particolarmente critica a Napoli e in Campania, tra le ultime regioni in Italia per servizi alla prima infanzia e per posti disponibili negli asili nido. Questi alcuni dei temi che saranno discussi nel convegno promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco dal titolo **Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo**, che si svolgerà domani, venerdì 15 giugno 2012 dalle ore 9,00 alle ore 13,00 all'Hotel Mediterraneo di Napoli (via Nuovo Ponte di Tappia 25).

L'obiettivo è di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in Campania. Nel corso dell'incontro sarà approfondita la proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale e si parlerà, oltre che delle buone pratiche realizzate nelle altre regioni, dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Introdurrà il convegno **Ida Mazzarella** del Gruppo nidi Gesco; intervengono: **Tullia Musatti**, dirigente di ricerca CNR; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; **Angela Cortese**, VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; **Anna Maria Palmieri**, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; **Filippo Monaco**, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Le conclusioni saranno affidate a **Michele De Angelis**, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido.

Sono stati invitati: **Ermanno Russo**, assessore all'Assistenza della Regione Campania; **Antonia Ruggiero**, presidente della VI Commissione Politiche sociali della Regione Campania.

Presenzieranno: **Vincenza Esposito** (Università del Sannio); **Stefania Manetti** (Associazione Culturale Pediatri); **Lia Cacciottoli** (referente Commissione Pari Opportunità Legacoop).

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

081 7872037 int. 220/224

ufficio.stampa@gescosociale.it

*Ore 09:00 - Napoli, Hotel Medi-
terraneo, via Nuovo Ponte di Tap-
pia 25*

Politiche per l'infanzia

Convegno promosso dal gruppo
di imprese sociali Gesco dal ti-
tolo Politiche per l'infanzia, politi-
che di sviluppo.

Comunicato stampa

Politiche sociali: Napoli agli ultimi posti per servizi ai bambini

La denuncia dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo sugli asili nido. De Angelis (Gesco): "Migliorare la proposta di legge regionale"

NAPOLI, 15 giugno 2012 - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno **Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo** organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato **Tullia Musatti**, dirigente di ricerca CNR; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; **Angela Cortese**, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; **Anna Maria Palmieri**, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; **Filippo Monaco**, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato **Ida Mazzarella** del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di **Michele De Angelis**, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo **1450 bambini** sono andati a nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo **36 nidi comunali**, con una **copertura del 5,8 % del fabbisogno**. Inoltre **Napoli** è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno).

Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il **2,7 per cento** rispetto a una media nazionale dell'**11,30%**, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del **33 per cento** fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica - ha spiegato **Michele De Angelis** - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli».

«Anche il Piano straordinario del governo - prosegue De Angelis - non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini».

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto importante per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale.

«Sarebbe utile migliorare la proposta di legge - ha concluso Michele De Angelis - perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori».

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

081 7872037 int. 220/224

ufficio.stampa@gescosociale.it

INFANZIA: DENUNCIA IMPRESE SOCIALI, NAPOLI NON È CITTÀ BIMBI

(ANSA) - NAPOLI, 15 GIU - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato Tullia Musatti, dirigente di ricerca CNR; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; Filippo Monaco, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato Ida Mazzarella del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1450 bambini sono andati a nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno). Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica - ha spiegato Michele De Angelis - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli».

«Anche il Piano straordinario del governo - prosegue De Angelis - non sta funzionando, poichè i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini».

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale.

«Sarebbe utile migliorare la proposta di legge - ha concluso Michele De Angelis - perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori». (ANSA).

COM-PO

15-GIU-12 15:18

Nidi, a Napoli mille bambini in lista d'attesa

In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Situazione critica in tutta la Campania. De Angelis (Gesco): "Migliorare la proposta di legge regionale"

NAPOLI - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato Tullia Musatti, dirigente di ricerca Cnr; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del comune di Napoli; Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; Filippo Monaco, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato Ida Mazzarella del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180 mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174 mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1450 bambini sono andati al nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno).

Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

"È una questione culturale, oltre che politica – ha spiegato Michele De Angelis - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli".

"Anche il Piano straordinario del governo – prosegue De Angelis – non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini".

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto importante per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale. "Sarebbe utile migliorare la proposta di legge – ha concluso Michele De Angelis – perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori".

Campania fanalino di coda nelle politiche sull'Infanzia

17 Venerdì, 15 Giugno 2012 13:51 |  | 

A Napoli esperti a confronto su ritardi e inefficienza dei servizi per i più piccoli



boomerang”.

“No ad interventi spot per le politiche sull’infanzia, serve piuttosto un impegno concreto di Stato, Regioni e Comuni per raggiungere gli standard europei”: gli assessori alle Politiche Sociali D’Angelo e all’Istruzione Palmieri criticano l’annuncio del ministro dell’Istruzione Profumo sulla realizzazione di 18mila nuovi posti negli asili nido meridionali, “obiettivo difficilmente realizzabile che rischia di deludere le aspettative con un effetto

Video

Nella nostra regione la disponibilità di posti negli asili nido pubblici è ferma al 3 per cento del fabbisogno, una percentuale molto distante dal 12 per cento, fissato come obiettivo europeo dalla Carta di Lisbona, lontanissima poi dal 33 per cento raggiunto da Toscana, Emilia Romagna e Marche. Questo il dato di partenza su cui si è sviluppato il confronto tra esperti e amministratori durante il convegno “Politiche per l’Infanzia, Politiche per lo Sviluppo”, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, che si è tenuto oggi (15 giugno n.d.r.) all’Hotel Mediterraneo di Napoli.

“Un bambino che non ha avuto un’esperienza in un asilo ne risente in termini di formazione negli anni successivi”, spiega la dirigente di settore per il Cnr Ida Mazzarella,. “Un tema fondamentale la cui importanza è riconosciuta in Europa e soffre di gravi ritardi nel nostro Paese”. Il ritardo della Campania nelle politiche per l’Infanzia appare evidente: su una popolazione di 180mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174mila. Situazione critica anche a Napoli: quest’anno solo 1450 bambini sono andati a nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d’attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 per cento del fabbisogno. Inoltre Napoli è l’unica città campana dove il servizio è

presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno).

Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale dell'11,30 per cento, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000. "È una questione culturale, oltre che politica" spiega il vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo Michele De Angelis, "Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli".

La consigliera regionale del Pd, segretario della Commissione Scuola, Angela Cortese fa risalire ai tagli del governo del 2008 l'inizio dello smantellamento del sistema dei servizi per l'infanzia nella nostra Regione: "L'ultimo esecutivo Prodi aveva posto come prioritarie le politiche di sviluppo della scuola e gli effetti positivi si videro anche in Campania", spiega, "lo dimostrano i dati: nel 2008 registrammo l'apertura di almeno un servizio nel 50 per cento dei comuni, l'anno successivo con i primi tagli del governo Berlusconi la percentuale era scesa al 33".

Critici con gli interventi del governo Monti, invece, gli assessori D'Angelo e Palmieri. "Serve dare concretezza al principio della sussidiarietà tra Stato, Regioni e Comuni sul tema dell'infanzia. Ad oggi non mi sembra che sia stato fatto nulla di concreto in tal senso", accusa D'Angelo, "Promettere 18mila nuovi posti negli asili come ha fatto il ministro Profumo, farlo da un territorio come quello di Scampia che subisce tagli alle Politiche sociali di ogni tipo e sopravvive grazie alla dedizione e l'impegno delle associazioni territoriali, è uno spot inutile e controproducente". Una presa di posizione condivisa dalla collega di giunta Palmieri: "Sto ancora aspettando che mi informino su quanti di quei nuovi posti dovranno essere realizzati a Napoli", e insiste sui tagli: "Oggi a Napoli ci sono 37 asili nido, altri 3 stanno per essere aperti e puntiamo a renderli funzionanti entro ottobre. Resta però un numero insufficiente e non si può fare di più perché non c'è sufficiente copertura economica".

SERVIZI PER L'INFANZIA LE STRUTTURE COMUNALI COPRONO SOLO IL 5,8% DEL FABBISOGNO E CHI NON PUÒ PAGARE I PRIVATI DEVE RINUNCIARE ALLA SCUOLA

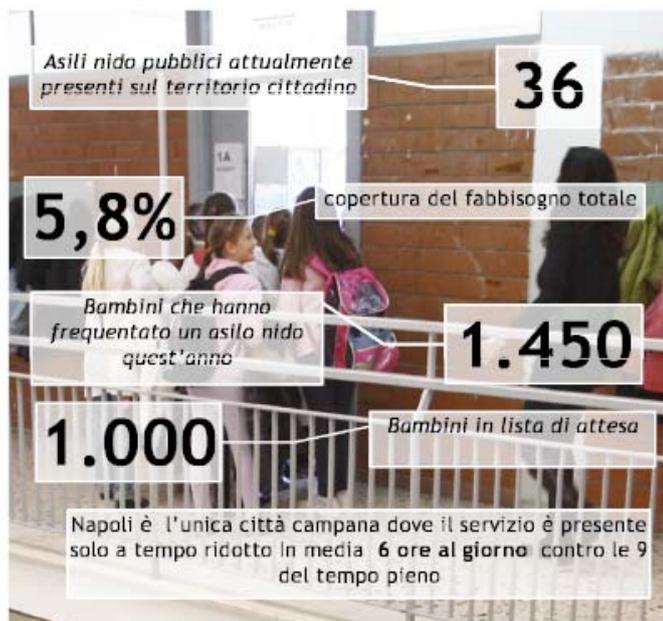
Asili, mille bimbi restano fuori

di Cristiana Conte

Napoli non è una città a misura di bambino. Sul territorio cittadino esistono solo 36 nidi comunali, che coprono appena il 5,8% del fabbisogno e funzionano a tempo ridotto. Questa la fotografia drammatica scattata ieri nel convegno "Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo" promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco all'Hotel Mediterraneo. Quest'anno in città solo 1.450 bambini sono andati a nido, mentre più di 1.000 sono rimasti in lista d'attesa. «Il nostro scopo è quello di ampliare progressivamente il numero delle strutture – ha precisato l'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli Anna Maria Palmieri - Altri tre asili nido saranno aperti entro ottobre». «Asilo non vuole dire tetto, è un luogo educativo, un'esperienza inclusiva – ha poi aggiunto l'assessore – come nel caso dei bimbi immigrati e disabili, e uno strumento di sostegno all'occupazione femminile». Dello stesso avviso Sergio D'Angelo, assessore comunale alle Politiche sociali: «Gli asili nido garantiscono l'educazione del bambino nel primo ciclo di vita e rappresentano servizi indispensabili per lo sviluppo sociale e occupazionale. Per potenziare l'offerta, però, è necessario fare ognuno la propria parte, al di là di inutili proclami di cui si è fatto portavoce recentemente lo stesso governo nazionale, promettendo la creazione di 18mila asili nido in tutto il Meridione». La situazione è critica in tutta la Campania, stando agli ultimi dati Istat, l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale del 11,30%, entrambe lontane dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000. Sul territorio regionale vivono quasi 180mila bambini tra i 0 e i 2 anni: il nido è un diritto negato per almeno 174mila, denunciano i promotori dell'incontro. Di fronte a questa situazione, risulta inadeguata la proposta di legge regionale campana del 21 febbraio scorso così come è rimasto sulla carta il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007. «Il Piano straordinario del governo – ha spiegato il vicepresidente di Gesco Michele De Angelis – non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dub-



bio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini». «Bisognerebbe anche migliorare la proposta di legge della Giunta regionale – ha proseguito – perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori». La prima a proporre degli emendamenti al disegno di legge è la consigliera Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania: «Bisogna integrarla con tre punti: il potenziamento dei servizi per le famiglie povere, per il sostegno alla genitorialità e all'occupazione femminile». Al convegno è intervenuto anche l'assessore alla solidarietà della Provincia di Napoli Filippo Monaco: «Troppe mamme non riescono a trovare un lavoro solo perché l'affidamento di bambini a strutture private graverebbe troppo sul reddito. Gli asili nido devono essere al centro di un'azione che consenta di rispettare i diritti dell'infanzia, ma che aiuti anche le famiglie».



A sinistra l'assessore comunale Sergio D'Angelo e il consigliere regionale Angela Cortese

Il diritto negato

Napoli ultima, Solo 5 bambini su cento hanno un asilo nido

NAPOLI — Non è una città per bambini Napoli: è questa la denuncia emersa dal convegno «Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo», organizzato ieri dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, Tullia Musatti, dirigente di ricerca Cnr; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra 0 e 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174 mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1.450 bambini sono andati

a nido, mentre più di 1.000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8% del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno). Di fronte a questa situazione — hanno fatto notare gli esperti al convegno — inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una

media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica — ha spiegato Michele De Angelis — non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli. Anche il Piano straordinario del governo — ha proseguito — non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento procedono con lentezza».

Elena Scarici

Comunicato stampa

Speakers' corner al Cratere degli Astroni*L'angolo delle opinioni per ridisegnare le politiche sull'ambiente*

L'evento, che chiude la tappa estiva della mostra fotografica "Scambio di visioni", è dedicato al sociologo ambientalista **Amato Lamberti** scomparso lo scorso 29 giugno

Venerdì 13 luglio ore 10.00
Oasi WWF Cratere degli Astroni
Via Agnano Astroni 468 - Napoli

Napoli, mercoledì 4 luglio 2012 - Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo "speakers' corner", un libero spazio in cui i "parlatori" potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore verrà allestito all'Oasi WWF Cratere degli Astroni venerdì 13 luglio, a partire dalle ore 10.00, a chiusura della tappa estiva della mostra fotografica internazionale "Scambio di visioni", promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza, WWF Campania, con il patrocinio del Comune di Napoli e del Forum Universale delle Culture.

In esposizione alla Riserva Naturale Cratere degli Astroni dal 4 al 15 luglio, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso, dedicato al tema "ambiente e territorio", che ha contato oltre 60 partecipanti dall'Italia e dall'estero. Le immagini raccontano le contraddizioni delle città europee: paesaggi trasformati da un profondo degrado urbano e sociale, territori feriti, quartieri segnati dalla mano criminale.

L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere su queste tematiche, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Allo stesso tempo, l'evento si iscrive nel solco della collaborazione tra organizzazioni che si occupano di ambiente e quelle che svolgono servizi alla persona, promossa nel 2011 da Gesco insieme al WWF con la manifestazione "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si ripeterà agli Astroni il prossimo 12 settembre.

Durante la giornata saranno rese note le altre date della mostra che sarà itinerante fino a ottobre. Sono previste anche visite guidate per gli ospiti dell'Oasi.

Parteciperanno, tra gli altri: **Antonio Canu**, presidente Oasi WWF Italia; **Vittorio Vasquez**, vicepresidente Campo Libero; **Rino La Rocca**, operatore del gruppo Gesco; **Elia Esposito**, curatrice della mostra "Scambio di visioni".

Modera: **Fabrizio Canonico**, direttore dell'Oasi degli Astroni.

Intervengono: **Tommaso Sodano**, vicesindaco di Napoli; **Antonella Di Nocera**, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

L'iniziativa è dedicata ad **Amato Lamberti**, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e dell'Osservatorio sulla camorra, ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

Speakers' corner al Cratere degli Astroni

17 Mercoledì, 04 Luglio 2012 14:07 |  | 



Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo "speakers' corner", un libero spazio in cui i "parlatori" potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore verrà allestito all'Oasi WWF Cratere degli Astroni venerdì 13 luglio, a partire dalle ore 10.00, a chiusura della tappa estiva della mostra fotografica internazionale "Scambio di visioni", promossa dal gruppo di imprese sociali

Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza, WWF Campania, con il patrocinio del Comune di Napoli e del Forum Universale delle Culture.

In esposizione al parco naturale di Agnano dal 4 al 15 luglio, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso, dedicato al tema "ambiente e territorio", che ha contato oltre 60 partecipanti dall'Italia e dall'estero. Le immagini raccontano le contraddizioni delle città europee: paesaggi trasformati da un profondo degrado urbano e sociale, territori feriti, quartieri segnati dalla mano criminale.

L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere su queste tematiche, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Allo stesso tempo, l'evento si iscrive nel solco della collaborazione tra organizzazioni che si occupano di ambiente e quelle che svolgono servizi alla persona, promossa nel 2011 da Gesco insieme al WWF con la manifestazione "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si ripeterà agli Astroni a settembre.

Durante la giornata saranno rese note le altre date della mostra che sarà itinerante fino a ottobre. Sono previste anche visite guidate per gli ospiti dell'Oasi.

Sono stati invitati: Tommaso Sodano, vicesindaco di Napoli; Antonella Di Nocera, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

L'iniziativa è dedicata ad Amato Lamberti, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e dell'Osservatorio sulla camorra, ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

Hyde Park a Napoli

Un angolo per l'ambiente

Nella riserva naturale degli Astroni ci sarà lo speaker's corner come a Londra
Prevista anche una mostra fotografica internazionale e un focus sulle farfalle

Antonella Ambrosio

Estate significa anche ritagliarsi del tempo e riscoprire luoghi della città vicini e mai veramente vissuti, sull'onda, perché no, di iniziative stimolanti. Succede nella riserva naturale di Agnano e si inizia venerdì, dove proprio nel Cratere degli Astroni, oasi Wwf e polmone verde incastonato a pochi km dal centro cittadino, verrà allestito lo «Speaker's corner», dall'inglese «angolo dell'oratore» per parlare dell'ambiente e della sua salvaguardia. Un po' come succede a Londra ad Hyde Park, dove lo «speaker's corner» è una vera istituzione, nata nel 1855 quando alcuni manifestanti scelsero un punto preciso del parco londinese, per protestare contro la legge che proibiva l'apertura domenicale delle attività commerciali. Iniziativa che nel corso degli anni ha raccolto larghi consensi e che ha portato avanti la sua tradizione facendo del parco un luogo deputato ad accogliere oratori, esperti e non, pronti a tenere discorsi su qualsiasi argomento, in maniera democratica e pacifica. Stavolta tocca a Napoli e l'angolo dell'oratore si animerà nell'oasi di Agnano, venerdì a partire dalle ore 10. L'iniziativa vuole rappre-

sentare un momento di riflessione, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni o a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Lo «speaker's corner» ecologista diventerà anche l'occasione per visitare la mostra fotografica internazionale «Scambio di visioni», da cui l'iniziativa prende spunto, promossa dal gruppo di imprese sociali «Gesco» e dall'associazione culturale «Campo Libero», in collaborazione con «Fondazione Idis-Città della Scienza», «Wwf Campania», il patrocinio del Comune e del Forum Universale delle Culture. Fino al 15 luglio saranno esposti 23 scatti, selezionati attraverso un concorso con oltre 60 partecipanti provenienti dall'Italia e dall'estero, che raccontano proprio reso attraverso immagini significative e ricche di contraddizioni, da San Giovanni a Teduccio ai Quartieri Spagnoli, passando per Ponticelli e Casal Di Principe. Degrado e abbandono che spesso caratterizzano le grandi città dove è facile trovare paesaggi trasformati o completamente sfregiati. Ma nella riserva naturale degli Astro-

ni, il weekend prosegue con le visite guidate, in programma per tutto luglio, e destinate alla famiglia. Tra queste, domenica, anche un focus sulle farfalle, ospiti dell'oasi napoletana, che rischiano sempre più di estinguersi per via dei cambiamenti climatici, l'inquinamento e non ultimo il crescente numero di predatori dediti al collezionismo o commercializzazione della specie. Si avrà l'opportunità di imparare a distinguere le diverse farfalle, osservare le geometrie delle loro livree, scoprire le abitudini e gli elementi di minaccia degli insetti più affascinanti, che attirano l'attenzione di studiosi e appassionati e incantano le persone di ogni età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

Ad Agnano gli oratori esporranno le loro teorie sulle diverse tematiche ecologiche

Speakers' corner al Cratere degli Astroni

JulieNews.it |  5 |  Crea Alert | 11-7-2012

Cronaca - Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo 'speakers' corner', un libero spazio in cui i 'parlatori' potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [wwf cratere sergio d'angelo](#)

Organizzazioni: [astroni comune](#)

Prodotti: [forum politiche sociali](#)

Luoghi: [napoli hyde park](#)

Tags: [ambiente presidente](#)



Speakers' corner al Cratere degli Astroni



11/07/2012, ore 16:58 -

Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo "speakers' corner", un libero spazio in cui i "parlatori" potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore verrà allestito all'Oasi WWF Cratere degli Astroni venerdì 13 luglio, a partire dalle ore 10.00, a chiusura della tappa estiva della mostra fotografica internazionale "Scambio di visioni", promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza, WWF Campania, con il patrocinio del Comune di Napoli e del Forum Universale delle Culture.

In esposizione alla Riserva Naturale Cratere degli Astroni dal 4 al 15 luglio, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso, dedicato al tema "ambiente e territorio", che ha contato oltre 60 partecipanti dall'Italia e dall'estero. Le immagini raccontano le contraddizioni delle città europee: paesaggi trasformati da un profondo degrado urbano e sociale, territori feriti, quartieri segnati dalla mano criminale.

L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere su queste tematiche, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Allo stesso tempo, l'evento si iscrive nel solco della collaborazione tra organizzazioni che si occupano di ambiente e quelle che svolgono servizi alla persona, promossa nel 2011 da Gesco insieme al WWF con la manifestazione "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si ripeterà agli Astroni il prossimo 12 settembre.

Durante la giornata saranno rese note le altre date della mostra che sarà itinerante fino a ottobre. Sono previste anche visite guidate gratuite per gli ospiti dell'Oasi.

Parteciperanno, tra gli altri: Antonio Canu, presidente Oasi WWF Italia; Vittorio Vasquez, vicepresidente Campo Libero; Rino La Rocca, operatore del gruppo Gesco; Eliana Esposito, curatrice della mostra "Scambio di visioni".

Modera: Fabrizio Canonico, direttore dell'Oasi degli Astroni.

Intervengono: Tommaso Sodano, vicesindaco di Napoli; Antonella Di Nocera, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

L'iniziativa è dedicata ad Amato Lamberti, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e dell'Osservatorio sulla camorra, ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

La curiosità

Speakers' corner al parco degli Astroni

Come l'Hyde park di Londra, anche gli Astroni ha lo «speakers' corner», un libero spazio in cui i parlatori potranno esprimere le proprie idee. E' stato allestito all'Oasi Wwf Astroni per la mostra «Scambio di visioni», promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e da Campo Libero.



PROGETTO DEL WWF CAMPANIA

Agli Astroni arrivano gli "Speakers' corner"

Iniziativa dedicata ad Amato Lamberti

video



 per scaricare il video, effettua il login

14/07/2012, ore 11:55 -

Un angolo di Londra nel Cratere degli Astroni di Agnano. Arrivano anche da noi gli "Speakers' corner", gli spazi liberi in cui chiunque può esprimere le proprie idee. Una delle più antiche tradizioni anglosassoni che ogni giorno prende forma all'interno di Hyde Park da noi avrà una variante: i "parlatori" potranno esprimersi solo in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore è stato allestito ieri dal WWF Campania. L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere sulle tematiche ambientali dando la parola direttamente ai cittadini, ai comitati, ai movimenti, alle associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. L'iniziativa è dedicata ad Amato Lamberti, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e

dell'Osservatorio sulla camorra, nonché ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

[di Veronica Riefolo](#)

A Capri apre i battenti l'asilo nido "Spazzolino"

Mercoledì, 05 Settembre 2012 14:24 |  | 



Mercoledì 12 settembre sarà inaugurato ad Anacapri, via Orlandi 247, l'asilo nido "Spazzolino" gestito dalla cooperativa sociale Prisma per il Comune dell'isola azzurra. L'evento avrà inizio alle ore 18.00 a piazza Edwin Cerio alla presenza del sindaco di Anacapri Francesco Cerrotta, del consigliere delegato alle Politiche sociali Costanzo Federico e del presidente di Prisma Michele De Angelis.

L'iniziativa prevede alle 18.30 il taglio del nastro e una visita al nido. La giornata si conclude alle 20.30 in piazza Edwin Cerio con un concerto dedicato ai più piccoli, accompagnati dai genitori, a cura di A. Apostoli e di AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale). Agli strumenti e alle voci il Gordon Ensemble.

[Scarica la locandina dell'evento](#)

ANACAPRI SARANNO OSPITATI VENTI BAMBINI**"Spazzolino", taglio del nastro
Ecco il primo asilo nido**

ANACAPRI. Infanzia, buone notizie dall'isola di Capri che per la prima volta avrà il suo asilo nido. Mercoledì 12 settembre, in piazza Edwin Cerio, ad Anacapri, è previsto il taglio del nastro per l'inaugurazione del nido d'infanzia "Spazzolino". L'iniziativa è promossa dal Comune di Anacapri, la cui amministrazione ha manifestato la volontà di garantire al territorio un servizio educativo di qualità a sostegno delle famiglie, dei bambini, delle mamme e delle pari opportunità. La gestione dell'asilo è affidata alla cooperativa Prisma che ha al suo attivo una lunga esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia. "Spazzolino" è il quinto nido gestito da Prisma; altri quattro sono già operativi in penisola sorrentina e a Castellammare di Stabia. Il nido ospiterà circa 20 bambini, in ambienti ampi e spaziosi in via Giuseppe Orlandi 247, che sono stati ristrutturati e ripensati dall'architetto Fumagalli. Il nido "Spazzolino", oltre agli ambienti consueti per la routine e le attività educative, è arricchito da uno spazio dedicato ad atelier d'arte, debitamente arredato per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e da spazi esterni, per le attività libere all'aperto; tutto ciò in coerenza alla linea educativa e pedagogica volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini, a sostegno del loro processo di crescita e di acquisizione di competenze. L'evento di inaugurazione prevede mercoledì prossimo alle ore 18, in via Orlandi, la presentazione del servizio all'infanzia, con interventi del sindaco del comune di Anacapri Franco Cerrotta, del consigliere delegato alle politiche sociali Costanzo Federico e di Michele De Angelis, presidente della cooperativa Prisma. A seguito, il taglio del nastro e le visite al nido. L'evento si concluderà alle 20.30 nell'attigua piazza Edwin Cerio con un concerto per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di A.Apostoli e di Aigam (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale).
Giuseppe Catuogno

Capri. Finalmente ecco la svolta per l'apertura della struttura che ospiterà 20 bambini

Asilo nido sull'isola azzurra: ci siamo

Anacapri. Nasce per la prima volta sull'isola di Capri un "asilo nido". Ad Anacapri il comune alto dell'isola azzurra verrà inaugurato il Nido d'Infanzia "Spazzolino". Un'iniziativa voluta dal comune di Anacapri, guidato dal sindaco Franco Cerrotta per "garantire al territorio un servizio educativo di qualità a sostegno delle famiglie, dei bambini e delle mamme e delle pari opportunità".

La gestione del primo asilo nido di Capri è stata affidata alla cooperativa Prisma. Il nido isolano potrà ospitare circa venti bambini, in una struttura ampia situata



al centro di Anacapri, in via Orlandi la strada pedonale che collega piazza Vittoria con piazza Cerio, ed è stata "pensata" dall'architetto Fumagalli. Il nido "Spaz-

zolino", offrirà ai bambini dell'isola azzurra insieme ai classici spazi per le attività educative, anche un ambiente dedicato ad atelier d'arte, "attrezzato" per

l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione ed un'ampia area esterna per le attività all'aperto. A tagliare il nastro inaugurale di "Spazzolino" saranno in una cerimonia pubblica il sindaco di Anacapri Franco Cerrotta, il consigliere delegato alle politiche sociali Costanzo Federico e il presidente di "Prisma" Michele De Angelis. Gran finale in piazza Cerio con un concerto per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di A. Apostoli e di Aigam, l'Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale.

Marco Milano

Comunicato stampa

Bambini: Apre Spazzolino, primo nido di Anacapri

Mercoledì 12 settembre 2012

Ore 18.00

Piazza Edwin Cerio
Anacapri

Anacapri, martedì 11 settembre 2012 - Domani, mercoledì 12 settembre 2012 alle ore 18.00 la cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco presenta a Piazza Edwin Cerio ad Anacapri **Spazzolino**, il primo nido d'infanzia del Comune, per bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Interverranno: il sindaco di Anacapri **Francesco Cerrotta**; il consigliere delegato alle Politiche sociali **Costanzo Federico**; il presidente di Prisma e vice-presidente di Gesco **Michele de Angelis**.

Seguiranno alle **18.30 l'inaugurazione** del nido a via Giuseppe Orlandi 247 e alle **20.30** in Piazza Edwin Cerio un **concerto** per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di Andrea Apostoli e di AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale).

Il nido ospiterà 24 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni del Comune di Anacapri che, con la collaborazione di Prisma e del gruppo di imprese sociali Gesco, sostiene l'iniziativa per garantire ai bambini e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'orario del nido è stato pensato per sposare le esigenze delle **genitori lavoratori**, vale a dire dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato 12 mesi all'anno con possibilità di prolungamento fino alle 18.30. I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato.

Spazzolino è il quinto nido gestito da Prisma, che insieme al gruppo Gesco è storicamente presente sul territorio caprese, vantando una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia.

L'asilo è stato realizzato con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa sociale Prisma a valere sul Fondo per la prima infanzia varato dalla Regione Campania.

Gli ambienti ampi e spaziosi di via Orlandi 247 sono stati elegantemente ristrutturati dalla cooperativa Edil Atellana e progettati dall'architetto Giovanni Fumagalli, che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Accanto agli spazi consueti per la routine e le attività educative, nel nido saranno anche presenti un'area dedicata ad atelier d'arte, debitamente arredata per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e spazi esterni per le attività libere all'aperto.

Ogni particolare è pensato in coerenza con la linea educativa e pedagogica di Prisma, volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini per sostenerne il processo di crescita e di acquisizione di competenze: dalla distribuzione degli spazi alla singolarità del nome, che richiama la semplicità di un oggetto quotidiano, eppure strumento di scoperta, come sosteneva la pedagoga Elinor Goldschmied, uno dei riferimenti teorici e metodologici, insieme all'approccio montessoriano, a cui si ispira la cooperativa.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 int. 220/224
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

11/09/2012

INAUGURAZIONE NIDO D'INFANZIA A CAPRI

Domani, mercoledì 12 settembre 2012 alle ore 18.00 la cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco presenta a Piazza Edwin Cerio ad Anacapri Spazzolino, il primo nido d'infanzia del Comune, per bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Interverranno: il sindaco di Anacapri Francesco Cerrotta; il consigliere delegato alle Politiche sociali Costanzo Federico; il presidente di Prisma e vice-presidente di Gesco Michele de Angelis. Seguiranno alle 18.30 l'inaugurazione del nido a via Giuseppe Orlandi 247 e alle 20.30 in Piazza Edwin Cerio un concerto per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di Andrea Apostoli e di AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale). Il nido ospiterà 24 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni del Comune di Anacapri che, con la collaborazione di Prisma e del gruppo di imprese sociali Gesco, sostiene l'iniziativa per garantire ai bambini e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'orario del nido è stato pensato per sposare le esigenze delle genitori lavoratori, vale a dire dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato 12 mesi all'anno con possibilità di prolungamento fino alle 18.30. I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato. Spazzolino è il quinto nido gestito da Prisma, che insieme al gruppo Gesco è storicamente presente sul territorio caprese, vantando una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia. L'asilo è stato realizzato con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa sociale Prisma a valere sul Fondo per la prima infanzia varato dalla Regione Campania. Gli ambienti ampi e spaziosi di via Orlandi 247 sono stati elegantemente ristrutturati dalla cooperativa Edil Atellana e progettati dall'architetto Giovanni Fumagalli, che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Accanto agli spazi consueti per la routine e le attività educative, nel nido saranno anche presenti un'area dedicata ad atelier d'arte, debitamente arredata per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e spazi esterni per le attività libere all'aperto. Ogni particolare è pensato in coerenza con la linea educativa e pedagogica di Prisma, volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini per sostenerne il processo di crescita e di acquisizione di competenze: dalla distribuzione degli spazi alla singolarità del nome, che richiama la semplicità di un oggetto quotidiano, eppure strumento di scoperta, come sosteneva la pedagogista Elinor Goldschmied, uno dei riferimenti teorici e metodologici, insieme all'approccio montessoriano, a cui si ispira la cooperativa.

Inaugurazione con concerto

**Si apre ad Anacapri
il primo asilo nido del Comune**

Oggi ad Anacapri il sindaco Cerrotta apre il primo asilo nido d'infanzia del Comune, per bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Si chiama «Lo Spazzolino» e si trova in piazza Edwin Cerio. Sarà gestito dalla cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco. Per festeggiare concerto per i bambini in piazza dalle 18.30.

CRONACA

AD ANACAPRI L'ASILO NIDO "SPAZZOLINO": MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE L'INAUGURAZIONE

06/09/2012 Mercoledì 12 settembre, a Piazza Edwin Cerio, si inaugura il Nido D'infanzia " Spazzolino", iniziativa promossa dal Comune di Anacapri, espressione di una chiara volontà, da parte dell'Amministrazione, di garantire al territorio un servizio educativo di qualità a sostegno delle famiglie, dei bambini e delle mamme e delle pari opportunità. La gestione è affidata alla cooperativa Prisma che vanta una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia. Di fatti Spazzolino è il quinto nido gestito da Prisma; altri quattro sono già operativi in penisola sorrentina e a Castellammare di Stabia. Nella singolarità del nome del Nido c'è la sintesi di un preciso orientamento metodologico voluto da Prisma, che trova nell'esempio montessoriano e nelle proposte operative di E.Goldschmied le principali categorie di riferimento. Oggetti semplici e quotidiani, di uso consueto, trovano posto nelle attività ludiche, nelle proposte del "gioco euristico" e nel "cestino dei tesori" , percorsi che promuovono la scoperta, l'esperienza sensoriale, la percezione tattile e visiva, favorendo il processo di apprendimento e di categorizzazione logica delle cose. Il nido ospiterà circa 20 bambini, in ambienti ampi e spaziosi in via G.Orlandi 247, elegantemente ristrutturati e ripensati dall'architetto Prof. G.Fumagalli , che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Il nido Spazzolino, oltre agli ambienti consueti per la routine e le

Apri "Spazzolino", primo micronido di Anacapri. Sarà gestito dalla cooperativa Prisma. Il taglio del nastro in via Giuseppe Orlandi



11/09/2012 - Domani, mercoledì 12 settembre, alle ore 18.00, la cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco presenta a Piazza Edwin Cerio ad Anacapri Spazzolino, il primo nido d'infanzia del Comune, per bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Interverranno: il sindaco di Anacapri Francesco Cerrotta; il consigliere delegato alle Politiche sociali Costanzo Federico; il presidente di Prisma e vice-presidente di Gesco Michele de Angelis. Seguiranno alle 18.30

l'inaugurazione del nido a via Giuseppe Orlandi 247 e alle 20.30 in Piazza Edwin Cerio un concerto per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di Andrea Apostoli e di AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale). Il nido ospiterà 24 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni del Comune di Anacapri che, con la collaborazione di Prisma e del gruppo di imprese sociali Gesco, sostiene l'iniziativa per garantire ai bambini e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'orario del nido è stato pensato per sposare le esigenze delle genitori lavoratori, vale a dire dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato 12 mesi all'anno con possibilità di prolungamento fino alle 18.30. I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato. Spazzolino è il quinto nido gestito da Prisma, che insieme al gruppo Gesco è storicamente presente sul territorio

ANACAPRI. L'ASILO REALIZZATO CON CONTRIBUTO PUBBLICO E COMPARTECIPAZIONE DELLA COOP SOCIALE PRISMA

Nasce "Spazzolino", il primo micronido sull'isola

ANACAPRI. Inaugurato ieri sera ad Anacapri il primo asilo nido dell'isola di Capri. Taglio del nastro in via Giuseppe Orlandi 247 ad opera del sindaco Franco Cerrotta, del consigliere delegato alle politiche sociali Costanzo Federcio e del presidente di Prisma e vicepresidente di Gesco Michele de Angelis. "Spazzolino", questo il nome del micronido, ospiterà fino a 24 bambini dai tre mesi ai tre anni. Il Comune di Anacapri con la collaborazione della cooperativa sociale Prisma e del gruppo di imprese sociali Gesco sostiene l'iniziativa per garantire ai bambi-

ni e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'orario del nido è stato pensato per sposare le esigenze delle genitori lavoratori, vale a dire dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato, con possibilità di pro-

lungamento fino alle 18.00. I bambini, è stato spiegato nel corso della cerimonia di inaugurazione, saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato. "Spazzolino" è il quinto nido gestito da Prisma, che insieme al gruppo Gesco è storicamente presente sul territorio caprese, vantando una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia. L'asilo è stato realizzato con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa sociale Prisma a valere sul Fondo per la prima

infanzia varato dalla Regione Campania. Gli ambienti ampi e spaziosi di via Giuseppe Orlandi 247 sono stati ristrutturati dalla cooperativa Edil Atellana e progettati dall'architetto Giovanni Fumagalli. **gc**



Anacapri stamane inaugurazione del nuovo asilo nido “Spazzolino”



Anacapri, stamane in una Piazza Edwin Cerio resa ancora piu' luccicosa dalla prima pioggia di settembre si inaugura il Nido D'infanzia " Spazzolino", iniziativa promossa dal Comune di Anacapri, espressione di una chiara volontà, da parte dell'Amministrazione, di garantire al territorio un servizio educativo di qualità a sostegno delle famiglie, dei bambini e delle mamme e delle pari opportunità. La gestione è affidata alla cooperativa Prisma che vanta una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia. Di fatti Spazzolino è il quinto nido gestito da Prisma; altri quattro sono già operativi in penisola sorrentina e a Castellammare di Stabia. Nella singolarità del nome del Nido c'è la sintesi di un preciso orientamento metodologico voluto da Prisma, che trova nell'esempio

montessoriano e nelle proposte operative di E.Goldschmied le principali categorie di riferimento. Oggetti semplici e quotidiani, di uso consueto, trovano posto nelle attività ludiche, nelle proposte del "gioco euristico" e nel "cestino dei tesori", percorsi che promuovono la scoperta, l'esperienza sensoriale, la percezione tattile e visiva, favorendo il processo di apprendimento e di categorizzazione logica delle cose. Il nido ospiterà circa 20 bambini, in ambienti ampi e spaziosi in via G.Orlandi 247, elegantemente ristrutturati e ripensati dall'architetto Prof. G.Fumagalli, che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Il nido Spazzolino, oltre agli ambienti consueti per la routine e le attività educative, è arricchito da uno spazio dedicato ad atelier d'arte, debitamente arredato per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e da spazi esterni, per le attività libere all'aperto; tutto ciò in coerenza alla linea educativa e pedagogica condotta da Prisma, volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini, a sostegno del loro processo di crescita e di acquisizione di competenze. L'evento di inaugurazione prevede alle ore 18.00 in via Orlandi, la presentazione del Servizio all'infanzia, con interventi del Sindaco del comune di Anacapri Francesco Cerrotta, del Consigliere delegato alle politiche sociali Costanzo Federico e di Michele De Angelis, Presidente della cooperativa Prisma. A seguito, il taglio del nastro e le visite al nido. L'evento si concluderà alle ore 20.30 in Piazza Edwin Cerio con un concerto per bambini da zero a tre anni accompagnati dai genitori a cura di A.Apostoli e di AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale).

Apri il primo asilo nido di Anacapri

A gestirlo per il comune sarà la cooperativa sociale Prisma. Ospiterà 24 bambini. De Angelis (Prisma): "Occorrerebbe fare una mappatura dell'offerta e della domanda di servizi per l'infanzia". Oggi l'inaugurazione

NAPOLI – Si chiama "Spazzolino" il primo nido d'infanzia del comune di Anacapri (Napoli). A gestirlo per il comune sarà la cooperativa sociale Prisma, del gruppo Gesco, che si occupa da oltre dieci anni di servizi per la prima infanzia sul territorio campano. La struttura ospiterà 24 bambini tra i 3 mesi e i 3 anni, dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato, 12 mesi all'anno con possibilità di prolungamento fino alle 18.30. "L'obiettivo è quello di venire incontro alle esigenze dei genitori lavoratori – spiega il presidente della coop, Michele De Angelis – contribuendo, più in generale, a costruire una rete di servizi in grado di garantire il diritto all'infanzia e, allo stesso tempo, sostenere l'occupazione femminile".

I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato. Gli ambienti ampi e spaziosi del nido sono stati elegantemente ristrutturati dalla cooperativa Edil Atellana e progettati dall'architetto Giovanni Fumagalli, che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Accanto agli spazi consueti per la routine e le attività educative, nel nido saranno anche presenti un'area dedicata ad atelier d'arte, debitamente arredata per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e spazi esterni per le attività libere all'aperto. Ogni particolare è pensato in coerenza con la linea educativa e pedagogica di Prisma, volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini per sostenerne il processo di crescita: dalla distribuzione degli spazi alla singolarità del nome, che richiama la semplicità di un oggetto quotidiano, eppure strumento di scoperta, come sosteneva la pedagogista Elinor Goldschmied, uno dei riferimenti teorici e metodologici, insieme all'approccio montessoriano, a cui si ispira la cooperativa.

L'asilo è stato realizzato con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa Prisma, a valere sul Fondo per la prima infanzia varato dalla regione Campania. Si tratta di un primo tassello verso la costruzione di un vero e proprio sistema di politiche e servizi per l'infanzia, in una regione dove l'asilo nido è ancora un diritto negato per troppi bambini. Ma non basta. Secondo Michele De Angelis, infatti, "è necessario anche che si approvi una nuova legge regionale per i servizi all'infanzia che riveda i parametri strutturali e organizzativi dei servizi a garanzia dei più piccoli, visto che l'ultima legge in materia (la n. 48/74) prevede appena 40 metri quadri tra spazi interni ed esterni per ogni bambino. Occorrerebbe fare una mappatura dell'offerta e della domanda di servizi per l'infanzia, così come esiste in molte altre Regioni d'Italia". Qualche

Taglio del nastro per Spazzolino, l'asilo nido di Anacapri

Anacapri, mercoledì 12 settembre ore 18.00, il taglio del nastro tricolore del sindaco Francesco Cerrotta inaugura l'apertura di Spazzolino, asilo nido comunale gestito dalla Cooperativa Prisma del Gruppo Gesco, antesignana



nella progettazione, ricerca e attività della prima infanzia. Il consigliere delegato alle Politiche Sociali Costanzo Federico dà l'avvio alla cerimonia di inaugurazione di fronte ad una piazza Edwin Cerio gremita, ricordando come l'apertura di un asilo fosse sin dal 2010 uno dei principali obiettivi da realizzare: "Un piccolo sogno che è diventato realtà", grazie alla stretta sinergia tra la cooperativa Prisma e lo stesso Comune di Anacapri. Sul palco si alternano gli interventi: il parroco don Daniele Pollio sottolinea il valore sociale e umano che la struttura rappresenta per l'isola, mentre la professoressa Fini ha mostrato gli obiettivi e le finalità educative del nido definendolo un luogo di crescita, di relazione, di esperienza, che condurrà alla realizzazione dell'identità dei suoi piccoli ospiti, che "imparano facendo da soli", trovando una risposta rassicurante nelle educatrici che rappresentano una vera e propria ancora di sicurezza. La docente evidenzia come l'orientamento pedagogico del nido, si ispiri a Maria Montessori e alla pedagogista Elinor Goldschimed, il fine è quello di sviluppare l'autonomia dei piccini. Come Ulisse, si trovano ad esplorare un mondo nuovo e sempre più significativo. Il microfono passa poi al presidente del Gruppo Gesco Michele De Angelis, che porta i suoi ringraziamenti alla comunità ed espone l'importanza di costruire spazi adatti a bambini, primo fondamentale passo per tutelare i diritti dei più piccoli, troppo spesso dimenticati.



AD ANACAPRI LE SCUOLE ELEMENTARI FANNO LEZIONE A QUELLE "MEDIE"

La messa in opera del nido, spiega, è stata realizzata con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa Prisma che vanta la gestione di altri cinque nidi nella penisola sorrentina.



Le parole del sindaco Francesco Cerrotta e la benedizione del parroco don Salvatore Chiusano chiudono l'incontro. Il primo cittadino di Anacapri afferma che l'attenzione alle tematiche sociali da parte dell'amministrazione hanno l'intento di

condurre a un vero e proprio miglioramento di vita e rappresentano un investimento per il futuro dei giovani. Il nido si compone di ambienti elegantemente ristrutturati dalla Cooperativa Atellana e dall'architetto Giovanni Fumagalli. Gli spazi destinati alle attività didattiche equamente suddivisi si differenziano l'uno dall'altro, volti a favorire le capacità comunicative di ogni bambino, le stesse pareti sono state pensate al fine di rappresentare un'esperienza sensoriale e quindi di crescita, la loro ruvidezza infatti sensibilizza il bambino verso il riconoscimento delle varie superfici. Il nido si avvale anche di zone esterne destinate ad attività libere, e di un atelier dell'arte dove i piccoli potranno imparare divertendosi attraverso la pittura e i colori, ma anche attraverso attività di manipolazione. Spazzolino aprirà le sue coloratissime porte il 17 settembre e ospiterà 24 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, con orari che incontrano le esigenze dei genitori lavoratori, il nido infatti sarà aperto dalle 8.30 alle 14.30 con possibilità di prolungamento. Un cambio di passo che investe sul sociale e il futuro giovane dell'isola. *di Marilena D'ambro*
foto Davide Esposito



I lavori che stanno interessando le scuole materne ed elementari di Anacapri spostassero alle scuole medie. Per il mese di settembre, dunque, seconda, terza con una sorta di doppio turno con le tre classi delle medie, cosa questa concilia novità le scuole elementari andranno a fare lezione a quelle medie al mattino. La mensa scolastica, invece, che interessa le materne e le elementari, inizierà a medie non è da poco.

hanno richiesto che le stesse (eccetto le materne e la prima elementare) si a, quarta e quinta elementare faranno le lezioni nelle aule della scuola media abile con l'orario ridotto. Da ottobre in poi, invece, se non ci saranno ulteriori mentre nella propria sede le classi delle medie faranno lezione al pomeriggio. novembre. Il disagio dei ragazzi delle scuole elementari ed ancor più di quelle

Inaugurazione asilo nido Spazzolino

17 Giovedì, 20 Settembre 2012 15:05 |  | 

Interventi di Michele De Angelis vice-presidente di Gesco e Maria Pia Fini, consulente per la formazione della cooperativa sociale Prisma e membro del consiglio direttivo del Centro Nascita Montessori.



Inaugurato ad Anacapri l'asilo nido "Spazzolino"

17 | Giovedì, 20 Settembre 2012 09:36 |  | 



È stato inaugurato ad Anacapri, via Orlandi 247, l'asilo nido "Spazzolino" gestito dalla cooperativa sociale Prisma per il Comune dell'isola azzurra. Si tratta del quinto nido gestito da Prisma, che insieme al gruppo Gesco, è storicamente presente sul territorio caprese, vantando una decennale esperienza nella progettazione, ricerca e attività nei servizi alla prima infanzia.

Video

Il nido ospiterà 24 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni del Comune di Anacapri che, con la collaborazione di Prisma e del gruppo di imprese sociali Gesco, sostiene l'iniziativa per garantire ai bambini e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'orario del nido è stato pensato per sposare le esigenze delle genitori lavoratori, vale a dire dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato 12 mesi all'anno con possibilità di prolungamento fino alle 18.30. I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato.

L'asilo è stato realizzato con un contributo pubblico e una compartecipazione di 200mila euro della cooperativa sociale Prisma a valere sul Fondo per la prima infanzia varato dalla Regione Campania. Gli ambienti ampi e spaziosi di via Orlandi 247 sono stati elegantemente ristrutturati dalla cooperativa Edil Atellana e progettati dall'architetto Giovanni Fumagalli, che da anni svolge attività progettuale, didattica e di ricerca orientata alla realizzazione di servizi, spazi pubblici, scuole, nidi e spazi per l'infanzia. Accanto agli spazi consueti per la routine e le attività educative, nel nido saranno anche presenti un'area dedicata ad atelier d'arte, debitamente arredata per l'espressione pittorica, grafica e per la manipolazione, e spazi esterni per le attività libere all'aperto.

Ogni particolare è pensato in coerenza con la linea educativa e pedagogica di Prisma, volta a sviluppare tutti i canali espressivi e comunicativi dei bambini per sostenerne il processo di crescita e di acquisizione di competenze: dalla distribuzione degli spazi alla singolarità del nome, che richiama la semplicità di un oggetto quotidiano, eppure strumento di scoperta, come sosteneva la pedagogista Elinor Goldschmied, uno dei riferimenti teorici e metodologici, insieme all'approccio montessoriano, a cui si ispira la cooperativa.

Comunicato stampa

Farepiù: a via Poggioreale il primo ristorante territoriale a km zero

Aperitivo inaugurale

Martedì 18 settembre 2012 ore 11/12.30
Farepiù, via Nuova Poggioreale 160 c - Napoli

Napoli, lunedì 17 settembre 2012 - Il gruppo di imprese sociali Gesco inaugura domani, **martedì 18 settembre a partire dalle ore 11** (e fino alle 12.30) il nuovo ristorante territoriale Farepiù, l'unico con prodotti a "chilometro zero" in via Nuova Poggioreale 160/c (Napoli).

Già mensa aziendale, Farepiù resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, che sono alla base del suo successo. Dal 2009 il marchio Farepiù è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale.

Ristorante e tavola calda, Farepiù fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef.

La tavola calda sarà aperta dalle ore 12.30 alle 15.00, ma si prevede di aprirla a breve anche negli orari serali, allo scopo di farne un'attività riqualificante per il quartiere di Poggioreale.

Farepiù utilizza sempre prodotti di prima qualità preferendo quelli di stagione; offre gratis l'acqua in quanto bene comune; accetta ticket restaurant; mette a disposizione sul sito www.gescosociale.it e sui suoi canali Facebook e Twitter il menù del giorno.

Resta l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 int. 220/224
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Farepiù il ristorante a Km 0

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2012 20:09 | SCRITTO DA REDAZIONE



La città di Napoli sempre nell'occhio del ciclone per disservizi, cattiva gestione delle risorse ambientali, oggi diviene best practices di alimentazione consapevole. Infatti non solo ripartono i mercatini della Coldiretti a Fuorigrotta ma nasce anche il ristorante a Km0. Il gruppo di imprese sociali **Gesco** inaugura domani, **martedì 18 settembre a p** il nuovo ristorante territoriale **Farepiù**, l'unico con prodotti a "chilometro zero". Il ristorante è a Poggioreale (zona in genere dichiarata degradata).

Ristorante e tavola calda, Farepiù fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef. Già mensa aziendale, **Farepiù** resterà, come si legge da una nota, fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, mission dell'azienda. Dal 2009 il marchio Farepiù è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale

Dai territori

17 SETTEMBRE 2012

Farepiù: a via Poggioreale il primo ristorante territoriale a km zero

Aperitivo inaugurale

Martedì 18 settembre 2012 ore 11/12.30

Farepiù, via Nuova Poggioreale 160 c - Napoli

Diventa ristorante territoriale, l'unico con prodotti a "chilometro zero" Farepiù, aperto tre anni fa come mensa aziendale dal gruppo di imprese sociali Gesco in via Nuova Poggioreale (Napoli). Per inaugurare il nuovo corso di Farepiù, Gesco organizza martedì 18 settembre a partire dalle ore 11 (e fino alle 12.30) un aperitivo aperto a tutti.

Farepiù resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, che sono stati alla base del suo successo come mensa aziendale. Dal 2009 il marchio Farepiù è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale.

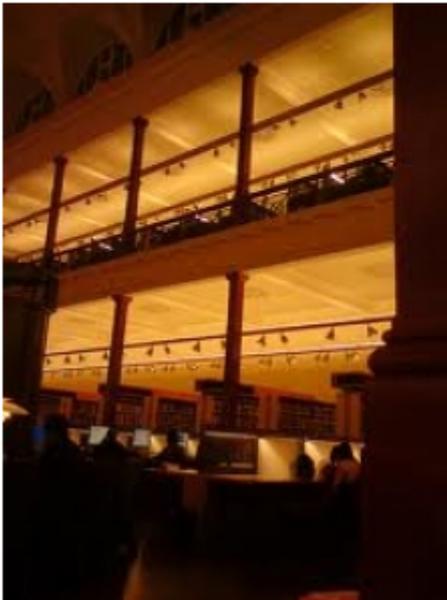
Ristorante e tavola calda, Farepiù fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef.

La tavola calda sarà aperta dalle ore 12.30 alle 15.00, ma si prevede di aprirla a breve anche negli orari serali, allo scopo di farne un'attività riqualificante per il quartiere di Poggioreale.

Farepiù utilizza sempre prodotti di prima qualità preferendo quelli di stagione; offre gratis l'acqua in quanto bene comune; accetta ticket restaurant; mette a disposizione sul sito www.gescosociale.it e sui suoi canali Facebook e Twitter il menù del giorno.

Resta l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo.

Domani a via Poggioreale il primo ristorante territoriale a km zero



17/09/2012, 16:22

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali **Gesco** inaugura domani, **martedì 18 settembre a partire dalle ore 11** (e fino alle 12.30) il nuovo ristorante territoriale **Farepiù**, l'unico con prodotti a "chilometro zero" in via Nuova Poggioreale 160/c (Napoli).

Già mensa aziendale, **Farepiù** resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, che sono alla base del suo successo. Dal 2009 il marchio Farepiù è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale.

Ristorante e tavola calda, Farepiù fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef.

La tavola calda sarà aperta dalle ore 12.30 alle 15.00, ma si prevede di aprirla a breve anche negli orari serali, allo scopo di farne un'attività riqualificante per il quartiere di Poggioreale.

Farepiù utilizza sempre prodotti di prima qualità preferendo quelli di stagione; offre gratis l'acqua in quanto bene comune; accetta ticket restaurant; mette a disposizione sul sito www.gescosociale.it e sui suoi canali Facebook e Twitter il menù del giorno.

Resta l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo.

di Redazione

Riproduzione riservata ©

Poggioreale

Oggi si inaugura il primo ristorante a chilometro zero

Oggi apre il primo ristorante a chilometro zero. Si chiama «Farepiù» (in via Poggioreale). E' un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco. Già mensa, Farepiù resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, garanzia di economicità e genuinità.

APRE I BATTENTI A POGGIOERALE

Ristorante a chilometri zero

Il gruppo di imprese sociali Gesco inaugura oggi, a partire dalle ore 11 (e fino alle 12.30) il nuovo ristorante territoriale Farepiù, l'unico con prodotti a "chilometro zero" in via Nuova Poggioreale 160/c. Già mensa aziendale, Farepiù resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, che sono alla base del suo successo. Dal 2009 il marchio Farepiù è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale. Ristorante e tavola calda, Farepiù fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef. La tavola calda sarà aperta dalle ore 12.30 alle 15, ma si prevede di aprirla a breve anche negli orari serali, allo scopo di farne un'attività riqualificante per il quartiere di Poggioreale.

Farepiù: in via Nuova Poggioreale il ristorante a km zero

L'iniziativa alimentare delle cooperative sociali Gesco



18/09/2012, 15:16

Nasce il nuovo ristorante territoriale FarePiù: prodotti a chilometro zero, fedeli ai principi di eco sostenibilità. Ristorante e tavola calda sito in via Nuova Poggioreale, FarePiù è un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco. Restano fermi i valori di riferimento a cui si è ispirato il gruppo Gesco fin dall'apertura della mensa (nonché market biologico) nel 2009: educare al mangiare bene e sano, scegliere sempre prodotti di prima qualità preferendo quelli di stagione, selezionati tra tanti sulla base della massima vicinanza al

produttore e dell'ecosostenibilità. Principi che danno un valore aggiunto alla tavola calda Farepiù, in cui l'acqua, in quanto bene comune, è offerta gratis. Resta infine l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo.

di Redazione

Riproduzione riservata ©



20/09/2012: Napoli, ecco il primo ristorante a chilometro zero

Napoli, (Tmnews) - Un ristorante a chilometro zero, con un occhio al cibo di qualità e un altro alle tematiche sociali. Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato il nuovo ristorante territoriale Farepiù, in via Nuova Poggioreale a Napoli. Sergio D'Angelo, assessore alle politiche sociali del comune di Napoli: "Speriamo - ha detto - che ve ne siano altre di iniziative come questa. E che questa prima iniziativa possa incoraggiare altrettante proposte di questo genere da parte di imprese coraggiose". Oltre ai prodotti freschi e genuini a chilometro zero, Farepiù si distingue infatti per l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo. Come Antonio, lo chef: "Io sono un detenuto in semilibertà e devo ringraziare la Gesco che mi ha dato l'opportunità di lavorare all'esterno. Ho fatto un corso di cucina di un anno e ora sono qua e sto fuori". Ristorante e tavola calda, Farepiù è aperto a pranzo e presto fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio e catering per feste.



20/09/2012: Napoli, ecco il primo ristorante a chilometro zero

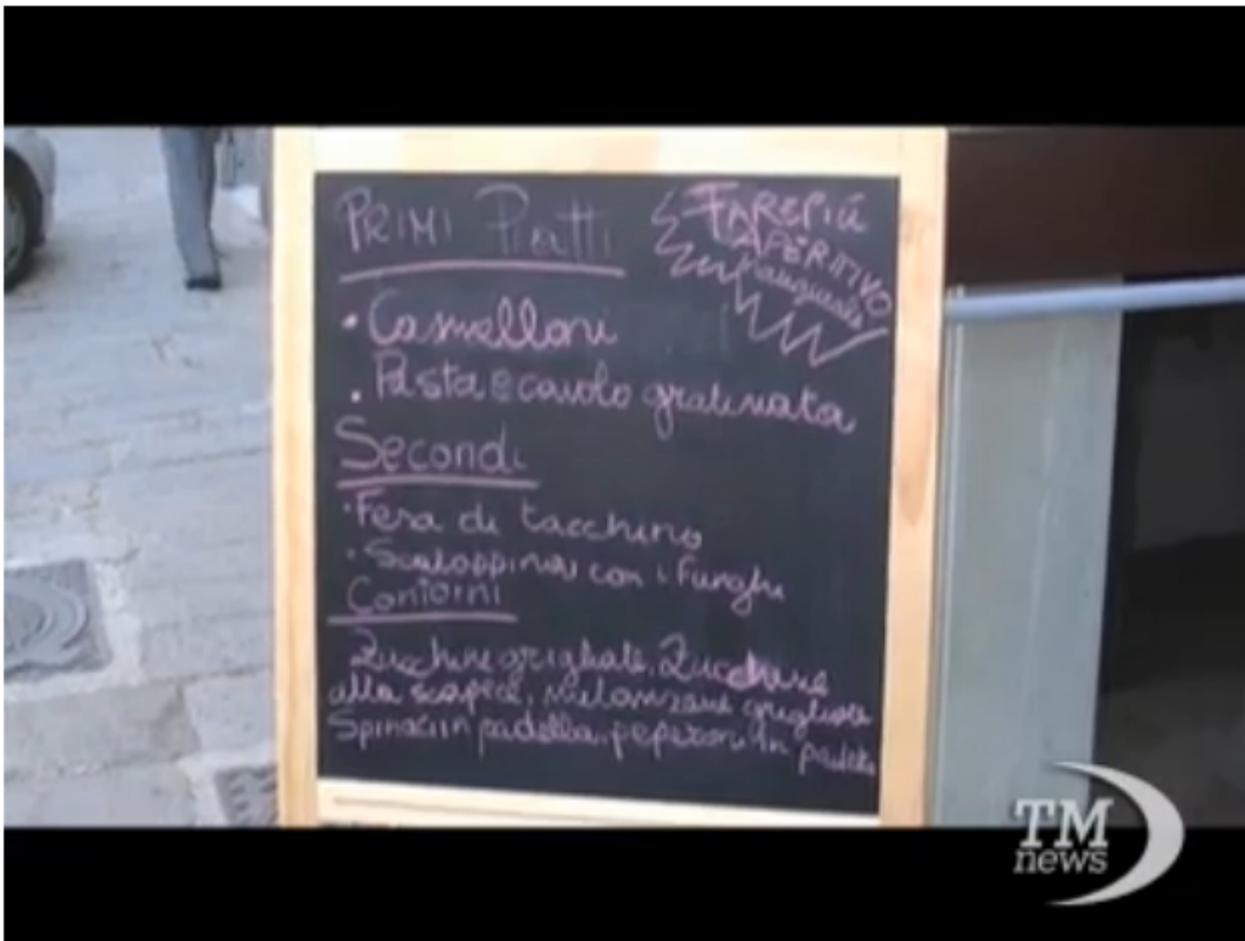
Napoli, (Tmnews) - Un ristorante a chilometro zero, con un occhio al cibo di qualità e un altro alle tematiche sociali. Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato il nuovo ristorante territoriale Farepiù, in via Nuova Poggioreale a Napoli. Sergio D'Angelo, assessore alle politiche sociali del comune di Napoli: "Speriamo - ha detto - che ve ne siano altre di iniziative come questa. E che questa prima iniziativa possa incoraggiare altrettante proposte di questo genere da parte di imprese coraggiose". Oltre ai prodotti freschi e genuini a chilometro zero, Farepiù si distingue infatti per l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo. Come Antonio, lo chef. "Io sono un detenuto in semilibertà e devo ringraziare la Gesco che mi ha dato l'opportunità di lavorare all'esterno. Ho fatto un corso di cucina di un anno e ora sono qua e sto fuori". Ristorante e tavola calda, Farepiù è aperto a pranzo e presto fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio e catering per feste.



20/09/2012: Napoli, ecco il primo ristorante a chilometro zero

Napoli, (Tmnews) - Un ristorante a chilometro zero, con un occhio al cibo di qualità e un altro alle tematiche sociali. Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato il nuovo ristorante territoriale Farepiù, in via Nuova Poggioreale a Napoli. Sergio D'Angelo, assessore alle politiche sociali del comune di Napoli: "Speriamo - ha detto - che ve ne siano altre di iniziative come questa. E che questa prima iniziativa possa incoraggiare altrettante proposte di questo genere da parte di imprese coraggiose". Oltre ai prodotti freschi e genuini a chilometro zero, Farepiù si distingue infatti per l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo. Come Antonio, lo chef. "Io sono un detenuto in semilibertà e devo ringraziare la Gesco che mi ha dato l'opportunità di lavorare all'esterno. Ho fatto un corso di cucina di un anno e ora sono qua e sto fuori". Ristorante e tavola calda, Farepiù è aperto a pranzo e presto fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio e catering per feste.

Napoli, ecco il primo ristorante a chilometro zero. Cibo di qualità



0

da [TMNews](#)

☆☆☆☆☆

Napoli, (Tmnews) - Un ristorante a chilometro zero, con un occhio al cibo di qualità e un altro alle tematiche sociali. Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato il nuovo ristorante territoriale Farepiù, in via Nuova Poggioreale a Napoli. Sergio D'Angelo, assessore alle politiche sociali del comune di Napoli: "Speriamo - ha detto - che ve ne siano altre di iniziative come questa. E che questa prima iniziativa possa incoraggiare



21 SETTEMBRE 2012

Napoli, ecco il primo ristorante a chilometro zero

Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato il nuovo ristorante territoriale Farepiù, in via Nuova Poggioreale a Napoli. Oltre ai prodotti freschi e genuini, Farepiù si distingue per l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo

Pinocchio: il varo della barca in memoria di Massimo

 Lunedì, 24 Settembre 2012 14:16 |  | 



Lunedì 1 ottobre alle ore 9,30 presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli, Via Acton 1, si svolgerà la cerimonia per il varo di “Pinocchio”, la barca a vela costruita nel Centro Diurno di Riabilitazione “Lavori in Corso” dell’Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 Asl Napoli 1 Centro (Rione Sanità), gestito con il gruppo di imprese sociali Gesco.

“Pinocchio” è stata restaurata nell’ambito del cantiere scuola del progetto “Scugnizzi a vela”, nato dall’incontro del Centro con le associazioni Life onlus e Marinai d’Italia - Gruppo di Napoli, impegnate già da tempo nella tutela e nella promozione dei diritti di cittadinanza delle persone in situazione di disagio.

Il progetto, patrocinato dalla Marina Militare e dall’associazione Restauratori Napoletani, ha permesso il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all’interno del cantiere scuola dell’antico arsenale borbonico, la realizzazione di attività veliche e percorsi di avvicinamento al mare.

In programma per la giornata inaugurale anche una mostra fotografica e un intervento a cura dell’associazione Viviquartiere. “In quell’occasione sarà legato per sempre all’albero della barca un nastro rosso con inciso il nome Massimo - spiega Bruno Romano, responsabile del progetto - in memoria di Massimo De Benedictis, amico e collega il cui ricordo non sarò mai dimenticato”.

 [Consiglia](#) 3

 [Tweet](#) 0

 [+1](#) 0



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

Sociale: A Napoli il varo di Pinocchio, la barca a vela contro il disagio

È stata restaurata da utenti e operatori di un centro diurno di riabilitazione del Rione Sanità

Lunedì 1 ottobre 2012
ore 9.30
Distaccamento Marina Militare
Via Acton 1, Napoli

Napoli - Dopo quattro anni di attività in mare e un laborioso restyling, riprende il largo **Pinocchio**, la barca a vela costruita e interamente restaurata dagli operatori, dai volontari e dagli sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione **Lavori in Corso** del Rione Sanità, gestito dal gruppo GESCO con la **Asl Napoli 1 Centro** (Uosm del Distretto 29). La cerimonia del varo è prevista per **lunedì 1 ottobre 2012 alle ore 9.30** presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli, in Via Acton 1 (accanto alla Lega Navale).

Pinocchio è una deriva a vela latina della lunghezza di circa 5 metri, che ha permesso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e la realizzazione di attività veliche per i pazienti del centro diurno.

Il lavoro per riportarla in mare è stato condotto nel cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto **Scugnizzi a vela**, promosso dal centro diurno **Lavori in corso** con l'associazione **Life onlus**, l'**ANMI - Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Gruppo di Napoli)** e l'associazione **Restauratori Napoletani**. Il progetto, che vede coinvolti una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno, è patrocinato dalla **Marina Militare** e ha come oggetto il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all'interno del laboratorio permanente, che mira anche al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio. L'iniziativa ha il sostegno dell'associazione **Ride for Aid** di Piacenza, gruppo di motociclisti attivi nella raccolta fondi per solidarietà.

In programma per lunedì anche una mostra fotografica realizzata dal centro diurno e una performance di poesie a cura dell'associazione **ViviQuartiere** che, con una raccolta fondi, ha contribuito alla realizzazione del progetto.

«In occasione del varo - spiega Bruno Romano, responsabile del progetto - sarà legata per sempre all'albero della barca una bandiera rossa con inciso il nome **Massimo**, in ricordo di Massimo De Benedictis, amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione e a favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà».

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Lunedì il varo di Pinocchio, la barca a vela contro il disagio



28/09/2012, 16:28

Napoli - Dopo quattro anni di attività in mare e un laborioso restyling, riprende il largo **Pinocchio**, la barca a vela costruita e interamente restaurata dagli operatori, dai volontari e dagli sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione **Lavori in Corso** del Rione Sanità, gestito dal gruppo **Gesco** con la **Asl Napoli 1 Centro** (Uosm del

Distretto 29). La cerimonia del varo è prevista per **lunedì 1 ottobre 2012 alle ore 9.30** presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli, in Via Acton 1 (accanto alla Lega Navale).

Pinocchio è una deriva a vela latina della lunghezza di circa 5 metri, che ha permesso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e la realizzazione di attività veliche per i pazienti del centro diurno.

Il lavoro per riportarla in mare è stato condotto nel cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto **Scugnizzi a vela**, promosso dal centro diurno *Lavori in corso* con l'associazione **Life onlus**, l'**ANMI - Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Gruppo di Napoli)** e l'associazione **Restauratori Napoletani**. Il progetto, che vede coinvolti una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno, è patrocinato dalla **Marina Militare** e ha come oggetto il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all'interno del laboratorio permanente, che mira anche al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio. L'iniziativa ha il sostegno dell'associazione **Ride for Aid** di Piacenza, gruppo di motociclisti attivi nella raccolta fondi per solidarietà.

In programma per lunedì anche una mostra fotografica realizzata dal centro diurno e una performance di poesie a cura dell'associazione **ViviQuartiere** che, con una raccolta fondi, ha contribuito alla realizzazione del progetto.

«In occasione del varo - spiega Bruno Romano, responsabile del progetto - sarà legata per sempre all'albero della barca una bandiera rossa con inciso il nome *Massimo*, in ricordo di Massimo De Benedictis, amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione e a favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà».

di **Redazione**

L'iniziativa, l'impegno

«Pinocchio» scioglie le vele, la solidarietà prende il largo

Barca-simbolo contro il disagio restaurata dagli ammalati di un centro del rione Sanità

Maria Chiara Aulisio

Solidarietà in mare nel segno delle fiabe. Si chiama «Pinocchio», la piccola barca a vela che domani mattina prenderà di nuovo il largo. L'appuntamento è alle 9.30 al distaccamento della Marina Militare in via Acton e tutti sono invitati a partecipare.

Qual è la notizia? Che «Pinocchio» galleggia di nuovo solo grazie al laborioso restauro messo in atto negli ultimi mesi dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione «Lavori in Corso» del Rione Sanità, gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1. Il più piccolo ha diciotto anni, il più grande cinquanta, li chiamano pazienti-artigiani, grandi appassionati di mare e di sport, hanno lavorato sodo, con impegno e competenza, per rispettare i tempi di consegna e non tradire la fiducia di chi ha voluto metterli alla prova. E ce l'hanno fatta alla grande rimettendo in sesto la "loro" barca anche in meno tempo del previsto. Una deriva a vela latina della lunghezza di circa cinque metri - spiegano gli operatori e i volontari del centro che hanno aiutato i pazienti nel lavoro di restyling - che darà la possibilità di organizzare una serie di corsi destinati agli stessi pazienti del centro. E non si esclude, qualora qualcuno dovesse distinguersi per abilità e competenza, l'ipotesi di partecipare anche a qualche regata.

Un progetto di grande solidarietà patrocinato dalla Marina Militare che mette a disposizione le imbarcazioni che prima vengono restaurate e poi utilizzate dagli «ospiti» del centro diurno. Il lavoro viene svolto all'interno di un laboratorio permanente attrezzato come un vero e proprio cantiere che - spiegano sempre gli operatori - mira al reinserimento lavorativo delle persone che vivono condizioni di disagio. Non solo. Sempre questa mattina è in programma anche l'inaugurazione di una mostra fotografica realizzata dai ragazzi e una performance di poesie a cura dell'associazione «ViviQuartiere» che, con una raccolta fondi, ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. «In occasione del varo - spiega Bruno Romano,

responsabile del progetto - sarà legata per sempre all'albero della barca una bandiera rossa con inciso il nome Massimo, in ricordo di Massimo De Benedictis, amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione e a favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kermesse Una manifestazione al Columbus Day

Si vara «Pinocchio» la barca a vela che cura i pazienti psichici

Dopo quattro anni di attività in mare e un laborioso restyling, riprende il largo Pinocchio, la barca a vela costruita e interamente restaurata dagli operatori, dai volontari e dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso del Rione Sanità, gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro (Uosm del Distretto 29). La cerimonia del varo è prevista per domani alle 9.30 in Via Acton 1 (accanto alla Lega Navale).

Pinocchio è una deriva a vela latina della lunghezza di circa 5 metri, che ha permesso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e la realizzazione di attività veliche per i pazienti del centro diurno. Il lavoro per riportarla in mare è stato condotto nel cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto Scugnizzi a vela. Il progetto, che vede coinvolti una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno, è patrocinato dalla Marina Militare e ha come oggetto il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all'interno del laboratorio permanente.

CENTRO "LAVORI IN CORSO"**Prende il mare la barca Pinocchio**

Dopo quattro anni di attività in mare e un laborioso restyling, riprende il largo Pinocchio, la barca a vela costruita e interamente restaurata dagli operatori, dai volontari e dagli sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso del Rione Sanità, gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro (Uosm del Distretto 29). La cerimonia del varo è prevista per oggi alle ore 9.30 presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli, in Via Acton 1 (accanto alla Lega Navale). Pinocchio è una deriva a vela latina della lunghezza di circa 5 metri, che ha permesso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e la realizzazione di attività veliche per i pazienti del centro diurno. Il lavoro per riportarla in mare è stato condotto nel cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto Scugnizzi a vela, promosso dal centro diurno Lavori in corso con l'associazione Life onlus, l'Anmi - Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Gruppo di Napoli) e l'associazione Restauratori Napoletani. Il progetto, che vede coinvolti una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno, è patrocinato dalla Marina Militare e ha come oggetto il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all'interno del laboratorio permanente, che mira anche al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio. L'iniziativa ha il sostegno dell'associazione Ride for Aid di Piacenza, gruppo di motociclisti attivi nella raccolta fondi per solidarietà. In programma per oggi anche una mostra fotografica realizzata dal centro diurno e una performance di poesie a cura dell'associazione ViviQuartiere. «In occasione del varo - spiega Bruno Romano, responsabile del progetto - sarà legata all'albero una bandiera con inciso il nome Massimo, in ricordo di Massimo De Benedictis, amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione».

CRONACA: Riprende il largo Pinocchio, la barca a vela contro il disagio sociale

NAPOLI (di M.A.)- Dopo quattro anni di attività in mare e una laboriosa operazione di restauro, riprende il largo Pinocchio, la barca a vela contro il disagio sociale. La cerimonia del varo si è svolta stamattina presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli. Pinocchio è una deriva a vela latina della lunghezza di circa 5 metri, il cui restauro è stato curato da utenti e operatori del centro diurno di riabilitazione del Rione Sanità all'interno del cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico.



Il lavoro per riportarla in mare si è attivato grazie al progetto "Scugnizzi a vela", che è patrocinato dalla Marina Militare e ha come oggetto il restyling di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare e mira al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio psichico. L'iniziativa ha il sostegno del "Ride for Aid" di Piacenza, gruppo di motociclisti impegnati nella raccolta fondi per solidarietà, e dell'associazione "ViviQuartiere" che, in occasione della cerimonia del varo, allestirà una mostra fotografica realizzata dal centro diurno. Bruno Romano, responsabile del progetto, ha fortemente voluto che all'albero di Pinocchio fosse legata per sempre una bandiera rossa con inciso il nome *Massimo*, in ricordo dell'amico collega Massimo Benedictis che si è impegnato nel favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà.

PSICHIATRIA

15.41 01/10/2012

Riprende il largo Pinocchio, la barca restaurata dai disagiati psichici

Oggi presso il distaccamento della Marina militare di Napoli la cerimonia di varo dell'imbarcazione costruita 4 anni fa dagli utenti, insieme agli operatori e ai volontari, del centro gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1



Il varo della "Pinocchio"

NAPOLI - Riprende il largo "Pinocchio", la barca a vela restaurata dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso di Napoli. Oggi presso il distaccamento della Marina militare di Napoli la cerimonia di varo dell'imbarcazione costruita 4 anni fa dagli utenti, insieme agli operatori e ai volontari, del centro gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro al rione Sanità. "Un'occasione di inclusione sociale - spiega il responsabile del progetto, Bruno

Romano - per trasformare la salute mentale da 'isola' in 'penisola', un luogo da condividere e far conoscere. Abbiamo registrato grande entusiasmo da parte dei ragazzi e l'elemento del lavoro di gruppo è stato fondamentale". Nel corso della mattinata è stata legata all'albero maestro della barca una bandiera rossa con inciso il nome "Massimo", in ricordo di Massimo De Benedictis, il presidente della cooperativa sociale Il Calderone scomparso lo scorso 17 marzo all'età di 50 anni "amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione e a favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà", ha ricordato Bruno Romano.

Lo stesso lavoro di restyling per riportare in mare la vela latina lunga 5 metri è stato condotto all'interno del cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto "Scugnizzi a vela", promosso dal centro diurno con le associazioni Life onlus, Restauratori Napoletani e il gruppo di Napoli dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI). Il progetto ha coinvolto una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno, impegnati nel restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all'interno di un laboratorio permanente. "Pinocchio è una piccola barca di legno, ma per noi all'inizio era l'idea di costruire insieme qualcosa di vero - sottolinea il direttore dell'Unità Operativa Salute Mentale del Distretto 29 dell'azienda sanitaria locale, Marina Rossano - Una barchetta che non dice troppe bugie ed è capace di navigare".

"Abbiamo già avviato percorsi di conoscenza del mare e di inserimento lavorativo per i minori a rischio delle comunità di accoglienza e i giovani detenuti di Nisida - spiega Stefano Lanfranco, presidente dell'associazione Life - L'obiettivo è quello di accrescere l'autostima e le competenze di questi ragazzi, dare loro un'opportunità di essere in comunità. Adesso, li porteremo per mare utilizzando lo strumento della vela-terapia". Nel corso dell'iniziativa di oggi Silvio Pasquali, presidente dell'associazione di motociclisti Raid for Aid di Piacenza, ha consegnato un assegno di 3.700 euro a sostegno del progetto: "La nostra è un'associazione da sempre vicina al sociale e questa operazione ci è piaciuta subito perché rappresenta un modo nuovo per aiutare le persone a vivere nella nostra società". (mn)

PSICHIATRIA - Riprende il largo Pinocchio, la barca restaurata dai disagiati psichici

Oggi presso il distaccamento della Marina militare di Napoli la cerimonia di varo dell'imbarcazione costruita 4 anni fa dagli utenti, insieme agli operatori e ai volontari, del centro gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro al rione Sanità. "Un'occasione di inclusione sociale - spiega il responsabile del progetto, Bruno Romano - per trasformare la salute mentale da 'isola' in 'penisola', un luogo da condividere e far conoscere. Abbiamo registrato grande entusiasmo da parte dei ragazzi e l'elemento del lavoro di gruppo è stato fondamentale"

di RedattoreSociale

Torna in mare "Pinocchio", la barca a vela contro il disagio



“Pinocchio”, in barca a vela contro il disagio

Napoli, 1 ottobre 2012 – L'appuntamento stamane alle ore 9,30 presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli in Acton. In programma, la suggestiva



cerimonia per il varo di “Pinocchio”, la barca a vela costruita nel Centro Diurno di Riabilitazione “Lavori in Corso” dell’Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 Asl Napoli 1 Centro che opera al Rione Sanità, gestito con il gruppo di imprese sociali Gesco. “Pinocchio” è stata

restaurata nell’ambito del cantiere scuola del progetto “Scugnizzi a vela”, nato dall’incontro del Centro con le associazioni Life onlus e Marinai d’Italia – Gruppo di Napoli, impegnate già da tempo nella tutela e nella promozione dei diritti di cittadinanza delle persone in situazione di disagio. Il progetto, patrocinato dalla Marina Militare e dall’associazione Restauratori Napoletani, ha permesso il restauro di imbarcazioni a vela di legno appartenute alla Marina Militare all’interno del cantiere scuola dell’antico arsenale borbonico, la realizzazione di attività veliche e percorsi di avvicinamento al mare.



PINOCCHIO TORNA IN MARE



Pinocchio ha ripreso il largo e stavolta in mare non c'è il ventre di un pescecane ad attenderlo, ma l'orizzonte dell'integrazione sociale. Naviga per diffondere i diritti dei più deboli la barca a vela, che porta il nome del personaggio inventato da Collodi, costruita e restaurata dagli operatori, dai volontari e dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione "Lavori in Corso

del Rione Sanità", gestito dalla cooperativa sociale Gesco con la Asl Napoli 1. Il varo ieri al molo del distaccamento della marina militare di Napoli con il responsabile del progetto, Bruno Romano Intervista Patrocinato dalla Marina Militare, il progetto, che punta al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio, ha coinvolto circa una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno di riabilitazione.

IL VARO

Torna in mare Pinocchio: la barca a vela solidale

Costruita e restaurata dagli operatori, dai volontari e da una decina sofferenti psichici del Centro 'Lavori in corso'

NAPOLI - Una folla di curiosi ha assistito questa mattina, presso il Distaccamento della Marina Militare di Napoli di via Acton, al varo di Pinocchio, barca a vela costruita e restaurata dagli operatori, dai volontari e da una decina sofferenti psichici, di età compresa tra i 18 e i 50 anni, del Centro Diurno di Riabilitazione "Lavori in corso" del Rione Sanità, gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro (Uosm del Distretto 29). Pinocchio è una deriva a vela latina di 5 metri di lunghezza, il cui lavoro per riportarla in mare è stato realizzato nel cantiere scuola dell'antico arsenale borbonico, attivato grazie al progetto "Scugnizzi a vela", promosso dal Centro Diurno di Riabilitazione "Lavori in corso", con l'associazione Life onlus, l'Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Gruppo di Napoli) e l'Associazione Restauratori Napoletani, impegnate da tempo nella tutela e nella promozione dei diritti di cittadinanza delle persone in situazioni di disagio. "Il mare unisce ciò che la terra divide", ha affermato orgoglioso uno dei ragazzi protagonisti del restauro, ricordando un antico adagio dei vecchi marinai.

"Ci siamo dovuti mettere in gioco collaborando sinergicamente e ce l'abbiamo fatta. E' una grande soddisfazione vedere come delle semplici tavole di legno si siano

trasformate in una vera barca a vela, capace di attraversare i mari”, conclude entusiasta. Il progetto Pinocchio, il cui nome è tratto ovviamente dalla celebre favola, in quanto all’inizio si è partiti con delle semplici tavole di legno, che ricordavano il celebre personaggio di Collodi, si inserisce in un contesto più ampio di restauro di imbarcazioni a vela di legno, appartenute alla Marina Militare, al fine di agevolare il reinserimento al lavoro di persone colpite da particolari forme di disagio psichico e a rischio devianza.

L’iniziativa, patrocinata dalla Marina Militare, ha avuto il sostegno di Ride for Aid, associazione di motociclisti attivi nella raccolta fondi per la solidarietà, che per l’occasione ha consegnato un assegno cospicuo per sostenere le attività presenti e future del laboratorio, dimostrando un grande interesse per l’iniziativa. La cerimonia si è conclusa con la mostra fotografica realizzata dal Centro Diurno di Riabilitazione “Lavori in corso” del Rione Sanità, con una performance di toccanti poesie curate dall’associazione Vivi Quartiere. Per Bruno Romano, responsabile del progetto “i ragazzi si sono impegnati con grande entusiasmo nell’iniziativa, dimostrando un notevole impegno e dando un contributo fondamentale alla messa in mare di Pinocchio, che ha legata al proprio albero una bandiera rossa con inciso il nome Massimo, in ricordo di Massimo De Benedictis, amico e collega, che si è sempre impegnato nella lotta all’emarginazione e a favorire l’integrazione sociale delle persone in difficoltà”

Nicola Clemente
redazioneweb@comunicareilsociale.com

Restaurare barche da utilizzare per progetti di vela terapia

17 Martedì, 02 Ottobre 2012 08:47 |  | 



“Il mare unisce ciò che la terra divide”, è nelle parole di Peppe, un volontario, il senso più profondo del progetto che ha visto una decina di sofferenti psichici, restaurare “Pinocchio”, barca a vela di 5 m. Il Cantiere Scuola realizzato dal centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso del Rione Sanità, in sinergia con l’associazione Life Onlus, l’Associazione Nazionale Marinai d’Italia di Napoli e l’associazione Restauratori Napoletani, è finalizzato alla riabilitazione e al reinserimento lavorativo dei disagiati psichici.

Fotogallery - Video

All’insegna del superamento delle barriere, della libertà, della trasformazione, ideali rappresentati dal mare, il primo ottobre, al molo della Marina Militare è stata varata “Pinocchio”, costruita nel 2008 e poi restaurata dagli operatori, dai volontari e dagli sofferenti psichici del centro gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro (Uosm del Distretto 29).

Come Pinocchio. L’avventura è iniziata nel 2008 proprio nel centro diurno dove, grazie alla supervisione di maestri d’ascia napoletani in pensione, dalle tavole di legno aveva preso vita, come da un tronco il burattino più famoso del mondo, una barca.

“Pinocchio per noi all’inizio era l’idea di costruire insieme qualcosa di vero - sottolinea il direttore dell’Unità Operativa Salute Mentale del Distretto 29 dell’azienda sanitaria locale, Marina Rossano - Una barchetta che non dice troppe bugie ed è capace di navigare, anche quando ha trovato il vento contrario del pregiudizio, dell’immobilismo della burocrazia è riuscita a navigare all’insegna di una salute mentale di comunità”.

Pinocchio ha già navigato per tre anni, impegnata in progetti di vela terapia, come “Scugnizzi a vela”. “Con Life abbiamo già avviato percorsi di conoscenza del mare e di inserimento lavorativo per i minori a rischio delle comunità di accoglienza e i giovani detenuti di Nisida - spiega Stefano Lanfranco, presidente dell’associazione Life - L’obiettivo è quello di accrescere l’autostima e le competenze di questi ragazzi, dare loro un’opportunità di essere in comunità”.

“Pinocchio è una bugia che non ha il naso lungo o le gambe corte perché ha una grande vela: la fantasia. Se ci si affida ad essa può guarire facilmente i pazienti. Pinocchio è una terapia speciale che può indirizzare le istituzioni e la società”- dice emozionato Guelfo Margherita, psichiatra, ex primario del Leonardo Bianchi che ha partecipato alla dismissione dei manicomi.

Il restauro. Dopo quattro anni di attività Pinocchio aveva bisogno di un restyling ecco che è stato aperto il Cantiere-Scuola che ha visto all’opera una decina di utenti tra i 18 e i 50 anni, per quattro mesi, due volte a settimana, nelle antiche falegnamerie dell’arsenale borbonico della Marina Militare che ha donato i natanti da restaurare.

“Abbiamo puntato alla promozione dell’autostima e delle competenze personali attraverso performance non codificate ossia senza stabilire obiettivi stressanti, ma ognuno dà ciò che può. E i ragazzi hanno risposto bene dimostrando impegno ed entusiasmo: l’elemento del gruppo è stato fondamentale.”- spiega Bruno Romano, responsabile del progetto.

“Ci siamo messi, ognuno a suo modo, ognuno secondo le sue abilità, in gioco, io stesso, analfabeta del restauro, ho imparato tantissimo. Il mare unisce ciò che la terra divide”- sintetizza Peppe De Renzis, studente di psichiatria e volontario del progetto che spiega così la sinergia positiva che ha fatto sentire uniti operatori, sofferenti psichici volontari e semplici cittadini.

A conferma di ciò Lello, utente quarantenne di Lavori in Corso racconta: “sono stati quattro mesi intensi: tra noi sono nati forti legami di amicizia e l’esperienza ci ha aiutati a sentirci utili e sereni. Speriamo che questo sia solo un punto di partenza”.

Il futuro. Di fatto il progetto si pone una finalità permanente: creare competenze spendibili sul mercato del lavoro e una piccola impresa di restauro delle barche che verranno utilizzate per nuovi progetti di vela-terapia. Tra le barche “pronte” per essere restaurate Galatea, una grande barca a vela del 1968 e un’altra imbarcazione svedese di mogano del 1926.

Il Cantiere Scuola, quasi totalmente autofinanziato, ha il sostegno dell’associazione Vivi Quartiere, che inoltre organizza con i sofferenti psichici percorsi alla scoperta dei luoghi magici e sconosciuti della città grazie “alla voce e agli occhi di chi “è nato, cresciuto e pasciuto nella Sanità” e di Ride for Aid, gruppo di motociclisti attivi nella raccolta fondi per solidarietà. I motociclisti di Raid for Aid, che hanno finanziato progetti anche in Africa e a Gerusalemme, sono giunti alla cerimonia inaugurale da Piacenza con lo striscione simbolico con la cifra di 3.700 euro raccolta per il progetto. “Abbiamo sostenuto il cantiere scuola perché rappresenta un modo nuovo per aiutare le persone a vivere nella nostra società. Ad arricchirci sono le relazioni, andare nei luoghi e incontrare coloro che hanno preso parte ai progetti”- racconta Silvio Pasquali, presidente di Raid for aid.

Il varo ha visto partecipare duecento persone che emozionate hanno ricordato Massimo De Benedictis, presidente della cooperativa sociale Il Calderone scomparso lo scorso 17 marzo all’età di 50 anni, il cui nome è stampato sulla bandiera di Pinocchio. “Massimo si è sempre impegnato nella lotta all’emarginazione e a favore l’integrazione sociale delle persone in difficoltà, il suo nome resterà per sempre legato a Pinocchio e nei nostri cuori”, ha ricordato Bruno Romano.

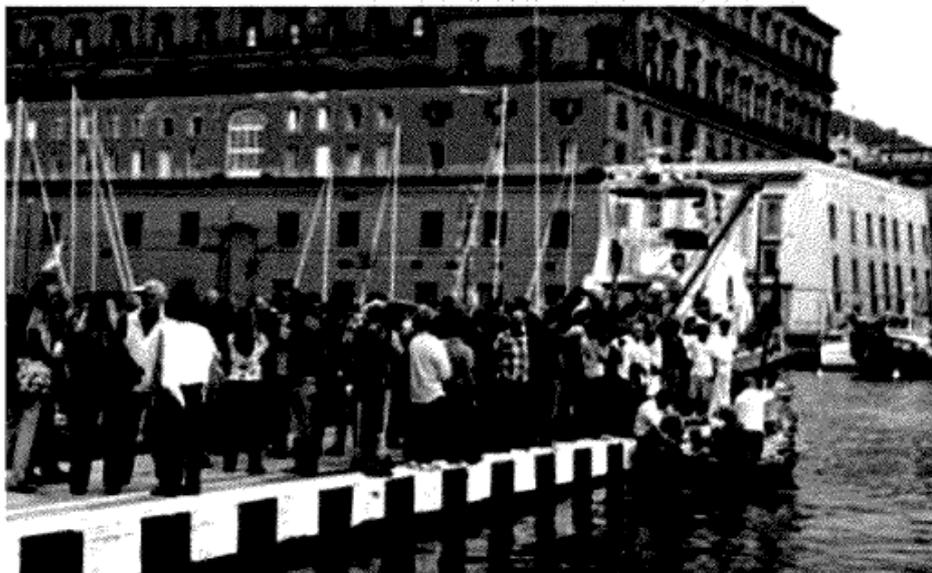
Alessandra del Giudice

Rinascono le antiche falegnamerie borboniche

Restauri e veloterapia, Pinocchio in acqua

Un progetto che si chiama come una favola, ma racconta una storia vera: quella di un gruppo di sofferenti psichici che, con restauratori esperti e l'aiuto di operatori sociali, costruiscono e restaurano barche e danno vita all'integrazione sociale. È quello che ha permesso ieri il varo di Pinocchio, una barca a vela di 5 metri, costruita nel 2008 e restaurata nel centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso al Rione Sanità, gestito dal gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro. Pinocchio è stata rimessa in mare al molo della Marina Militare, dopo un laborioso restyling che interesserà anche altre quattro barche di legno, nel laboratorio permanente allestito a via Acton nelle antiche falegnamerie borboniche. All'opera una decina di utenti tra i 18 e i 50 anni, grazie a una sinergia del centro diurno con le associazioni Life onlus, Restauratori Napoletani e Marinai d'Italia (sezione Napoli). «Puntiamo alla promozione dell'autostima e delle competenze personali e i ragazzi hanno dimostrato impegno ed entusiasmo», spiega Bruno Romano, responsabile del progetto. Lello, utente quarantenne del centro, racconta: «Sono stati quattro mesi intensi: tra noi sono nati forti legami di amicizia e l'esperienza ci ha aiutati a sentirci utili e sereni». Il progetto vuole creare competenze spendibili sul mercato del lavoro e una piccola impresa di restauro delle barche donate dalla Marina Militare che poi verranno utilizzate per progetti di veloterapia. «Abbiamo già avviato percorsi di conoscenza del mare e di inserimento lavorativo per i minori delle comunità di accoglienza e i detenuti di Nisida», chiarisce Stefano Lanfranco, presidente dell'associazione Life. In duecento hanno partecipato alla cerimonia del varo e hanno ricordato Massimo De Benedictis, figura di spicco della cooperazione sociale, recentemente scomparsa, cui è dedicata la bandiera rossa che rimarrà per sempre legata a Pinocchio.

Alessandra del Giudice



NAPOLI. Pinocchio ha ripreso il largo e stavolta in mare non c'è il ventre di un pescecane ad attenderlo, ma l'orizzonte dell'integrazione sociale. [YouTube](#)

Naviga per diffondere i diritti dei più deboli la barca a vela, che porta il nome del personaggio inventato da Collodi, costruita e restaurata dagli operatori, dai volontari e dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione "Lavori in Corso del Rione Sanità", gestito dalla cooperativa sociale Gesco con la Asl Napoli 1. Il varo ieri al molo del distaccamento della marina militare di Napoli con il responsabile del progetto, Bruno Romano.

Patrocinato dalla Marina Militare, il progetto, che punta al reinserimento lavorativo delle persone in condizioni di disagio, ha coinvolto circa una decina di pazienti dai 18 ai 50 anni, gli operatori e i volontari attivi al centro diurno di riabilitazione.



L'INIZIATIVA PROGETTO PER I SOFFERENTI PSICHICI

"Pinocchio", prende il largo la barca della solidarietà

Si chiama "Pinocchio", ma non dice bugie. È la barca a vela (nella foto) restaurata dai sofferenti psichici del centro diurno di riabilitazione Lavori in Corso, che da ieri ha ripreso il largo.

Ieri al distaccamento della Marina Militare di via Acton la cerimonia di varo dell'imbarcazione costruita 4 anni fa dagli utenti, con gli operatori e i volontari, del centro gestito dal

gruppo Gesco con la Asl Napoli 1 Centro al rione Sanità.

All'albero della barca è stata legata una bandiera rossa con inciso il nome "Massimo", in ricordo di Massimo De Benedictis, il presidente della cooperativa sociale Il Calderone scomparso lo scorso 17 marzo all'età di 50 anni «amico e collega che si è sempre impegnato nella lotta all'emarginazione e a favorire l'integrazione sociale delle persone in difficoltà».

Il restyling per riportare in mare la vela è stato realizzato nel cantiere-scuola dell'antico arsenale borbonico grazie al progetto "Scugnizzi a vela", promosso con le associazioni Life onlus, Restauratori Napoletani e il gruppo di Napoli dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Anmi), e patrocinato dalla Marina Militare.

Importante anche il contributo dell'associazione motociclisti Raid for Aid di Piacenza, che ha raccolto 3.700 euro a favore del progetto.



rc

Comunicato stampa

Sociale: All'Istituto Colosimo corso gratuito di Braille

Si rivolge a studenti, insegnanti e genitori. L'obiettivo è diffondere il metodo e superare i pregiudizi

Iscrizioni entro il 3 novembre 2012

Napoli, venerdì 5 ottobre 2012 - L'Istituto regionale per non vedenti e ipovedenti **Paolo Colosimo** organizza un **corso di Braille** gratuito, che si terrà ogni sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso la sede dell'Istituto, in via Santa Teresa degli Scalzi, 36 a Napoli.

Il corso vuole incoraggiare la diffusione e l'apprendimento del sistema di lettura e scrittura per i non vedenti e gli ipovedenti. Si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e universitari, come pure agli insegnanti e ai genitori.

Il corso, di durata trimestrale per complessive 30 ore, si svolgerà nell'anno scolastico 2012/2013 e avrà inizio il 10 novembre.

Le lezioni avranno carattere laboratoriale e saranno distribuite in 8 incontri (di sabato dalle 9.00 alle 13.00). Il corso si articolerà in teoria e pratica e avrà come obiettivo ulteriore anche il superamento dei pregiudizi verso le persone non vedenti.

Per iscriversi è necessario inoltrare domanda di partecipazione (entro il 3 novembre 2012) a mary.pierri@alice.it

Nelle domande dovranno essere indicati i dati anagrafici, l'indirizzo dell'abitazione, il numero di telefono, l'eventuale indirizzo e-mail di contatto. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il Braille è un sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti e ipovedenti messo a punto dal francese Louis Braille nella prima metà del XIX secolo, utilizzato oggi anche in informatica.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

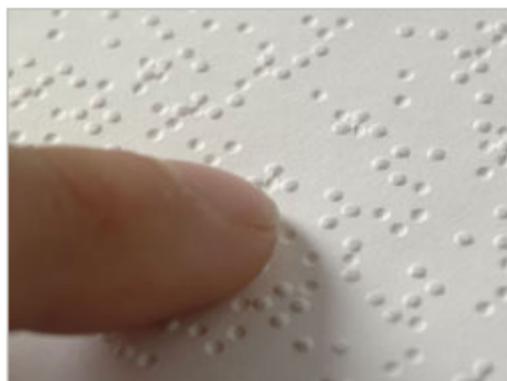
320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

All'Istituto Colosimo corso gratuito di Braille

17 Venerdì, 05 Ottobre 2012 15:40 |  | 

Si rivolge a studenti, insegnanti e genitori. L'obiettivo è diffondere il metodo e superare i pregiudizi. Iscrizioni entro il 3 novembre 2012



L'Istituto regionale per non vedenti e ipovedenti **Paolo Colosimo** organizza un **corso di Braille** gratuito, che si terrà ogni sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso la sede dell'Istituto, in via Santa Teresa degli Scalzi, 36 a Napoli.

Il corso vuole incoraggiare la diffusione e l'apprendimento del sistema di lettura e scrittura per i non vedenti e gli ipovedenti. Si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e universitari, come pure

agli insegnanti e ai genitori.

Il corso, di durata trimestrale per complessive 30 ore, si svolgerà nell'anno scolastico 2012/2013 e avrà inizio il 10 novembre.

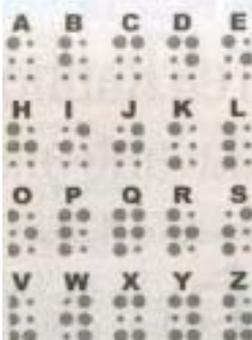
Le lezioni avranno carattere laboratoriale e saranno distribuite in 8 incontri (di sabato dalle 9.00 alle 13.00). Il corso si articolerà in teoria e pratica e avrà come obiettivo ulteriore anche il superamento dei pregiudizi verso le persone non vedenti.

Per iscriversi è necessario inoltrare domanda di partecipazione (entro il 3 novembre 2012) a mary.pierri@alice.it. Nelle domande dovranno essere indicati i dati anagrafici, l'indirizzo dell'abitazione, il numero di telefono, l'eventuale indirizzo e-mail di contatto. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il Braille è un sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti e ipovedenti messo a punto dal francese Louis Braille nella prima metà del XIX secolo, utilizzato oggi anche in informatica.

Scarica il [modulo d'iscrizione](#)

L'istituto



Il corso

Al Colosimo lezioni braille gratuite

L'Istituto regionale per non vedenti e ipovedenti Paolo Colosimo organizza un corso di Braille gratuito, che si terrà ogni sabato dalle 9 alle 13 presso la sede dell'Istituto, in via Santa Teresa degli Scalzi, 36. Si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e universitari, come pure agli insegnanti e ai genitori. Il corso, di durata trimestrale per complessive 30 ore, avrà inizio il 10 novembre. Le lezioni saranno distribuite in 8 incontri. Il corso si articolerà in teoria e pratica e avrà come obiettivo ulteriore anche il superamento dei pregiudizi verso le persone non vedenti. Per iscriversi è necessario inoltrare domanda di partecipazione (entro il 3 novembre 2012) a mary.pierri@alice.it

Nota stampa

Giornalismo: Solidarietà ai colleghi del Corriere del Mezzogiorno dalla redazione di Napoli Città Sociale

Napoli, 9 ottobre 2012 - Il direttore e la redazione del portale di informazione Napoli Città Sociale esprimono la loro solidarietà ai colleghi del Corriere del Mezzogiorno per lo stato di agitazione proclamato da qualche giorno, contro i tagli previsti dall'editore che rischiano di penalizzare pesantemente la qualità dell'informazione.

Da oggi e per una settimana, il portale Napoli Città Sociale intende sostenere la vertenza dei colleghi del Corriere del mezzogiorno, lanciando una campagna di solidarietà con la raccolta firme on line di quanti vorranno testimoniare la loro vicinanza alla redazione napoletana del quotidiano.

Ci sembra un atto dovuto, verso un giornale che da sempre è attento ai temi sociali, con un'informazione corretta, rispettosa della dignità delle persone e attenta ai bisogni di quelle più disagiate, oltre che impegnata a far emergere le tante esperienze positive del mondo sociale.

Napoli, 9 ottobre 2012

Ida Palisi
Direttore Napoli Città Sociale
081 7872037 int. 220
320 5698735
direttore@napolicittasociale.it

Solidarietà ai giornalisti del «Corriere del Mezzogiorno»

Continua la solidarietà ai giornalisti del «Corriere del Mezzogiorno»-Napoli e Campania, impegnati dal 5 ottobre scorso in una delicata vertenza sindacale, sfociata nel ritiro delle firme, contro gli annunciati tagli alle spese da parte dell'azienda. Tagli che rischiano di compromettere la qualità e la completezza dell'informazione di questo giornale

Mi auguro che quanto prima si raggiunga un'intesa fra l'editore e la redazione. I giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* garantiscono da sempre un'alta qualità dell'informazione. La loro voce rappresenta per la Campania e l'intero Mezzogiorno una risorsa.

Stefano Caldoro

Presidente della Regione Campania

L'informazione libera e di qualità rappresenta un pilastro della democrazia, dunque è importante difenderla e sostenerla. Per questo non possiamo che nutrire l'auspicio che si percorra quanto prima la strada dell'intesa fra l'editore e la redazione del *Corriere del Mezzogiorno*, nell'interesse delle cittadine e dei cittadini non solo della città e della Regione, ma di tutto il Mezzogiorno che guarda con interesse a Napoli e alla Campania.

Luigi de Magistris

Sindaco di Napoli

Il Coordinamento dei Cdr delle edizioni locali del *Corriere della Sera* segue con preoccupazione l'evolversi della vertenza al *Corriere del Mezzogiorno* di Napoli e manifesta piena solidarietà ai colleghi che hanno ritirato le firme. Desta inquietudine che l'editore punti esclusivamente su tagli che penalizzano la redazione, i collaboratori e la qualità dell'informazione. Il Coordinamento auspica che Rcs possa al più presto procedere all'annunciato rilancio del *Corriere del Mezzogiorno*.

Il Coordinamento dei Cdr delle edizioni locali del «Corriere della Sera»

Corriere del Mezzogiorno (Napoli e Bari)

Corriere del Veneto

Corriere del Trentino Alto Adige

Corriere di Bologna

Corriere Fiorentino

Manifesto, a nome mio personale e dell'intera assemblea, la solidarietà ai giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* e il sostegno alla loro battaglia che stanno sostenendo per garantire la qualità dell'informazione.

Raimondo Pasquino

Presidente

del Consiglio comunale di Napoli

Esprimo la mia solidarietà ai giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* impegnati in una vertenza sindacale manifestata con grande civiltà e rigore. Credo che la libertà di stampa passi anche attraverso la possibilità dei giornalisti di operare nel rispetto degli accordi contrattuali.

Gianni Lettieri

Capo dell'opposizione di centrodestra nel Consiglio comunale a Napoli

La Cgil Campania è al fianco dei giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* impegnati in una delicata vertenza sulla qualità dell'informazione. Gli articoli di cronaca non firmati, negli ultimi numeri in edicola, danno il senso dell'importanza della posta in gioco. Limitare, in nome dell'esigenza di bilancio, il lavoro dei cronisti rappresenta una penalizzazione al diritto di informare e di essere informati. Quotidianamente, il *Corriere del Mezzogiorno* rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile per chi, come noi, si confronta con una realtà economica e sociale ai limiti di guardia. È necessario fare ogni sforzo affinché sia salvaguardata una voce libera e democratica che da quindici anni garantisce una informazione affidabile e trasparente.

Franco Tavella

Segretario generale Cgil Campania

Intendo esprimere, a nome della Camera del lavoro metropolitana di Napoli, la massima solidarietà per l'iniziativa di lotta intrapresa dai giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno*, tesa a garantire la qualità dell'informazione. Le esigenze di bilancio di un editore non possono e non devono pesare sull'agire quotidiano dei cronisti del *Corriere del Mezzogiorno*, da sempre impegnati a raccontare, con obiettività ed equilibrio, i fatti del nostro territorio.

Federico Libertino

Segretario generale

Camera del lavoro metropolitana di Napoli

La Cisl della Campania esprime solidarietà ai giornalisti e a tutti coloro che lavorano per il *Corriere del Mezzogiorno*. L'auspicio è che il rischio di tagli e di conseguente riduzione della qualità sia del quotidiano cartaceo, sia delle sue versioni sul web venga scongiurato. Si confida che il settore dell'editoria — che già vive una condizione prolungata di particolare difficoltà — non sia ulteriormente danneggiato da scelte che incidono direttamente anche su un bene primario quale è la pluralità dell'informazione.

Lina Lucci

Segretario generale Cisl Campania

Il direttore e la redazione del portale di

informazione cittadina *Napoli Città Sociale* esprimono la loro solidarietà ai colleghi del *Corriere del Mezzogiorno* per lo stato di agitazione proclamato da qualche giorno, contro i tagli previsti dall'editore che rischiano di penalizzare pesantemente la qualità dell'informazione. Da oggi e per una settimana, il portale *Napoli Città Sociale* intende sostenere la vertenza dei colleghi del *Corriere del Mezzogiorno*, lanciando una campagna di solidarietà con la raccolta firme on line di quanti vorranno testimoniare la loro vicinanza alla redazione del quotidiano napoletano.

Ida Palisi

Direttore «Napoli Città Sociale»

Il presidente del Tennis Club Napoli è al fianco dei giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* impegnati in una difficile vertenza sulla qualità dell'informazione del giornale. Rinunciare alla firma degli articoli è peraltro una forma nobile quanto impegnativa di protesta finalizzata a mantenere elevata la qualità del giornale a cospetto dei tagli alle spese annunciati dall'azienda. Il *Corriere del Mezzogiorno*, con i suoi giornalisti, da anni rappresenta un punto di riferimento culturale per la nostra città e la nostra regione.

Luca Serra

Presidente Tennis Club Napoli

COMUNICATO STAMPA

WWW.NELPAESE.IT:

NASCE IL QUOTIDIANO ON LINE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Roma, 10 ottobre 2012 - Parte oggi l'avventura del primo quotidiano on line della cooperazione sociale edito da Legacoopsociali: www.nelpaese.it Questo nuovo giornale non vuole essere uno strumento d'informazione per addetti ai lavori, ma raccoglie e rilancia una sfida. Ogni giorno centinaia di operatori sociali sono in contatto con il paese reale e con quello dimenticato: anziani, minori, immigrati, diversamente abili, sofferenti psichici, tossicodipendenti. In ogni regione, da Nord a Sud, le **coop sociali** impiegano giovani e donne che si misurano con l'innovazione coniugandola all'economia civile e alla cura della persona. E poi si proverà a narrare **un altro Sud**, a partire da quello dei giovani che riutilizzano terreni, aziende e beni confiscati alle mafie. Si tratta di esperienze e storie di una parte importante della nostra società che ha molto da dire e spesso non ha voce. Sarà un giornale che racconterà i nostri territori, i giovani, le donne, l'innovazione, l'economia civile: coloro che quotidianamente costruiscono il futuro, partendo dalle persone.

La redazione è composta da **18 redattori tra comunicatori e addetti stampa** impiegati nelle cooperative sociali associate: si parte con 8 redazioni in altrettante regioni e aggiornamenti settimanali anche nei restanti territori e con la cura del sito da parte di **Virtual Coop**, cooperativa sociale d'inserimento lavorativo di Bologna. Dal lunedì al venerdì potrete leggere i fatti più importanti dell'attualità e a questo si affiancheranno le inchieste, i reportage e le storie. Sono attiva anche le pagine sui Social Network con fanpage Facebook e profilo Twitter. Inoltre ci saranno finestre giornalieri del Giornale Radio Sociale, il notiziario radio del Forum nazionale del Terzo Settore con news, interviste e speciali su associazionismo e no profit. E poi ci sarà una sezione video in collaborazione con Visioni Sociali, il progetto di coop Idea Prisma '82 e Legacoop Lazio per un archivio cinematografico della cooperazione sociale. Infine, entriamo nel panorama editoriale per conquistare la nostra dignità di organo di stampa. E vogliamo farlo in maniera responsabile e nel rispetto delle carte deontologiche a partire dalla **Carta di Firenze**.

Giuseppe Manzo
Ufficio stampa e comunicazione
Direttore responsabile www.nelpaese.it
ufficio.stampa@legacoopsociali.it
www.legacoopsociali.it
06 844 39 346
349 45 31 262

Comunicato stampa

**Sociale: In anteprima a Napoli la presentazione del documentario
"La stanza di Hamdan" e del progetto Moire-Terrena per le persone con
disabilità**

Venerdì 19 ottobre alle 10.00
Gesco, via Vicinale S. Maria del Pianto 61
Complesso Inail, Torre 1 piano 9
Napoli

Napoli, giovedì 18 ottobre 2012 - Sarà presentato domani alle ore 10.00 in anteprima nazionale a Napoli, presso la sede del gruppo di imprese sociali Gesco a Poggioreale, il documentario *La stanza di Hamdan*, sulla storia vera di un giovane palestinese che si batte per i diritti delle persone con disabilità. L'iniziativa è promossa da Disabled Peoples International in collaborazione con Gesco e con il patrocinio del Comune di Napoli. Introdurrà **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Interverrà il protagonista del documentario, **Hamdan Je'we**. Le conclusioni saranno affidate a **Giampiero Griffo**, membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International. La proiezione del documentario sarà anche l'occasione per presentare il progetto Moire-Terrena, un'iniziativa innovativa di cooperazione tra un ente no profit e uno profit. Il progetto vedrà impegnata la società Terrena nella realizzazione di monili di design a sostegno dell'associazione Moire, per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

IL DOCUMENTARIO - Hamdan Je'we ha 29 anni e soffre dalla nascita di una disabilità fisica. Ha vissuto i primi 11 anni della sua vita in isolamento in casa, perché in Palestina l'handicap è ancora motivo di vergogna per le famiglie nei confronti della comunità. Poi ha deciso di uscire, di liberarsi, di camminare. Da quel momento non fa che battersi per i diritti delle persone con disabilità, viaggiando e costruendo reti di solidarietà sempre più ampie. Hamdan ha raccontato la sua storia nel documentario "La stanza di Hamdan". Alle difficoltà di un'esistenza così irta di ostacoli Hamdan risponde con il sorriso sulle labbra, anche quando parla delle persone care e dei parenti che sono morti in situazioni di conflitto, lasciando da parte l'odio e il rancore, e mantenendo uno sguardo lucido e attento anche nell'affrontare i problemi e le contraddizioni interne al suo popolo.

PER ALTRE INFORMAZIONI
Giampiero Griffo
3483208071

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Taccuino

Documentario.

OGGI, ORE 10

Presso il centro Gesco in via Vicinale S. Maria del Pianto sarà presentato in anteprima nazionale il documentario «La stanza di Hamdan», sulla storia vera di un giovane palestinese che si batte per i diritti delle persone con disabilità. Introdurrà Sergio D'Angelo. Interverrà il protagonista del documentario, Hamdan Je'we.

«La stanza di Hamdan», in anteprima il documentario sui disabili in Palestina

Sarà presentato oggi alle 10 in anteprima nazionale a Napoli, presso la sede del gruppo di imprese sociali Gesco a Poggioreale, il documentario «La stanza di Hamdan», sulla storia vera di un giovane palestinese che si batte per i diritti delle persone con disabilità. L'iniziativa è promossa da Disabled Peoples International in collaborazione con Gesco e con il patrocinio del Comune di Napoli. Introdurrà Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Interverrà il protagonista del documentario, Hamdan Je'we. Le conclusioni saranno affidate a Giampiero Griffo, membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International. La proiezione del documentario sarà anche l'occasione per presentare il progetto Moire- Terrena, un'iniziativa innovativa di cooperazione tra un ente no profit e uno profit. Il progetto vedrà impegnata

la società Terrena nella realizzazione di monili di design a sostegno dell'associazione Moire, per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.



“La stanza di Hamdan”

Dalla realtà palestinese arrivano, quasi sempre, notizie e storie tristi, dense di sofferenza e dolore. Questa volta, invece, il racconto della vita del giovane **Hamdan Je’we**, ragazzo ventinovenne con disabilità fisica, ci porta speranza e ci lascia un’ondata di emozioni forti. La sua vicenda parte da un contesto generale difficile, come quello dei territori palestinesi, che va ad aggiungersi ad una condizione personale di disabilità, sin dalla nascita. Hamdan, costretto a rinchiudersi in casa per paura e vergogna della propria condizione fisica, decide di rimanere in isolamento completo fino al compimento degli undici anni. Poi, qualcosa scatta dentro di lui, nella sua mente e nel suo cuore. **Hamdan decide di uscire di casa, di vivere libero la sua condizione di disabilità e sceglie di cambiare, per sempre, la sua esistenza.** Con una assoluta determinazione e volontà di spirito, viaggia e si concentra su **progetti di inclusione sociale, costruendo reti di solidarietà** che continuano ad espandersi.



A sinistra, il giovane Hamdan Je’we

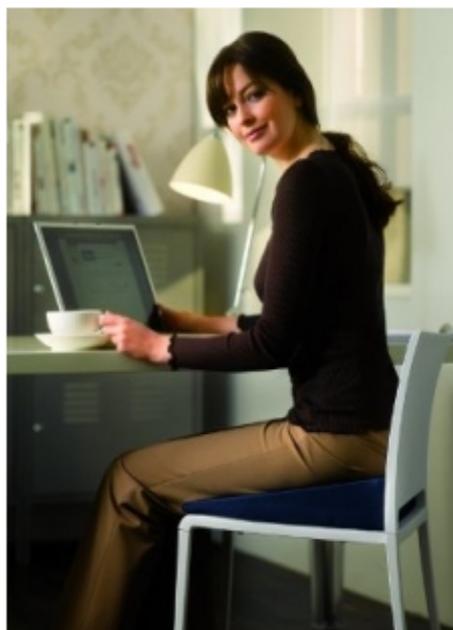
Ma come fare per lasciare una testimonianza concreta della propria storia? Di questa sua consapevolezza di vivere apertamente la disabilità in maniera propositiva e utile anche per le migliaia di persone come lui, che vivono in contesti delicatissimi di guerra, fame e povertà diffusa? **Hamdan racconta la sua esperienza di vita in un documentario** dal titolo esemplificativo *La stanza di Hamdan* che verrà presentato **venerdì 19 ottobre** alle ore 10 presso la sede di **Gesco Campania** (Via Vicinale S.Maria del Pianto, 61), a **Napoli**.

Introdurrà il documentario, che si ispira a valori di partecipazione, inclusione sociale e solidarietà da sempre riconosciuti e sostenuti anche dalla **UILDM**, l’assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli **Sergio D’Angelo** e interverrà anche il giovane palestinese, protagonista del filmato. Alla proiezione del video si unirà la presentazione di un innovativo progetto di cooperazione tra un’organizzazione no-profit e una profit, con l’obiettivo condiviso di agire su una realtà così drammatica con un approccio vicino ai valori dell’impresa sociale, in un’ottica lontana dall’assistenzialismo. L’**Associazione Moire**, che ha come sua missione quella di inserire le persone con disabilità nel mondo del lavoro, in collaborazione con la **Società Terrena**

parteciperanno ad un progetto di fabbricazione di monili di design che verranno venduti e i cui proventi andranno a sostegno degli obiettivi di inclusione sociale dell’associazione.

Per le riflessioni finali prenderà la parola **Giampiero Griffo**, membro del consiglio mondiale di **DPI** (Disabled Peoples’ International). (R.L.C.)

Sociale: In anteprima a Napoli il documentario "La stanza di Hamdan"



18/10/2012, 16:36

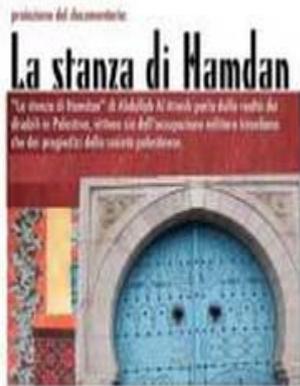
Napoli - Sarà presentato domani alle **ore 10.00** in anteprima nazionale a Napoli, presso la sede del gruppo di imprese sociali Gesco a Poggioreale, il documentario **La stanza di Hamdan**, sulla storia vera di un giovane palestinese che si batte per i diritti delle persone con disabilità. L'iniziativa è promossa da Disabled Peoples International in collaborazione con Gesco e con il patrocinio del Comune di Napoli.

Introdurrà **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Interverrà il protagonista del documentario, **Hamdan Je'we**. Le conclusioni saranno affidate a **Giampiero Griffo**, membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International.

La proiezione del documentario sarà anche l'occasione per presentare il progetto Moire-Terrena, un'iniziativa innovativa di cooperazione tra un ente no profit e uno profit. Il progetto vedrà impegnata la società Terrena nella realizzazione di monili di design a sostegno dell'associazione Moire, per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

IL DOCUMENTARIO - Hamdan Je'we ha 29 anni e soffre dalla nascita di una disabilità fisica. Ha vissuto i primi 11 anni della sua vita in isolamento in casa, perché in Palestina l'handicap è ancora motivo di vergogna per le famiglie nei confronti della comunità. Poi ha deciso di uscire, di liberarsi, di camminare. Da quel momento non fa che battersi per i diritti delle persone con disabilità, viaggiando e costruendo reti di solidarietà sempre più ampie. Hamdan ha raccontato la sua storia nel documentario "La stanza di Hamdan". Alle difficoltà di un'esistenza così irta di ostacoli Hamdan risponde con il sorriso sulle labbra, anche quando parla delle persone care e dei parenti che sono morti in situazioni di conflitto, lasciando da parte l'odio e il rancore, e mantenendo uno sguardo lucido e attento anche nell'affrontare i problemi e le contraddizioni interne al suo popolo.

ANTEPRIMA "LA STANZA DI HAMDAN"



NAPOLI - Sarà presentato domani alle **ore 10.00** in anteprima nazionale a Napoli, presso la sede del gruppo di imprese sociali Gesco a Poggioreale, il documentario **La stanza di Hamdan**, sulla storia vera di un giovane palestinese che si batte per i diritti delle persone con disabilità. L'iniziativa è promossa da Disabled Peoples International in collaborazione con Gesco e con il patrocinio del Comune di Napoli. **Ad introdurre Sergio D'angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Interverrà il protagonista del documentario, **Hamdan Je'we**. Le conclusioni saranno affidate a **Giampiero Griffo**, membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International. La proiezione del documentario vedrà poi anche la presentazione del progetto Moire-Terrena, un'iniziativa innovativa di cooperazione tra un ente no profit e uno profit. Il progetto vedrà impegnata la società Terrena nella realizzazione di monili di design a sostegno dell'associazione Moire, per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Presentazione del documentario "La Stanza di Hamdam"

Si terrà domani 19 ottobre 2012 (ore 10,00) presso la sede di Gesco Campania (in Via Vicinale S.Maria del Pianto, 61 a Napoli) la Presentazione del documentario "La stanza di Hamdan" e del progetto Moire-Tirrena.

Il documentario, diretto da Abdullah Al Atrash, prende titolo dalla storia del giovane Hamdan Je'we, disabile dalla nascita ed oggi fervente attivista nella lotta ai pregiudizi: dopo 11 anni di reclusione in casa, Hadman riesce a scappare e a prendere coscienza di quanto lo circonda, e con lui anche la sua famiglia – fino a quel momento schiava del modus vivendi locale che non concepisce la diversità.

Il documentario, della durata complessiva di circa 19 minuti, racconta, oltre a quella di Hamdam, anche altre storie di disabilità in Palestina.

Introdurrà il lavoro Sergio D'Angelo, assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli.

A seguire interverrà lo stesso Hamdan Je'we, in qualità di protagonista del documentario, ma anche, e soprattutto, promotore del progetto "Moire – Tirrena", originale connubio tra profit e no profit finalizzato a promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso la realizzazione di monili di design che verranno commercializzati e i cui proventi andranno a sostegno delle attività dell'associazione Moire.

Concluderà i lavori Giampiero Griffo, membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International.

Locandina allegata.

Maestri del Mondo

17 Lunedì, 15 Ottobre 2012 15:25 |  | 

Due giorni dedicati alla scuola e l'intercultura



Venerdì 26 ottobre e sabato 27 ottobre saranno due giornate dedicate alla riflessione sulla scuola e l'intercultura. Nell'Ex Asilo Filangieri in Vico Maffei 4 si terrà "Maestri nel mondo" il XV Convegno dei centri interculturali sul tema: Abitare le differenze, "Fare" intercultura tra fragilità, distanze e risorse del territorio.

A proporre il denso programma di incontri: Comune di Napoli - Assessorati Scuola e Istruzione - Assessorato al welfare; il

Centro Come di Milano; Centro interculturale della Città di Torino; Centro di Documentazione di Città di Arezzo; Centro interculturale Nanà di Napoli; la Cooperativa Sociale Dedalus e la Rete Nazionale dei Centri interculturali.

Iscrizione on line su: www.maestridelmondo.comune.napoli.it entro il 22 ottobre 2012

SCUOLA

"Maestri del mondo": lezioni di intercultura a Napoli

Si riunisce per la prima volta in una città del Mezzogiorno l'assemblea della Rete dei centri interculturali (26-27 ottobre). Attesi oltre 200 partecipanti tra esperti, educatori, scrittori da Graziella Favaro a Goffredo Fofi

NAPOLI – Si riunisce per la prima volta in una città del Mezzogiorno l'assemblea della Rete dei Centri Interculturali, giunta alla XV edizione. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa Dedalus con la Direzione Generale per lo Studente del Ministero della Pubblica Istruzione e Save the Children, e patrocinata dal comune di Napoli, si svolgerà nel capoluogo campano, presso l'ex Asilo Filangieri (vico Maffei 4), venerdì 26 e sabato 27 ottobre. In programma eventi, dibattiti, workshop che vedranno alternarsi educatori, esperti, rappresentanti istituzionali, scrittori, per discutere di scuola e intercultura. Due temi che oggi si caratterizzano come una priorità per Napoli che, se da un lato vede sempre di più l'immigrazione diventare elemento stabile del proprio territorio, dall'altra deve fare i conti con una crisi economica e sociale che rischia di incrinare il tradizionale clima di convivenza tra migranti e cittadini napoletani.

"Mai come in questo momento l'attenzione all'incontro tra italiani e migranti diventa importante per la città di Napoli – spiega la presidente della coop Dedalus, Elena de Filippo – dove oggi è pienamente in corso un processo di stabilizzazione dell'immigrazione che pone richieste e bisogni di cittadinanza da parte dei migranti". Nella metropoli si assiste a un aumento significativo dei bambini e ragazzi stranieri presenti nelle scuole, che in soli due anni sono passati dall'1,4% al 3,7% della popolazione scolare. "Inoltre – prosegue la de Filippo - la crisi ha abbassato la competizione e quindi, per la prima volta anche qui, si sentono elementi di discriminazione e cattiveria nei confronti dei migranti. Sembra che si siano indeboliti quei meccanismi di relazioni sociali che mantenevano un equilibrio seppure talvolta nella precarietà o marginalità".

Al centro della due giorni napoletana, a cui è prevista la presenza di oltre 200 partecipanti da tutta Italia, il tema della convivenza, a partire dal ruolo sempre più imprescindibile per stabilire rapporti di reciprocità tra italiani e immigrati: la scuola. "Quando si guarda alla questione interculturale oggi, agli scenari mutati della cittadinanza su cui interroghiamo la politica e progettiamo il futuro - presenta l'iniziativa l'assessore alla scuola del comune di Napoli, Annamaria Palmieri - non sempre si riflette sul ruolo fondamentale che, oggi come due secoli fa, continua ad avere la figura del maestro come la scuola nel suo insieme. Nessuna inclusione è possibile senza un alfabeto; e se gli alfabeti si complicano, se i contesti sociali si trasformano, se i metodi cambiano, la sostanza non muta, né muta la funzione di chi quella parola la possiede e la tramanda all'altro. Queste due giornate vogliono essere solo un inizio per far dialogare i modelli educativi che sottostanno alle pratiche esperite tutti i giorni, in contesti diversi".

La prima giornata, dal titolo "Abitare le differenze: fare intercultura fra fragilità, distanze e risorse del territorio", sarà dedicata al confronto con quattro sessioni di lavoro (che dureranno dalle 9 alle 13) e un dibattito (dalle 15.30) cui parteciperanno tra gli altri, la responsabile della Rete nazionale dei Centri Interculturali Graziella Favaro, il docente dell'Università della Calabria Paolo Jedlowski, l'antropologo Francesco Vietti, l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. Tre sessioni anche per la seconda giornata (ore 9/18), dal titolo "Maestri nel mondo: viaggio, alfabeti, esperienze", che vedrà protagonisti i maestri elementari napoletani insieme a quelli provenienti da altre parti di Italia e del mondo. Interverranno, tra gli altri: Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa Save the Children; Vinicio Ongini, del Ministero dell'Istruzione; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud; Marco Rossi Doria, sottosegretario alla Scuola e all'Istruzione. Daranno il loro contributo alla discussione anche intellettuali e scrittori come Goffredo Fofi, Maurizio Braucci, Maurizio de Giovanni, Peppe Barra. La partecipazione è gratuita, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Informazioni sul sito www.maestridelmondo.comune.napoli.it (Maria Nocerino)

IL CONVEGNO CENTRI INTERCULTURALI E MAESTRI DAL MONDO: DUE GIORNI ALL'EX ASILO FILANGIERI

Porte aperte alla scuola che include

di Armida Parisi

Immigrati a scuola, cultura e inclusione sociale, lingua e linguaggi di ogni provenienza: sono i punti caldi di una realtà in continua trasformazione con cui la politica deve necessariamente confrontarsi. Sempre che abbia ancora voglia di progettare il domani dei cittadini e non limitarsi a constatarne stancamente l'oggi. È partendo da questa convinzione che l'assessore alla Scuola e all'Educazione Annamaria Palmieri si è battuta per avere a Napoli il Convegno dei Centri Interculturali che, giunto alla quindicesima edizione, si è svolto finora in città del Nord Italia e che invece, grazie anche al contributo del Ministero dell'Istruzione, domani alle 9 dà il via, all'ex Asilo Filangieri, in vicolo Maffei 4, a una due giorni di confronto e scambio di esperienze fra maestri, operatori interculturali e intellettuali.

Un convegno sullo scambio interculturale a scuola. Perché a Napoli?

«I motivi per ospitare a Napoli per la prima volta la Rete dei centri interculturali d'Italia sono molti: in primis la volontà di tener conto del progressivo cambiamento dei flussi migratori che vedono ormai anche Napoli interessata da una migrazione di tipo stanziale e non più di passaggio. I nuovi italiani aumentano di numero e soprattutto sempre più numerosi sono i bambini che nati in Italia da cittadini di origine straniera entrano nelle nostre scuole e costituiscono una risorsa eccezionale per ridare a Napoli il ruolo di metropoli porta del Mediterraneo. Le due giornate poi sono state organizzate e finanziate dal Miur, da Save The Children, da Dedalus, che hanno condiviso con il mio Assessorato l'idea di restituire centralità su questi temi alla scuola, che da sempre li affronta in prima linea ma resta spesso silenziosa».

Con quali criteri sono organizzati gli interventi?

«La prima giornata è organizzata dai Centri e prevede, la mattina, sessioni di lavoro intorno a quattro grandi assi: la lingua, la scuola che include, la città, la vulnerabilità; vi si con-

fronteranno esperienze provenienti dai diversi territori e nello scambio saranno coinvolti diversi attori dei processi di integrazione: studiosi di antropologia, dirigenti scolastici, docenti, tutor, esperti di lingua e di mediazione, responsabili dei centri. La sessione plenaria del venerdì pomeriggio vedrà la partecipazione anche di scrittori come Goffredo Fofi e Kossi Komia Ebri, nonché delle istituzioni. Il senso complessivo è quello di riflettere sulla importanza della "comunità educante", che non può né deve essere luogo delle chiusure, di tipo etnico-culturale, bensì entità aperta e "porosa" e orientata al cambiamento. La relazione che si sviluppa dentro la comunità è circolare, tutti i soggetti sono esposti allo scambio linguistico, e di tale scambio, dove anche i corpi giocano la loro parte di comunicazione, la comunità educante si prende cura per mantenerla».

La seconda giornata invece attribuisce assoluta centralità ai maestri della scuola primaria, i primi ad incontrare nelle loro classi e nel loro compito di alfabetizzazione, le differenze tra i bambini, e ai cui racconti si dedica invece raramente lo spazio che meritano. Maestri italiani che incontrano maestri stranieri, provenienti dalle comunità cinese, ucraina, romena, che sono quelle che noi ospitiamo senza porci il problema di sapere e capire che significa insegnare nelle altre culture, come lo si fa abitualmente».

Nelle scuole campane gli allievi stranieri crescono di giorno in giorno, ma gli insegnanti non sono preparati ad accoglierli né ad insegnare a studenti che non parlano l'Italiano. Esistono progetti di formazione per i docenti?

«È proprio questo il punto dolente da cui è germinata l'idea di riunire i maestri del mondo: i docenti, spesso senza alcun aiuto, sono catapultati in un mondo multiculturale e lasciati da soli a sbrigarcela con i problemi derivanti dalla lingua, dalla differenza di valori. Viene loro richiesto di "in-

tegrare" senza che le loro competenze siano state integrate e supportate. Fanno moltissimo, ma bisogna farli uscire dal cono di solitudine in cui sono tenuti: altrimenti la volontà di combattere gli stereotipi e di promuovere l'uguaglianza nella diversità resta solo affermazione di principio. Non si può chiedere loro di contenere i disagi e di ridefinire se stessi e il loro insegnamento senza ascoltarli».

Maestri di provenienze diverse a confronto. Da dove vengono e dove vanno?

«Sabato si confronteranno i racconti di maestri napoletani, che lavorano in scuole di frontiera, nelle quali è forte la presenza di bimbi rom, cinesi, dell'est, con quelli di altri maestri italiani provenienti da piccoli centri a nord e a sud, dalla Val di Susa come da Carini in Sicilia, e con quella di maestri di nazionalità straniera (rom, cinese, ucraina): ognuno ha la sua "storia", e spesso è essa stessa una storia di migrazione e di scambio. I temi su cui ruoteremo saranno proprio la Cina, le periferie, ma anche la Bellezza, il Sogno, che permette nonostante le difficoltà di realizzare progetti bellissimi, che sarà istruttivo conoscere».

La due giorni si conclude con una sessione dedicata alla bellezza e al sogno nella scuola. Ha ancora senso parlare in questi tempi in cui si pensa soltanto ad effettuare tagli: di risorse economiche, di insegnanti, di strutture?

«Oggi più di prima, proprio per dare voce e visibilità al fatto che le scuole creano legami di comunità e affrontano quotidianamente la sfida dell'integrazione nonostante tutto, cioè nonostante ancora siano considerate più una spesa nei bilanci che una risorsa. Come Comune di Napoli stiamo conducendo una ricerca con l'Istat nazionale sulla condizione degli alunni di cittadinanza non italiana nella scuola cittadina proprio per individuare i bisogni su cui programmare i prossimi interventi».

Quali prospettive concrete si

aprono, a suo avviso, per una scuola autenticamente inclusiva di culture ed esperienze?

«In questo momento l'inclusione è un valore da difendere e riaffermare, contro modelli competitivi e selettivi che sembrano andare in direzione opposta. Io penso che la didattica interculturale oggi rivisita e si riappropria di alcune idee-chiave che guidarono in passato le grandi riforme, dalla scuola media unica alla L.517/77 fino alla scommessa dell'autonomia, e che nascevano dal terreno delle battaglie di pensatori e maestri come Don Milani: la centralità del soggetto che apprende, l'attenzione al suo curriculum implicito (la sua storia, le sue competenze pregresse), la cura dell'intelligenza emotiva, l'importanza di una didattica cooperativa e laboratoriale, l'attenzione al contesto e all'ambiente. Allora in Italia, popolo di migranti per

eccellenza, erano i bambini del meridione o quelli delle classi povere a dover essere "inclusi" nelle grandi realtà industriali e metropolitane. Ma la battaglia è la stessa, perchè la diversità resta ed è comunque una ricchezza, e la risposta vera e più potente all'omologazione e al neocinismo può venire dalla scuola. Dobbiamo convincercene tutti e sorreggere la scuola in questa sfida».



Annamaria Palmieri

:: News

Convegno dei Centri Interculturali:

Maestri del mondo. Due giornate per riflettere di scuola e di intercultura



Napoli, 26 - 27 ottobre 2012

Ex Asilo Filangieri, Vico Maffei 4

L'incontro annuale nazionale dei Centri Interculturali si terrà a Napoli il 26 ottobre 2012.

Il titolo del convegno, che sarà dedicato ai temi e alle pratiche dell'intercultura in situazioni di "fragilità" e crisi, è: "Abitare le differenze. Fare intercultura tra fragilità, distanze e risorse del territorio".

L'incontro si articola in sessioni parallele di scambio di progetti, materiali e buone pratiche (venerdì 26 mattina) e in una sessione plenaria (venerdì 26 pomeriggio).

La due giorni prevede, oltre al Convegno, il primo Appuntamento dei Maestri del Mondo.

Programma, abstracts e contributi alla pagina web.

La scuola: luogo irrinunciabile per l'integrazione

17 Venerdì, 26 Ottobre 2012 13:20 |  | 

Emerge dalla XV assemblea dei Centri Interculturali in corso a Napoli.



Scuola e intercultura: due temi prioritari per la convivenza e l'integrazione a Napoli. Emerge dalla XV edizione dell'assemblea della Rete dei Centri Interculturali, in corso oggi venerdì 26 e domani sabato 27 ottobre all'ex Asilo Filangieri.

L'iniziativa, promossa dalla cooperativa Dedalus con la Direzione Generale per lo Studente del Ministero della Pubblica Istruzione e Save the Children, con il patrocinio degli assessorati alla

Scuola e al Welfare del Comune di Napoli si svolge per la prima volta in una città del Mezzogiorno.

“Mai come in questo momento l'attenzione all'incontro tra italiani e migranti diventa importante per la città di Napoli - spiega la presidente della coop Dedalus, Elena de Filippo - dove oggi è pienamente in corso un processo di stabilizzazione dell'immigrazione che pone richieste e bisogni di cittadinanza da parte dei migranti. Inoltre, la crisi ha abbassato la competizione e quindi, per la prima volta anche qui, si sentono elementi di discriminazione e cattiveria nei confronti dei migranti. Sembra che si siano indeboliti quei meccanismi di relazioni sociali che mantenevano un equilibrio seppure talvolta nella precarietà o marginalità”.

“Quando si guarda alla questione interculturale oggi, agli scenari mutati della cittadinanza su cui interroghiamo la politica e progettiamo il futuro - dichiara l'assessore alla Scuola del Comune di Napoli, Annamaria Palmieri - non sempre si riflette sul ruolo fondamentale che, oggi come due secoli fa, continua ad avere la figura del maestro come la scuola nel suo insieme. Nessuna inclusione è possibile senza un alfabeto; e se gli alfabeti si complicano, se i contesti sociali si trasformano, se i metodi cambiano, la sostanza non muta, né muta la funzione di chi quella parola la possiede e la tramanda all'altro”.

Alla prima giornata, dal titolo “Abitare le differenze: fare intercultura fra fragilità, distanze e risorse del territorio”, è dedicata al confronto con quattro sessioni di lavoro (che dureranno dalle 9 alle 13) e un dibattito (dalle 15.30) cui parteciperanno tra gli altri, la responsabile della Rete nazionale dei Centri Interculturali Graziella Favaro, il docente dell'Università della Calabria Paolo Jedlowski, l'antropologo Francesco Vietti, l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. Tre sessioni anche per la seconda giornata (ore 9/18), dal titolo “Maestri nel mondo: viaggio, alfabeti, esperienze”, che vedrà protagonisti i maestri elementari napoletani insieme a quelli provenienti da altre parti di Italia e del mondo. Interverranno, tra gli altri: Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa Save the Children; Vinicio Ongini, del Ministero dell'istruzione; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud. Daranno il loro contributo alla discussione anche intellettuali e scrittori come Goffredo Fofi, Maurizio Braucci, Maurizio de Giovanni, Peppe Barra.

Tra i partecipanti anche Marco Rossi Doria, sottosegretario alla Scuola e all'Istruzione, che sottolinea: “Sono molto contento di partecipare a una giornata nazionale che riflette sull'importanza dell'educazione nel mondo e che per farlo parte da Napoli che come tante altre città del Mezzogiorno deve trovare nel rilancio culturale nella scuola e nell'intercultura alcune piste per il proprio rilancio”. Durante l'iniziativa saranno allestite le mostre dello “Scarabocchio” (I disegni dei bambini della scuola dell'infanzia) e di Daniela Bernard (“Un napoletano in Cina. Carlo Bernardi fotografa la Cina del 1955”).

Redazione

Comunicato stampa

Sociale: Nasce Era cooperativa sociale

Fondata da quattro coop storiche del gruppo Gesco, gestirà servizi socio-sanitari

Presentazione

Giovedì 8 novembre 2012

Ore 10.30 Sala della Provincia

Santa Maria La Nova

Napoli

Napoli - Sarà presentata domani, giovedì 8 novembre 2012 alle ore 10.30 alla sala del consiglio provinciale di Napoli a Santa Maria La Nova, la nuova cooperativa sociale **ERA**. **ERA** gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano e nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: **Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone**.

Interverranno alla presentazione il presidente di ERA **Giacomo Smarrazzo**, il presidente di Gesco **Antonio Gargiulo** e il direttore scientifico del gruppo, **Michele Gargiulo**.

Con oltre 150 soci ERA fa tesoro dell'esperienza ventennale delle cooperative fondatrici sviluppata nei servizi socio-sanitari e alla persona e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore.

ERA rappresenta un'assoluta novità sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento storico di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore anche attraverso soluzioni innovative per la gestione dei servizi sociosanitari e la tutela dei lavoratori, che saranno illustrate nel dettaglio nel corso della conferenza stampa.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Sociale: Nasce Era cooperativa sociale

 Mercoledì, 07 Novembre 2012 14:40 |  | 

Fondata da quattro coop storiche del gruppo Gesco, gestirà servizi socio-sanitari.

Napoli - Sarà presentata domani, giovedì 8 novembre 2012 alle ore 10.30 alla sala del consiglio provinciale di Napoli a Santa Maria La Nova, la nuova cooperativa sociale ERA.

ERA gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano e nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: **Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone.**

Interverranno alla presentazione il presidente di ERA **Giacomo Smarrazzo**, il presidente di Gesco **Antonio Gargiulo** e il direttore scientifico del gruppo, **Michele Gargiulo.**

Con oltre 150 soci ERA fa tesoro dell'esperienza ventennale delle cooperative fondatrici sviluppata nei servizi socio-sanitari e alla persona e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore.

ERA rappresenta un'assoluta novità sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento storico di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore anche attraverso soluzioni innovative per la gestione dei servizi sociosanitari e la tutela dei lavoratori, che saranno illustrate nel dettaglio nel corso della conferenza stampa.

TERZO SETTORE, NASCE LA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE ERA

8 novembre, 2012 alle 13:45:58 in: Cronaca,Cultura,Napoli



 VIDEO FLV [Flash Video](#) [Play in Popup](#)

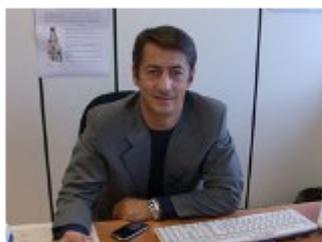


Garantire e migliorare l'efficacia dei servizi sociosanitari per i napoletani e soprattutto rappresentare le problematiche relative al terzo settore, da tre anni in attesa dei pagamenti da parte del comune di Napoli. Questa la missione di **Era**, la nuova cooperativa sociale nata su impulso di quattro storiche realtà del terzo settore partenopeo (Calderone, Alisei, Alser e l'Aquilone) già legate al

gruppo di imprese sociale Gesco. Ulteriori dettagli li ha forniti Giacomo Smarrazzo, presidente della neonata cooperativa, che può contare sul sostegno di 150 soci tra educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali che operano nell'ambito dell'assistenza socio sanitaria e alla persona

Campania Giovedì, 08 Novembre 2012

NAPOLI, NASCE ERA COOP SOCIALE: "ATTO DI CORAGGIO"



A Napoli nasce la cooperativa sociale Era mentre il welfare vive una fase di declino e in città si accumulano anni di ritardo nei pagamenti per i servizi sociali gestiti dal Terzo settore. Intervista al presidente della nuova coop Giacomo Smarrazzo: "Un atto di coraggio in tempi di crisi".

E' possibile riprendere i contenuti di questo articolo con l'obbligo di citare la fonte

[Leggi tutto...](#)

NAPOLI, NASCE ERA COOP SOCIALE: "ATTO DI CORAGGIO"

Come nasce la cooperativa Era?

Era nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. La fase in cui si trovano oggi le imprese sociali è molto complicata e, accanto a una rinnovata azione politica finalizzata a rilanciare la valenza degli interventi nel sociale, è necessario razionalizzare, riorganizzare e soprattutto rafforzare la portata imprenditoriale dei soggetti del terzo settore nell'offerta di servizi socio-sanitari. È da questo presupposto che parte la nostra esperienza.

Quali servizi offrirà?

Gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano. Si tratta di servizi che il consorzio Gesco ha storicamente gestito e che ora vengono affidati alla nuova cooperativa nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani. Era di fatto lavorerà in strutture pubbliche, gestendo servizi residenziali e semiresidenziali, tra cui Servizi intermedi residenziali (Sir) e Centri diurni riabilitativi (Cdr) nell'area psichiatrica e comunità di accoglienza e centri diurni per anziani. Oltre ad aver condiviso con le cooperative percorso e progettualità supportando la costituzione della nuova coop, il consorzio è anche un socio finanziatore.

Quanti soci conta?

Era fa tesoro dell'esperienza trentennale delle cooperative fondatrici sviluppata nei servizi socio-sanitari e alla persona e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore. Ma in realtà questo è solo un punto di partenza: contiamo di allargare velocemente la nostra base sociale, raggiungendo quota 200 già nel corso di quest'anno.

Cosa la rende particolarmente innovativa?

Era rappresenta un'assoluta novità sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento storico di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore anche attraverso soluzioni innovative per la gestione dei servizi sociosanitari e la tutela dei lavoratori. Attraverso l'unificazione si semplificano e si rafforzano i processi, nell'ottica di salvaguardare e difendere i posti di lavoro con tanta fatica costruiti fin qui, circa 250, ma anche per ridare fiducia e avviare nuove progettazioni, elaborare strategie diverse per creare opportunità e contribuire a un futuro più florido e sicuro.

Tra le novità c'è anche quella del "prestito sociale"?

Ad integrazione dei suoi scopi primari la cooperativa provvederà a stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, costituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento per la raccolta del risparmio tra i soci, denominata prestito sociale, effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. Questa raccolta fondi avrà un doppio vantaggio, per i soci e per la cooperativa sociale: ai primi vedrà riconoscere un interesse superiore a quello effettuato dagli istituti bancari per i depositi, mentre di contro, per la cooperativa comporterà un costo del denaro molto inferiore a quello praticato dalle banche. La cooperativa potrà utilizzare questi fondi per sviluppare le attività aziendali e tutelare la compagine sociale.

Quali prospettive si aprono con la costituzione della nuova coop?

La cooperativa si propone di venire incontro al socio, sostenendone anche i consumi. È nostra intenzione portare avanti azioni finalizzate a facilitare l'accesso al credito dei soci, ad esempio attraverso l'attivazione di un fondo di garanzia per cui la coop potrà fare da garante per loro. Sono in cantiere anche progetti di microcredito e altre forme di finanziamento a vantaggio del lavoratore. Lo sforzo maggiore sarà in termini di crescita, competenza, professionale, puntando a diversificare e differenziare le offerte. Questo significherà trovare altri spunti, rivolgersi alle imprese, proporre partnership col privato oltre che con il pubblico, puntare ad altri mercati. Senza però rinunciare ai talenti, alla creatività e alle professionalità, che pure ci sono nel mondo sociale, troppo a lungo schiacciate da una logica eccessivamente rigida o mortificate dalla burocrazia, e che noi abbiamo in mente, invece, di recuperare e valorizzare con questa esperienza.

Maria Nocerino

Nasce ERA: la cooperativa che vale per quattro

17 Giovedì, 08 Novembre 2012 17:42 |  | 

La nuova realtà sociale gestirà servizi socio-sanitari.



Nella sala del consiglio provinciale di Napoli, in piazza Santa Maria La Nova, è stata presentata questa mattina la nuova cooperativa sociale ERA. Il soggetto riunisce quattro cooperative che possono vantare un'esperienza trentennale già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone.

Gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani. Opererà in strutture pubbliche, gestendo servizi residenziali e semiresidenziali, tra cui Servizi intermedi residenziali (Sir) e Centri diurni riabilitativi (Cdr) nell'area psichiatrica, e comunità di accoglienza e centri diurni per anziani.

Ad oggi sono 150 i soci che sostengono ERA, ma l'obiettivo è di raggiungere i 200 soci entro la fine del 2012. Oltre ad aver supportato la costituzione della nuova impresa, il gruppo Gesco rappresenta anche un suo socio finanziatore.

Giacomo Smarrazzo, presidente di ERA, parla di un "nuovo modello di cooperativa, rivolto ad associare le persone, ma allo stesso tempo di dar loro responsabilità. Si avvieranno percorsi di facilitazione ai consumi e di accesso al credito."

In futuro avrà un ruolo importante il prestito sociale. Una raccolta fondi che avrà un doppio vantaggio, per i soci e per la cooperativa sociale: ai primi vedrà riconoscere un interesse superiore a quello effettuato dagli istituti bancari per i depositi, mentre di contro, per la cooperativa comporterà un costo del denaro molto inferiore a quello praticato dalle banche.

Michele Gargiulo, direttore scientifico di Gesco, sottolinea che la giornata ha un significato particolare: "Ci hanno lasciato Massimo, Paolo e Amalia, per noi è stato un anno terribile. Il loro lavoro ha contribuito a far nascere ERA, che nel nome porta proprio l'auspicio di un cambiamento."

D.P.

4 le cooperative da cui nasce

30 anni gli anni di esperienza di cui possono vantare le coop

Sociale: Nasce Era cooperativa sociale



07/11/2012, 15:58

Napoli - Sarà presentata domani, giovedì 8 novembre 2012 alle ore 10.30 alla sala del consiglio provinciale di Napoli a Santa Maria La Nova, la nuova cooperativa sociale **ERA**.

ERA gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano e nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali **Gesco**: **Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone**.

Interverranno alla presentazione il presidente di ERA **Giacomo**

Smarrazzo, il presidente di Gesco **Antonio Gargiulo** e il direttore scientifico del gruppo, **Michele Gargiulo**.

Con oltre 150 soci ERA fa tesoro dell'esperienza ventennale delle cooperative fondatrici sviluppata nei servizi socio-sanitari e alla persona e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore.

ERA rappresenta un'assoluta novità sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento storico di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore anche attraverso soluzioni innovative per la gestione dei servizi sociosanitari e la tutela dei lavoratori, che saranno illustrate nel dettaglio nel corso della conferenza stampa.

di Redazione

Riproduzione riservata ©

POLITICA: Presentata la nuova cooperativa sociale ERA

GIOVEDÌ 08 NOVEMBRE 2012 16:32

 Condividi 1
 Mi piace 1

NAPOLI (di M.A)- Presentata stamattina, nella sala del consiglio provinciale di Napoli a Santa Maria la Nova, la nuova cooperativa sociale ERA. La coop nasce per iniziativa di quattro storiche cooperative già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e l'Aquilone. Oltre ad aver supportato la costituzione della nuova impresa, il gruppo Gesco rappresenta anche un suo socio finanziatore.



La neo-associazione gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani, operando in strutture pubbliche e gestendo servizi residenziali e semiresidenziali. ERA, oltre all'esperienza trentennale delle cooperative fondatrici, può contare su oltre 150 soci tra operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore. Grazie alla costituzione della nuova coop sono stati tutelati oltre 250 posti di lavoro. Infatti, ERA rappresenta una novità assoluta sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore. La cooperativa sociale ERA si rifà al vecchio modello mutualistico delle cooperative sociali che hanno fatto la storia della cooperazione sociale al Centro Nord. Pertanto, ad integrazione dei suoi obiettivi primari, la cooperativa provvederà a stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, costituendo una sezione di attività denominata "prestito sociale".

La novità

Assistenza, nasce «Era» Quattro coop in una

Sarà presentata oggi alle 10.30 a Santa Maria La Nova, la nuova cooperativa sociale «Era» che gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio. Nasce per iniziativa di quattro coop storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Interverranno il presidente di «Era» Giacomo Smarrazzo, il presidente di Gesco Antonio Gargiulo e il direttore scientifico del gruppo, Michele Gargiulo.

WELFARE PRESENTATA NELL'AULA DI SANTA MARIA LA NOVA. CONTA OLTRE 150 SOCI CON ESPERIENZE VENTENNALI

Nasce "Era", nuova cooperativa e costola di tre associazioni

Sarà presentata oggi alle ore 10.30 alla sala del consiglio provinciale di Napoli a Santa Maria La Nova, la nuova cooperativa sociale Era.

Era gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano e nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone.

Interverranno alla presentazione il presidente di Era, Giacomo Smarrazzo, il presidente di Gesco Antonio Gargiulo e il direttore scientifico del gruppo, Michele Gargiulo.

Con oltre 150 soci Era fa tesoro dell'esperienza ventennale delle cooperative fondatrici sviluppata nei servizi socio-sanitari e alla

persona e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore.

Era rappresenta un'assoluta novità sul territorio napoletano, poiché nasce in un momento storico di grande crisi del welfare e si pone come garanzia di sviluppo del settore anche attraverso soluzioni innovative per la gestione dei servizi sociosanitari e la tutela dei lavoratori, che saranno illustrate nel dettaglio nel corso della conferenza stampa che si terrà questa mattina. Era dovrebbe rappresentare una nuova frontiera nel campo dell'associazionismo in quanto è riuscita a raggruppare tre coop già operanti nel settore con tutti i bagagli di esperienza che verranno messi a disposizione della nuova compagine.

L'iniziativa

Sostegno a disabili e anziani patto tra coop: nasce «Era»

Società unica con 300 operatori sponsor il Consorzio Gesco incentivi per i nuovi investitori

Rosanna Borzillo

Nasce «Era» la nuova cooperativa sociale che, in tempi di grandi difficoltà delle politiche sociali, lancia la sua sfida: gestire servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, con 300 associati, 200 operatori, un capitale sociale di partenza di 250.000 euro e l'associazione di quattro cooperative storiche (il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone). «Era» vuole rappresentare una nuova fase per la cooperazione e lavorare prevalentemente nel campo della salute mentale, delle tossicodipendenze e degli anziani con un socio finanziatore di eccezione: il gruppo Gesco che supporta anche la nuova impresa. La neonata cooperativa si propone anche di facilitare l'accesso al credito dei soci. Ripercorrendo un modello che ha avuto fortuna al centro nord, il prestito sociale: uno strumento attraverso il quale concorrere alla realizzazione di progetti socialmente utili e investire in modo sicuro e trasparente. Grazie al prestito sociale si hanno tassi maggiori rispetto ai classici strumenti di investimento. Il risparmiatore investe il suo denaro aiutando la coop a perseguire le finalità sociali e partecipa alle scelte strategiche della cooperativa diventandone socio.

«Una raccolta fondi - dice Giacomo Smarrazzo, presidente di Era - che ha un doppio vantaggio: ai

soci riconosce un interesse superiore a quello effettuato dagli istituti bancari per i depositi (3-3,5%) e per la cooperativa comporta, invece, un costo del denaro inferiore a quello praticato dalle banche». «Contiamo di raddoppiare il capitale sociale di partenza - spiega Michele Gargiulo, direttore scientifico di Gesco, e di arrivare, grazie all'aiuto di Legacoop, a 500.000 euro».

Oltre 250 posti di lavoro tutelati: poiché la nuova cooperativa si forma in un momento storico di grande crisi del welfare. Sono, infatti, una trentina le cooperative sociali che nell'ultimo anno a Napoli hanno sospeso le attività.

Gli interventi sociali in tutta la regione rischiano concretamente l'estinzione, soprattutto a causa dei tagli ai trasferimenti del governo nazionale, che la Regione e gli enti locali si sono limitati a registrare, senza alcuna manovra di compensazione. Il Fondo nazionale per le politiche sociali nel 2008 ammontava a 2.520 milioni, nel 2013 ha una copertura di 200 milioni. Il Fondo per la non autosufficienza è stato azzerato dal 2010. Il prossimo anno sul capitolo delle politiche sociali regionali ci saranno solo sei milioni di euro, mentre i trasferimenti nazionali non dovrebbero superare i 7 milioni, a fronte di un fabbisogno che, stando a quanto finora speso dai comuni, si aggira intorno ai 70 milioni di euro all'anno. Tutti i comuni della Campania sono in agitazione. Al Comune di Napoli, se da un lato non è stata ridotta la spesa sociale, dall'altro si aumen-

tano pericolosamente i tempi dei pagamenti agli enti del terzo settore che arrivano quasi a quattro anni. Così cooperative sociali e associazioni stanno anticipando i costi dei servizi socio-assistenziali: verso l'amministrazione comunale si stima un credito di 75 milioni di euro, per servizi a 20 mila utenti, tra cui migliaia di anziani e disabili. Contro questo stato di cose, cooperative sociali e associazioni di Napoli e della Campania si sono mobilitate riunendosi nel comitato "Il welfare non è un lusso", con iniziative di piazza portate avanti negli ultimi cinque anni.

L'iniziativa Quattro coop si fondono. Salvati già 250 posti

Nasce il prestito sociale, solidarietà contro la crisi

NAPOLI — Nasce a Napoli una nuova cooperativa sociale. Si chiama «Era» e prende origine dalla fusione di quattro preesistenti cooperative del gruppo di imprese sociali Gesco, Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Era gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'area anziani.

Fa tesoro dell'esperienza trentennale delle cooperative fondatrici e può contare su circa 200 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore. «In tempo di forte crisi economica, in cui il welfare non è certamente una priorità per chi ci governa — ha spiegato il presidente, Giacomo Smarrazzo — abbiamo voluto dare un segnale di coraggio e di speranza, un atto di fiducia verso il terzo settore». Grazie alla costituzione della nuova coop sono stati tutelati oltre 250 posti di lavoro. Era rappresenta, inoltre, un'assoluta novità sul territorio napoletano, grazie

all'idea di venire incontro al socio, sostenendone anche i consumi, attraverso la facilitazione dell'accesso al credito e l'attivazione di un fondo di garanzia per cui la coop potrà fare da garante per i soci. Fra le novità il prestito sociale, una forma di risparmio che consentirà ai soci di avere un interesse superiore rispetto ai depositi bancari (3-3,5 per cento) e alla cooperativa un costo del denaro inferiore a quello praticato dalle banche. Il nome è stato scelto pensando ad una nuova era, ad un cambiamento che nasce fondamentalmente da due propositi: unire le forze e puntare più ai soci che ai dipendenti.

Michele Gargiulo, coordinatore scientifico di Gesco, la spiega così: «Abbiamo voluto dare un senso di unità e di partecipazione perché riteniamo che in questo momento sia l'unica strada possibile, ma abbiamo anche importanti obiettivi, partiamo con un capitale sociale di 250.000 euro ma contiamo di raddoppiarlo grazie all'aiu-

to di Legacoop, lavoreremo con l'Asl Na 1 nella gestione dei servizi socio-sanitari ma vogliamo dialogare anche con i privati». Per informazioni: info@eracoop.it.

Elena Scarici

Ecco «Era»

I presidenti di due delle quattro coop; da sinistra Giacomo Smarrazzo e Michele Gargiulo



LANCIATA DA GESCO

Salute mentale, nasce una supercoop

Welfare in crisi, ma c'è ancora una speranza. Si costituisce a Napoli la cooperativa sociale Era. «Un atto di coraggio in tempi di crisi - ha commentato ieri nel corso della conferenza stampa nella sala della Provincia il presidente Giacomo Smarrazzo - Un segnale importante per gli operatori sociali ma anche per le fasce deboli, cui è necessario garantire il diritto all'assistenza». La coop nasce per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco - Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone - e gestirà servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze e della terza età. La cooperativa fa tesoro dell'esperienza trentennale delle cooperative fondatrici e può contare su oltre 150 soci: operatori sociali, educatori, psicologi, sociologi e altre figure professionali del terzo settore. «In realtà - ha sottolineato Smarrazzo - questo è solo un punto di partenza: si conta di raggiungere quota 200 già nel corso di quest'anno». Grazie alla costituzione della nuova coop - fortemente sostenuta dal gruppo Gesco che rappresenta anche un suo socio finanziatore - sono stati tutelati oltre 250 posti di lavoro.

Quattro coop del consorzio Gesco si fondono. Nasce 'Era'

NAPOLI (ciro crescentini) – Quattro storiche cooperative napoletane componenti del consorzio Gesco e aderenti alla lega delle cooperative, 'Il Calderone, 'Alisei, 'Alser, e 'l'Aquilone" hanno deciso di fondersi per dare vita ad una consorzio denominato 'Era' per gestire tutti i servizi socio assistenziali nella provincia di Napoli e in altre città della Campania. Tra le quattro coop, 'il Calderone' è la più "antica". Fu costituita a Napoli nel 1978, dall'attuale assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo, radicandosi in particolar modo sul territorio di Soccavo. Nel 1991 aderisce a Gesco. E' attiva nel campo della riabilitazione di sofferenti psichici, tossicodipendenti e minori, offrendo servizi di accoglienza (diurna e residenziale) e promuovendo attività educative. In particolare, offre i seguenti servizi: assistenza sociale; segretariato sociale; centro diurno socio-sanitario; centro residenziale socio-sanitario; assistenza domiciliare; attività laboratoriali ludoteca; attività di ristorazione e mense aziendali; reinserimento lavorativo. La nuova struttura impiegherà 250 addetti ed è composta da 150 soci. La Coop 'Era' punta ad arrivare a 200 soci e di raddoppiare il capitale sociale, portandolo da 250mila a 500mila euro con il contributo di Lega Coop. La cooperativa erediterà le convenzioni con l'Asl Napoli 1 e sta programmando iniziative per l'accesso al credito e al microcredito per i soci con l'attivazione di un fondo di garanzia. Assumerà anche il ruolo di struttura di servizio per i soci e di sostegno alle aziende e formazione per la selezione dei quadri e dirigenti presenti nel mondo delle cooperative.

Comunicato stampa

A Napoli Città Sociale il Premio Sodalitas giornalismo per il sociale

Daniele Pallotta vincitore per la sezione web, con la sua inchiesta sulla Salute Mentale a Napoli. La premiazione oggi a Milano con il direttore della Stampa Mario Calabresi

Napoli, martedì 6 novembre 2012 - Il portale **Napoli Città Sociale** si aggiudica la decima edizione del **Premio Sodalitas di giornalismo sociale**, con l'inchiesta firmata da **Daniele Pallotta** sulla salute mentale, che vince per la sezione web. Il Premio Sodalitas è uno dei riconoscimenti di categoria più prestigiosi in Italia ed è assegnato ai giornalisti che si sono distinti per aver approfondito e segnalato all'opinione pubblica temi di particolare rilevanza sociale. Napoli Città Sociale è arrivato in finale con due inchieste: oltre a quella di Pallotta, anche l'approfondimento sulla situazione dei rifugiati a Napoli a cura di Luca Romano e Alessandra del Giudice, che era stato selezionato tra i finalisti.

«Siamo particolarmente orgogliosi di ricevere il premio Sodalitas 2012 per la sezione web e di essere stati selezionati anche per un'altra inchiesta», dichiara il direttore Ida Palisi. «Siamo una piccola redazione e il nostro è l'unico portale napoletano che si occupa specificamente di tematiche sociali. Lavoriamo in collaborazione con il Servizio Programmazione Socio-Assistenziale del Comune di Napoli che da sempre crede in questo progetto e per noi tutti ricevere un riconoscimento tanto prestigioso è lo sprone ad andare avanti con maggiore fiducia in quello che è, a tutti gli effetti, un servizio di inclusione sociale attraverso la comunicazione».

Napoli Città Sociale è un portale cittadino di inchiesta e approfondimento sociale, realizzato dal gruppo Gesco per il Comune di Napoli. Il portale oggi registra 120mila contatti all'anno e raggiunge soprattutto giovani e operatori sociali, con le sue rubriche di informazione sul welfare, sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio ma anche sui luoghi del sociale a Napoli, su bandi di gara e occasioni formative.

Il portale è legato all'agenzia nazionale **Redattore Sociale** e ha un partenariato con il social drama **Un posto al sole**, di cui segue le vicende dei protagonisti legate ai temi sociali.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
081 7872037 interno 224

GIORNALISMO

Fondazione Sodalitas, premio a Napoli Città Sociale

*Il riconoscimento per la sezione web all'inchiesta
di Daniele Pallotta sulla salute mentale*

NAPOLI - Il portale Napoli Città Sociale si aggiudica la decima edizione del Premio Sodalitas di giornalismo sociale, con l'inchiesta firmata da Daniele Pallotta sulla salute mentale, che vince per la sezione web. Il Premio Sodalitas è uno dei riconoscimenti di categoria più prestigiosi in Italia ed è assegnato ai giornalisti che si sono distinti per aver approfondito e segnalato all'opinione pubblica temi di particolare rilevanza sociale. Napoli Città Sociale è arrivato in finale con due inchieste: oltre a quella di Pallotta, anche l'approfondimento sulla situazione dei rifugiati a Napoli a cura di Luca Romano e Alessandra del Giudice, che era stato selezionato tra i finalisti.

«**Siamo particolarmente orgogliosi** di ricevere il premio Sodalitas 2012 per la sezione web e di essere stati selezionati anche per un'altra inchiesta», dichiara il direttore Ida Palisi. «Siamo una piccola redazione e il nostro è l'unico portale napoletano che si occupa specificamente di tematiche sociali. Lavoriamo in collaborazione con il Servizio Programmazione Socio-Assistenziale del Comune di Napoli che da sempre crede in questo progetto e per noi tutti ricevere un riconoscimento tanto prestigioso è lo sprone ad andare avanti con maggiore fiducia in quello che è, a tutti gli effetti, un servizio di inclusione

sociale attraverso la comunicazione».

«**Siamo entusiasti del premio per il giornalismo sociale** - sezione web - che è stato assegnato dalla Fondazione Sodalitas al collaboratore del portale Napoli Città Sociale - afferma il direttore di Comunicare il Sociale Luca Mattiucci - presente alla premiazione in qualità di autore del saggio della Fondazione sulla comunicazione assieme a Stefano Zamagni, Franco Bompreszi, Paolo Anselmi e Rossella Sobrero. La nostra testata è anch'essa nata a Napoli per poi espandersi ben oltre ogni aspettativa. L'augurio è che anche il portale locale che oggi merita indirettamente il premio possa un giorno compiere il proprio salto. Iniziative editoriali del genere premiano l'impegno di tanti giovani giornalisti che quotidianamente contribuiscono a migliorare la qualità del panorama informativo».

redazioneweb@comunicareilsociale.com

Ecco i vincitori del Premio Sodalitas Giornalismo per il sociale. Riconoscimento speciale a Mario Calabresi

6 novembre 2012 di [Redazione](#) [Scrivi un commento](#)



Il vice direttore della Stampa Manacorda ritira il premio per conto di Calabresi

MILANO. Si è concluso oggi il **Premio Sodalitas Giornalismo per il Sociale**, il riconoscimento annuale assegnato da Fondazione Sodalitas agli operatori dell'informazione distintisi per aver approfondito temi di particolare rilevanza sociale e umanitaria. Il Premio, giunto quest'anno alla sua 10^a edizione, si propone di favorire la crescita di una cultura dell'informazione e dei media più attenta ai problemi sociali. 140 i giornalisti partecipanti al concorso con 222 elaborati. Il premio Speciale della Giuria – presieduta dal Professor **Stefano Zamagni** – dedicato a una personalità nota del mondo del giornalismo per la propria attenzione alle tematiche

sociali (fra i premiati delle scorse edizioni **Ferruccio De Bortoli**, **Toni Capuozzo** ed **Enrico Mentana**) è stato assegnato al direttore de La Stampa **Mario Calabresi**, che ha tenuto un video intervento sul giornalismo sociale tra racconto e memoria (il Vice Direttore della testata **Francesco Manacorda** ha ritirato il Premio di Fondazione Sodalitas in rappresentanza del Direttore).

Ugo Castellano di Fondazione Sodalitas ha così spiegato le motivazioni di questo riconoscimento:

"Mario Calabresi si è distinto per aver impresso al suo giornale un approccio molto attento alle problematiche sociali. Con i suoi libri, i suoi programmi televisivi e le sue interviste, in un momento di grande difficoltà per il Paese, è stato capace di mettere in risalto e dare visibilità agli aspetti positivi di

quanti oggi hanno affrontato con successo le sfide della vita".

Mario Calabresi ha dichiarato: *"Il grande sforzo del giornalismo sociale oggi è quello di raccontare i problemi sociali senza dimenticarsi che dietro a ognuno di essi c'è una storia umana, avendo il coraggio di narrarli nella loro complessità. Il lavoro del giornalismo è infatti quello di far capire le questioni sociali alla gente spiegando il contesto e il percorso che le ha generate attraverso la memoria e facendo crescere, nel contempo, la consapevolezza di quanto le persone stesse possano fare la differenza".*

La 10^a edizione del Premio Sodalitas Giornalismo per il Sociale è stata organizzata con il contributo di Banca Popolare di Milano e di Welfare Company.

I VINCITORI DELLA X EDIZIONE DEL PREMIO GIORNALISMO PER IL SOCIALE

Categoria Stampa

Primo Premio

Luciano Scalettari – Famiglia Cristiana

"Gli orfani bianchi"

Il forte shock di vedere arrestati uno o entrambi i genitori. L'angoscia di averli in carcere. Le mille difficoltà per poterli vedere. Dei figli dei detenuti, e di chi li aiuta, si parla poco. Eppure, secondo i dati dell'associazione milanese BambiniSenzaSbarre, sono 100 mila, in Italia, e 1,2 milioni in Europa.

Categoria Tv

Primo Premio

Federico Ruffo – Rai 3, Agorà

"La cura"

Nell'Italia della crisi c'è un aspetto di cui nessuno parla: i disperati che, in cambio di soldi, pochi km oltre il confine svizzero si sottopongono alla sperimentazione dei farmaci per conto delle grandi cause. Federico Ruffo si è finto uno di loro per sei giorni, sottoponendosi a esperimenti e filmando il tutto.

Menzione Speciale

Antonio Carella – Rai Educational, Crash

"Nato 18 volte"

Ghulam Azimi ha 19 anni ed è nato in Afghanistan, in una cittadina a nord di Kabul. Dal suo paese è fuggito quando era ancora un bambino. Attraversando, tra mille difficoltà, l'Iran, la Turchia e la Grecia è arrivato in Italia. Nonostante la sua incredibile odissea, può dire di avercela fatta: oggi Ghulam Azimi vive

a Torino, è riuscito a trovare un lavoro e una famiglia adottiva e a costruirsi una nuova vita. Il servizio di Antonio Carella è dedicato a lui.

Categoria Web

Primo Premio

Daniele Pallotta – www.napolicittasociale.it

“Salute mentale a Napoli: servizio pubblico a rischio”

Il reportage di Daniele Pallotta descrive il modello di assistenza socio sanitaria per la salute mentale operativo a Napoli, mettendo in luce le conquiste e le criticità, e segnalando il rischio di privatizzazione di molti servizi.

Categoria Giovani Giornalisti

Primo Premio

Lidia Baratta e Paolo Fiore – Scuola di Giornalismo Walter Tobagi di Milano

“Ortomercato: il frutto nero”

Il video di Lidia Baratta e Paolo Fiore è frutto di un lavoro di indagine sul funzionamento del “mercato” del lavoro nell’Ortomercato di Milano, in cui è forte la presenza del lavoro nero di giovani immigrati sottopagati che scavalcano per andare a lavorare nonché della criminalità organizzata. Il tutto, a pochi minuti d’auto dalla città degli affari.

Giornalismo

Napoli città sociale vince il premio Sodalitas

Il portale Napoli Città Sociale si aggiudica la decima edizione del Premio Sodalitas di giornalismo sociale, con l'inchiesta firmata da Daniele Pallotta sulla salute mentale, che vince per la sezione web. Il Premio Sodalitas è uno dei riconoscimenti di categoria più prestigiosi in Italia ed è assegnato ai giornalisti che si sono distinti per aver approfondito e segnalato temi di particolare rilevanza sociale.

Comunicato stampa

Sociale: La cooperativa Aleph Service compie 20 anni

NAPOLI - La cooperativa sociale Aleph Service compie vent'anni. Aleph Service è una delle cooperative di inserimento lavorativo più attive a Napoli. Nata nel 1992 per sostenere percorsi di inclusione sociale, soprattutto nei settori dell'informatica e della produzione di immagine, l'impresa nel 1998 ha aderito al gruppo Gesco.

Nel corso di questi anni, Aleph Service ha organizzato corsi di formazione in informatica, fotografia, linguaggio audiovisivo; laboratori di educazione all'immagine e di comunicazione visiva; attività socio-educative per i giovani del centro "Eta Beta" del Comune di Napoli. Ma ha anche realizzato servizi di web hosting e di produzione software, prodotti giornalistici e cortometraggi. Ha ideato la televisione di strada "Noi in TV" e gestito il negozio Aleph@book (in via Giusso, Bagnoli).

«Vent'anni sono un traguardo importante se solo si tiene conto in quali difficoltà si muove un'esperienza come la nostra - dichiara il presidente Luca Sorrentino - Le cooperative di inserimento lavorativo, quale è Aleph Service, hanno sempre pagato lo scotto di un contesto non favorevole nel quale disperatamente hanno provato e, nel nostro caso, sono riuscite con successo, a radicarsi nel territorio e a costruire occasioni di lavoro per le persone più fragili della comunità».

Soci, operatori e utenti della coop festeggeranno i venti anni di Aleph Service domenica 18 novembre alla comunità di accoglienza Il Castagno, gestita dal gruppo Gesco, in cui la cooperativa sta sperimentando azioni di inclusione sociale e lavorativa utilizzando gli spazi aperti che circondano la struttura per realizzare una fattoria sociale.

Ufficio stampa Gesco
081 7872037 int. 224

I 20 anni della Coop Sociale Aleph Service

17 Venerdì, 16 Novembre 2012 15:46 |  | 



Aleph Service è una delle cooperative di inserimento lavorativo più attive a Napoli. Nata nel 1992 per sostenere percorsi di inclusione sociale, soprattutto nei settori dell'informatica e della produzione di immagine, l'impresa nel 1998 ha aderito al gruppo Gesco.

Oggi compie 20 anni ed è il momento per tirare le somme della propria attività come stimolo a far sempre meglio:

Aleph Service ha organizzato corsi di formazione in informatica, fotografia, linguaggio audiovisivo; laboratori di educazione all'immagine e di comunicazione visiva; attività socio-educative per i giovani del centro "Eta Beta" del Comune di Napoli. Ma ha anche realizzato servizi di web hosting e di produzione software, prodotti giornalistici e cortometraggi. Ha ideato la televisione di strada "Noi in TV" e gestito il negozio Aleph@book (in via Giusso, Bagnoli).

«Vent'anni sono un traguardo importante se solo si tiene conto in quali difficoltà si muove un'esperienza come la nostra - dichiara il presidente Luca Sorrentino - Le cooperative di inserimento lavorativo, quale è Aleph Service, hanno sempre pagato lo scotto di un contesto non favorevole nel quale disperatamente hanno provato e, nel nostro caso, sono riuscite con successo, a radicarsi nel territorio e a costruire occasioni di lavoro per le persone più fragili della comunità».

Soci, operatori e utenti della coop festeggeranno i venti anni di Aleph Service domenica 18 novembre alla comunità di accoglienza Il Castagno, gestita dal gruppo Gesco, in cui la cooperativa sta sperimentando azioni di inclusione sociale e lavorativa utilizzando gli spazi aperti che circondano la struttura per realizzare una fattoria sociale.

fr

L'anniversario

La coop Aleph compie 20 anni Così ha insegnato a lavorare

Aleph Service, una delle cooperative di inserimento lavorativo più attive a Napoli, compie 20 anni. Nata nel 1992 per sostenere percorsi di inclusione sociale, soprattutto nei settori dell'informatica e della produzione di immagine, l'impresa nel 1998 ha aderito al gruppo Gesco. Nel corso di questi anni, Aleph Service ha organizzato corsi di formazione in informatica, fotografia, linguaggio audiovisivo.

Agendo 2013: la presentazione il 14 dicembre alla libreria Evaluna

Mercoledì, 14 Novembre 2012 13:07 |  | 



Si terrà venerdì 14 dicembre alle 15.30 alla libreria Evaluna di piazza Bellini, Napoli, la presentazione di "Agendo 2013 - Storie", la nuova agenda di Gesco edizioni. Con i curatori, Guido Piccoli e Raffaella Ferrè, intervengono lo scrittore Maurizio de Giovanni, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, la responsabile della Comunicazione di Gesco edizioni Ida Palisi. Letture di Enzo Cuomo.

L'agenda raccoglie 12 storie di persone che si sono perse e poi ritrovate; è dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, un operatore sociale e un amico che ha speso la vita per dare sollievo e fiducia a chi stava male, scomparso qualche mese fa.

Le storie attraversano diversi temi - integrazione, violenza di genere, infanzia, disabilità, salute mentale, terza età, prostituzione, inserimento lavorativo, dipendenze, famiglia - per diventare racconti, testimonianze, lettere, ricordi di persone in carne ed ossa. Le storie sono state raccolte e ricostruite grazie al lavoro sociale delle cooperative. I testi sono a cura degli scrittori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli; il progetto grafico è dello Studio Eikon.

Presentazione

Sociale: Ecco agendO 2013 Storie

Dodici storie di rinascita e di speranza per raccontare il lavoro sociale nella nuova agenda di Gesco Edizioni. La presenta lo scrittore Maurizio de Giovanni con i curatori Raffaella R. Ferrè e Guido Piccoli

Venerdì 14 dicembre 2012

ore 15.30

Napoli, Libreria Evaluna
Piazza Bellini

Napoli - Peppino, Antonella, Lola e gli altri: nomi di fantasia per indicare persone reali, che si erano perse e si sono ritrovate, che erano cadute e si sono rialzate; persone che hanno trovato forza nell'amore, e l'amore nella cura e nel sostegno di operatori sociali che consacrano, a questo, la vita. È dedicata alle storie sociali e ai loro protagonisti **agendO 2013 Storie**, la nuova agenda di Gesco Edizioni, che sarà presentata **enerdì 14 dicembre 2012** alle ore **15.30** presso la libreria Evaluna di Piazza Bellini a Napoli dallo scrittore **Maurizio de Giovanni**, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo** e dai curatori **Guido Piccoli** e **Raffaella R. Ferrè**. Introdurrà la responsabile della Comunicazione di Gesco Edizioni **Ida Palisi**. Letture di **Enzo Cuomo**. Dodici storie "sociali" che interessano un mondo fatto di disagio ma, soprattutto, di lotta e di speranza, riportate dai loro protagonisti sotto forma diversa: racconti, lettere, testimonianze, ricordi. Gli scrittori **Raffaella Ferrè** e **Guido Piccoli** le hanno interpretate affinché potessero arrivare a tutti con la forza dei sentimenti e delle emozioni di chi le ha vissute e testimoniate.

L'agenda è dedicata alla memoria di **Massimo (De Benedictis)**, un operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa. Fedele al suo scopo sociale, l'agenda, pur tutelando l'identità dei protagonisti, lascia i nomi veri dei servizi e delle cooperative: una scelta fatta dalla casa editrice con l'obiettivo di fornire riferimenti utili per chi ne avesse bisogno.

A corredo delle storie, una per ogni mese, le immagini di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: **Alessia Capasso**, **Luigi Iacopo De Blasi**, **Alessandra del Giudice**, **Eliana Esposito**, **Roberta Ferraro**, **Fulvia Menghi**, **Giacomo Musella**, **Renato Orsini**.

L'agenda è stampata in 5mila copie, distribuita nelle migliori librerie. È in tre variazioni di colori - verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello **Studio Eikon**.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Quella per il 2013 è la sesta agenda sociale.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
081 7872037 interno 224
marianocerino@gescosociale.it

AGENDO 2013: IN MEMORIA DI MASSIMO, STORIA DI UN OPERATORE SOCIALE

A Napoli il 14 dicembre sarà presentata Agendo 2013 - Storie, l'agenda di Gesco edizioni.



A scrivere i testi quest'anno sono stati il curatore Guido Piccoli e la scrittrice [Raffaella Ferrè](#). L'appuntamento è previsto venerdì prossimo a Napoli, libreria Evaluna di piazza Bellini con il giallista Maurizio De Giovanni e l'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. L'edizione di quest'anno è dedicata alla memoria del cooperatore sociale Massimo De Benedictis, presidente de Il Calderone - storica coop sociale del gruppo Gesco, scomparso lo scorso a marzo di quest'anno.

Ecco una delle storie estratta da Agendo 2013:

Massimo

Allegro, gioviale, rompiscatole. Un fiume in piena. Impossibile non notarlo. Quando entrava lui in una stanza, era difficile fare finta di niente. Massimo rideva sempre di tutto e aveva sempre qualcosa da dire. Guai a non ascoltarlo: si offendeva. Perciò bisognava stare lì inchiodati, a condividere le sue osservazioni sul mondo, e ad amare, insieme a lui, questo lavoro difficile e appassionante. Il lavoro sociale.

Massimo era un operatore. Pochi lo sono stati come lui.

Quasi 30 anni fa, quand'era ancora un ragazzo, s'incontrava la sera con gli amici per parlare di amori e politica o per giocare a pallone nella piazza Giovanni XXIII. Il quartiere Traiano non regalava nemmeno una speranza. Fu così, tentando di coniugare idee e lavoro, che Massimo, insieme con Nicola e Sergio e qualche altro amico, aprì sotto i portici di via Antonino Pio il "Calderone", un ritrovo per offrire birre, panini, piatti caldi cucinati con crescente maestria, e una manciata di socialità. Gli scettici non mancavano. E nemmeno i nemici dichiarati. C'erano i fascisti. E poi l'eroina. Con i primi era più facile. Contro le siringhe invece non bastava la militanza, e nemmeno le prediche, le birre, i panini e i piatti caldi con l'aggiunta di dibattiti, concertini, reading di poesia e corsi di chitarra o d'inglese che proponeva "Il Calderone". I ragazzi collaborarono con medici, sociologi e

psicologi per dar vita a una delle prime strutture territoriali realizzata con i servizi pubblici, l'Aleph, dove i tossicodipendenti potevano trovare oltre ai farmaci per uscire gradualmente dalla dipendenza, un aiuto per non finire in carcere, all'ospedale o all'obitorio, ma anche per tornare a raddrizzare la schiena. Da allora, negli stanconi dell'Aleph ne sono passati a migliaia. Da veri operatori sociali, gli ormai ex ragazzi di Traiano allungarono lo sguardo fuori dal quartiere, dove erano uguali miseria e abbandono. Iniziarono a lavorare in due centri per far rientrare i sofferenti psichici nella società che li isolava o compativa e in altri rivolti ai bambini e ai ragazzi abbandonati da genitori affondati in galera o nella miseria più nera. All'entusiasmo iniziale si erano aggiunte la consapevolezza della professionalità acquisita negli anni e anche le responsabilità personali. Quasi tutti, come Massimo, erano diventati mariti e padri. Il loro lavoro era apprezzato ma anche, in qualche modo, svalutato da un sistema di welfare che costringeva (ed è così ancora oggi) gli enti pubblici, con i quali lavoravano, a mettere in secondo piano i servizi sociali e a pagare sempre più in ritardo. Al disagio degli utenti si univa il loro: costretti a combattere per uno stipendio e ad esaurirsi nell'attesa delle firme nelle ragioniere di turno. E poi, giocoforza, a chiedere anticipi alle banche, sperando che i cosiddetti oneri passivi non travolgessero tutto e tutti. Dotato di generosità, coraggio e ironia, Massimo fu costretto a confrontarsi con l'indifferenza e l'ottusità del potere, che si rivelava un nemico più infido dei precedenti. La lotta per salvare il proprio lavoro, che era molto di più del proprio stipendio, divenne, anno dopo anno, sempre più difficile e logorante. Anche nel farne capire l'importanza a chi non fosse un addetto ai lavori e nemmeno un utente o un suo familiare. "Non vendiamo un prodotto. Nel nostro strano lavoro mettiamo in gioco gli affetti, i sentimenti, il cuore" amava ripetere Massimo. E, un sabato mattina, il cuore improvvisamente gli si spezzò. Senza preavviso, senza rimedio. A forza di usarlo.

Redazione

MAGAZINE: Domani si presenta agendO 2013 Storie: dodici storie sociali per la nuova agenda di Gesco edizioni

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2012 15:27

 Condividi { 2 }
  Mi piace { 2 }

NAPOLI- Peppino, Antonella, Lola e gli altri: nomi di fantasia per indicare persone reali, che si erano perse e si sono ritrovate, che erano cadute e si sono rialzate; persone che hanno trovato forza nell'amore, e l'amore nella cura e nel sostegno di operatori sociali che consacrano, a questo, la vita.

È dedicata alle storie sociali e ai loro protagonisti agendO 2013 Storie, la nuova agenda di Gesco Edizioni, che sarà presentata venerdì 14 dicembre 2012 alle ore 15.30 presso la libreria Evaluna di Piazza Bellini a Napoli dallo scrittore Maurizio de Giovanni, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e dai curatori Guido Piccoli e Raffaella R. Ferrè. Introdurrà la responsabile della Comunicazione di Gesco Edizioni Ida Palisi. Letture di Enzo Cuomo. Dodici storie "sociali" che interessano un mondo fatto di disagio ma, soprattutto, di lotta e di speranza, riportate dai loro protagonisti sotto forma diversa: racconti, lettere, testimonianze, ricordi. Gli scrittori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli le hanno interpretate affinché potessero arrivare a tutti con la forza dei sentimenti e delle emozioni di chi le ha vissute e testimoniate. L'agenda è dedicata alla memoria di Massimo (De Benedictis), un operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa. Fedele al suo scopo sociale, l'agenda, pur tutelando l'identità dei protagonisti, lascia i nomi veri dei servizi e delle cooperative: una scelta fatta dalla casa editrice con l'obiettivo di fornire riferimenti utili per chi ne avesse bisogno. A corredo delle storie, una per ogni mese, le immagini di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato Orsini. L'agenda è stampata in 5 mila copie, distribuita nelle migliori librerie. È in tre variazioni di colori – verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon. Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Quella per il 2013 è la sesta agenda sociale.



WELFARE

14.55 14/12/2012

Agendo 2013, dodici storie per un anno "sociale"



L'editrice è la Gesco. Si tratta di racconti, lettere, testimonianze e ricordi rielaborati dagli scrittori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli, con in più i nomi dei servizi e delle cooperative di Napoli



Una foto di Agendo 2013

NAPOLI - Storie: quelle che rappresentano il pane quotidiano di cooperative sociali e associazioni, ma che spesso non trovano spazio sui giornali. A raccontarle ci ha pensato "agendo 2013", la nuova agenda pubblicata da Gesco edizioni, la casa editrice dedicata ai temi del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco di Napoli. Dodici storie "sociali" che interessano un mondo fatto di disagio ma, soprattutto, di lotta e di speranza, riportate dai loro protagonisti sotto forma diversa: racconti, lettere, testimonianze, ricordi. Gli scrittori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli le hanno interpretate affinché potessero arrivare a tutti con la forza dei sentimenti e delle emozioni di chi le ha vissute e testimoniate. L'agenda è dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, un operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa.

L'agenda, pur tutelando l'identità dei protagonisti cui si è scelto di dare nomi di fantasia (tranne nel caso di Massimo), lascia invece i nomi veri dei servizi e delle cooperative: una scelta fatta dalla casa editrice con l'obiettivo di fornire riferimenti utili per chi ne avesse bisogno. Le loro storie sono state ricostruite grazie agli operatori sociali e ai volontari delle educative territoriali dei Quartieri Spagnoli, dei centri e delle strutture gestiti dalle cooperative del gruppo Gesco, tra cui L'Aquilone, Dedalus, Aleph Service, Eva, dell'associazione sportiva Afro-Napoli United. A corredo delle storie, una per ogni mese, le immagini di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato Orsini.

Il lavoro, la clandestinità, i beni comuni come l'acqua pubblica, ma i popoli che si ribellano al potere e le piazze che insorgono sono tra i temi toccati in questi anni dall'agenda, giunta alla sua ottava edizione. Agendo 2013 - le prefazioni sono del presidente di Gesco Antonio Gargiulo e dell'assessore comunale al Welfare Sergio D'Angelo - è stampata in 5mila copie, distribuita nelle migliori librerie. È in tre variazioni di colori - verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon. Agendo 2013 sarà presentata oggi alle ore 15.30 presso la libreria Evaluna di Piazza Bellini a Napoli dallo scrittore Maurizio de Giovanni, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e dai curatori Guido Piccoli e Raffaella R. Ferrè. Introdurrà la responsabile della Comunicazione di Gesco Edizioni Ida Palisi. Letture di Enzo Cuomo.

© Copyright Redattore Sociale

La presentazione Lo scrittore de Giovanni: «Vissute a Napoli, in una città senza identità» «Agendo», dodici storie di rinascita

NAPOLI - Sogni, speranze, sacrifici, successi. Questo ed altro in *Agendo* 2013 di Gesco Edizioni, giunta all'ottava edizione: dodici storie di rinascita e di speranza per raccontare il lavoro sociale. L'agenda è stata presentata ieri pomeriggio alla libreria Evaluna dallo scrittore Maurizio de Giovanni con i curatori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli.

Presente all'incontro l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo.

Hanno introdotto Ida Palisi, responsabile della Comunicazione di Gesco mentre le letture sono state affidate a Enzo Cuomo. «Perché un'agenda? ha detto de Giovanni - perchè serve a ricordare storie che Napoli ci regala continuamente. Per questo la nostra città è unica. Continuamente sospesa tra il bene e il male, è una città senza identità, spesso parliamo dei napoletani come di altro da noi, come se non ne facessimo parte». L'agenda racconta le storie di persone che si sono perse e ritrovate, usando nomi di fantasia, Peppino, il ragazzino dei Quartieri Spa-

gnoli, Antonella uscita dalla malattia mentale, Rosanna che ha superato l'handicap, ma conservando i nomi veri dei servizi e delle cooperative che li hanno aiutati.

Particolarmente emozionato Sergio D'Angelo che ha ricordato come, pur avendo partecipato alla stesura delle precedenti sei edizioni di *Agendo*, questa gli sembra la più vera, perchè «racconta dal di dentro la vita delle persone». Storie e fatti che dicono il disagio ma soprattutto l'impegno e la speranza, sapientemente interpretati ed elaborati dagli scrittori Raffaella Ferrè e Guido Piccoli. «Abbiamo voluto fermare nell'agenda quelle persone che incontriamo nel nostro quotidiano, sulla nostra strada ma alle quali spesso non diamo attenzione», ha detto Raffaella Ferrè.

A corredo le immagini di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato

Orsini L'agenda è dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, un operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa. Stampata in 5mila copie, distribuita nelle librerie, è in tre variazioni di colori - verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico è dello Studio Eikon. Un oggetto prezioso per annotare pensieri, impegni ed emozioni. Con quel pizzico di umanità in più, nascosta tra le storie, che, di questi tempi, proprio non guasta.

Elena Scarici



Sociale: Ecco agendO 2013 Storie

17 Lunedì, 17 Dicembre 2012 16:21 |  | 

Presentato venerdì scorso, è in vendita nelle migliori librerie.



Dodici storie di rinascita e di speranza per raccontare il lavoro sociale nella nuova agenda di Gesco Edizioni.

Venerdì 14 dicembre nella Libreria Evaluna.

A Piazza Bellini "Agendo 2013" è stata presentata dallo scrittore Maurizio de Giovanni con i curatori Raffaella R. Ferrè e Guido Piccoli.

[Video](#)

Peppino, Antonella, Lola e gli altri: nomi di fantasia per indicare persone reali, che si erano perse e si sono ritrovate, che erano cadute e si sono rialzate; persone che hanno trovato forza nell'amore, e l'amore nella cura e nel sostegno di operatori sociali che consacrano, a questo, la vita. È dedicata alle storie sociali e ai loro protagonisti agendO 2013 Storie, la nuova agenda di Gesco Edizioni, che è stata presentata venerdì 14 dicembre alle ore 15.30 nella libreria Evaluna di Piazza Bellini a Napoli dallo scrittore Maurizio de Giovanni, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e dai curatori Guido Piccoli e Raffaella R. Ferrè. Introdotti dalla responsabile della Comunicazione di Gesco Edizioni Ida Palisi.

Dopo un commosso ricordo di Massimo (De Benedictis), operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa (anche la sua storia è narrata in Agendo), Sergio D'Angelo, che ha seguito fin dalla prima edizione Agendo, ha spiegato perché per lui questa è la più bella: "sono le storie, più dei progetti e della burocrazia a raccontare meglio il senso del lavoro sociale". Ed alle storie è dedicata questa agenda-raccolta di vite vere e di immagini di fotografi sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato Orsini.

Alcune delle storie sono state lette da Enzo Cuomo, operatore sociale e attore che ha sottolineato come ogni storia interessa "un mondo fatto di disagio ma, soprattutto, di lotta e di speranza".

L'agenda è stampata in 5mila copie, distribuita nelle migliori librerie. È in tre variazioni di colori - verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia l'ottava agenda sociale.

AdG

L'almanacco**«AgendO»
il diario
che guarda
al sociale****Paola de Ciuceis**

Peppino, Antonella e Lola, sono solo alcuni dei nomi di fantasia dei 12 protagonisti delle altrettante storie di persone reali che, tra cadute e false speranze, hanno trovato nella cura e nell'amore degli operatori sociali il sostegno giusto per rialzarsi e rinascere. Vicende reali, spunto di riflessione sui più diversi argomenti sociali - integrazione, violenza di genere, infanzia, disabilità, salute mentale, terza età, prostituzione, inserimento lavorativo, dipendenze, famiglia - diventate pure occasione e fonte d'ispirazione per 12 racconti scritti da Raffaella R. Ferrè e Guido Piccoli. Sesta edizione, quest'anno, per «AgendO», l'almanacco di Gesco Edizioni, la casa editrice dell'omonimo gruppo di imprese sociali che dal 2005 pubblica volumi dedicati ai temi del terzo settore, dell'economia sociale, del welfare e dell'imprenditoria di rilevanza pubblica in cui tutti gli otto soci di Gesco, senza fine di lucro, sono impegnati. Stampata in 5mila copie, come sem-

pre in tre colori (verde, nero e viola), con scadenziario settimanale e su progetto grafico di Studio Eikon, AgendO 2013, è a cura degli stessi Ferrè e Piccoli, e trova corredo iconografico nelle immagini di un gruppo di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato Orsini. A presentare il diario, negli spazi della libreria Evaluna in piazza Bellini, lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, moderati da Ida Palisi, con Enzo Cuomo che ha letto stralci dai singoli mesi.

AgendO 2013 è dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, un opera-

**Le storie
Edito
da Gesco
propone
racconti
e fotografie
ispirati
a storie vere**

tore sociale amico di Gesco che, scomparso di recente, ha speso la vita per dare sollievo e fiducia a chi stava male. In suo ricordo, dunque, storie raccontate da scrittori di professione ma raccolte e ricostruite dagli operatori sociali delle cooperative da oltre un ventennio in prima linea nella promozione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, al superamento del disagio sociale e alla rimozione degli ostacoli che possono limitare la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri: terzo settore e sociale per AgendO 2013

Documento: 20121228 01040

ZCZC8298/SXB

Arte, cultura, intrattenimento --> Letteratura --> Narrativa

R SPE SOB QBXB

Libri: terzo settore e sociale per AgendO 2013

(NOTIZIARIO LIBRI)

(ANSA) - NAPOLI, 28 DIC - Quest'anno la nuova agenda (AgendO 2013) di Gesco Edizioni (Gruppo di Imprese sociali di Napoli), racconta il lavoro sociale. E lo fa attraverso dodici storie di rinascita e di speranza, quelle di Peppino, Antonella, Lola, tutti nomi di fantasia ma con racconti reali, come ha ricordato lo scrittore Maurizio de Giovanni presentando l'iniziativa.

Non hanno dovuto fare molta strada, i realizzatori dell'agenda, per trovare vicenda da narrare: disagio ma, soprattutto, lotta e speranza, individuate tra le cooperative del gruppo di imprese sociali cui fa capo la Gesco. A volta si e' trattato di vicende giunte sono forma di lettera o di racconto; piu' spesso con la testimonianza, con l'illustrazione verbale.

Così, Lola non può più danzare, tiene le scarpette rosa confetto appese sopra il letto. La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) da 15 anni le blocca i muscoli; oggi sopravvive grazie soltanto alle macchine: un groviglio di tubi che le entrano in gola e nello stomaco, di sonde, fili elettrici e ventilatori meccanici. Può muovere le palpebre: sbattendole riesce ad esprimersi con un alfabeto decodificato da un sintetizzatore vocale. Al contrario, Speranza lentamente si sta riappropriando della propria vita dopo aver rischiato che l'ossessione della pulizia del corpo e degli ambienti la trascinasse in un gorgo psicologico dal quale non si esce più. Oggi i due figli le stanno ancora vicino ma ha rischiato che le venissero portati via, per tutelarli proprio dalla sua patologia.

Anche Francesco sta tornando al mondo. Dopo anni di cateteri, sbarre ai lati del letto, materassino per evitare piaghe da decubito, un giorno si e' risvegliato ed ha chiesto: "Cosa ha fatto il Napoli?". Era la sua voce, di nuovo, dopo tanti anni di silenzio. Era tornato.

AgendO 2013 racconta anche qualcos'altro: bisogna "ripensare il lavoro sociale" segnala Sergio D'Angelo, responsabile di Gesco prima di diventare assessore al Welfare al Comune di Napoli. Ripensare "nel senso di renderlo sempre più capace di leggere e affrontare i mutamenti che complessivamente investono le diverse realtà territoriali, ma anche in un'ottica più ampia per fare in modo che la stessa società, nelle sue diverse componenti, torni a interrogarsi sul senso del lavoro sociale".

AgendO e' stata stampata in 5.000 copie, in vendita nelle migliori libreria italiane.

(ANSA).

DO

28-DIC-12 16:52 NNNN

IN LIBRERIA

IL TACCUINO CHE RACCONTA DODICI MESI NEL SOCIALE

“Agendo”: le storie di tanti sono di tutti

Ritorna, puntuale, come ogni anno “agendo 2013”, il taccuino pubblicato da Gesco edizioni per provare a raccontare in dodici mesi il protagonismo sociale. Dopo il lavoro declinato alla napoletana (‘a fatica), il coraggio di opporsi al potere (ribelli), le città reali e immaginarie (città), l’omaggio alla città di Eduardo (napul’è), l’integrazione (clandestini), i beni comuni (acqua), la partecipazione (agorà), quest’anno è la volta delle “storie”. Storie reali, che attraversano un mondo fatto di disagio ma, soprattutto, di lotta e di speranza, riportate dai loro protagonisti sotto forma diversa: racconti, lettere, testimonianze, ricordi. Presentata alla libreria Evaluna di Piazza Bellini a Napoli dallo scrittore Maurizio de Giovanni, dall’assessore al Welfare del Comune di Napoli Sergio D’Angelo, con la responsabile della Comunicazione di Gesco Edizioni Ida Palisi, l’agenda, hanno

spiegato i curatori, gli scrittori Guido Piccoli e Raffaella R. Ferrè, «si propone di arrivare a tutti con la forza dei sentimenti e delle emozioni di chi le ha vissute e testimoniate». L’ottava edizione di agendo è dedicata a Massimo De Benedictis, un operatore sociale che ha speso la vita per dare sostegno a chi stava male, e che è scomparso qualche mese fa. Pur tutelando l’identità dei protagonisti cui si è scelto di dare nomi di fantasia, la casa editrice ha scelto di lasciare, invece, i nomi veri dei servizi e delle cooperative, con l’obiettivo di fornire riferimenti utili per chi ne avesse bisogno. Le storie sono state ricostruite grazie agli operatori sociali e ai volontari delle educative territoriali dei Quartieri Spagnoli, delle strutture gestite dalle cooperative Gesco, tra cui L’Aquilone, Dedalus, Aleph Service, Eva, dell’associazione sportiva Afro-Napoli United, solo per citare al-

cuni esempi. A corredo delle storie, una per ogni mese, le immagini di fotografi particolarmente sensibili alle tematiche sociali: Alessia Capasso, Luigi Iacopo De Blasi, Alessandra del Giudice, Eliana Esposito, Roberta Ferraro, Fulvia Menghi, Giacomo Musella, Renato Orsini. Agendo 2013 - le prefazioni sono del presidente

di Gesco Antonio Gargiulo e dell’assessore comunale al Welfare Sergio D’Angelo - è stampata in 5mila copie, distribuita nelle migliori librerie. È in tre variazioni di colori - verde, nero e viola - e in versione settimanale. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Cristiana Conte



Comunicato stampa

Sociale: Ecco l'Agencia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore
Domani Open day per presentare le attività per il 2013

Martedì 18 dicembre 2012
ore 10.00/17.00

Via A. Depretis 62, Napoli
(Terzo piano, scala C)

Ore 11.30 Conferenza stampa

NAPOLI - Saranno presentate domani, martedì 18 dicembre 2012 alle ore 11.30, le attività dell'Agencia cittadina per la promozione del terzo settore e del portale **Napoli Città Sociale(.it)**, ad essa collegato. L'appuntamento è presso la sede di Studio ERRESSE a Napoli, in via A. Depretis 62.

L'Agencia cittadina per la promozione del terzo settore è un servizio promosso dall'assessorato al Welfare del **Comune di Napoli** e gestito dallo **Studio ERRESSE**, con la società **Consul Service**, **L'Ape** - Agenzia per la promozione della cooperazione sociale e il gruppo di imprese sociali **Gesco**. Offre servizi di consulenza al terzo settore, assistenza alle organizzazioni nella fase di start up e supporto in diversi settori alle imprese già esistenti; organizza workshop e laboratori formativi, allo scopo di promuovere la nascita e sostenere lo sviluppo delle imprese sociali.

All'incontro con la stampa intervorranno l'assessore comunale al Welfare, **Sergio D'Angelo**, e la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare del Comune di Napoli, **Giulietta Chieffo**, con i rappresentanti delle organizzazioni partner del progetto: **Maria Vittoria Musella** per Studio ERRESSE; **Claudio Esposito** per Consul Service; **Luca Sorrentino** per L'Ape; **Ida Palisi** per Gesco.

La presentazione alla stampa si inserisce in un Open Day dedicato alle organizzazioni del terzo settore, che dalle 10.00 alle 17.00 potranno accedere alla sede dell'Agencia per conoscere i servizi previsti, scambiare informazioni e suggerimenti, manifestare l'interesse a partecipare a iniziative ed attività proposte.

Negli altri giorni, lo sportello informativo dell'Agencia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore è aperto dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì (tel. 0814971166).
Informazioni anche sul sito www.napolicittasociale.it

TERZO SETTORE

Saranno presentate stamane le attività dell'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore e del portale Napoli Città Sociale ad essa collegato. Appuntamento nella la sede di Studio Erresse a Napoli con l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo, Giulietta Chieffo, Maria Vittoria Musella, Claudio Esposito, Luca Sorrentino e Ida Palisi.
Studio Erresse, via Depretis, Napoli,
ore 11.30

TERZO SETTORE

Attività del portale Città Sociale

Saranno presentate oggi alle ore 11.30, le attività dell'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore e del portale Napoli Città Sociale(.it), ad essa collegato. L'appuntamento è fissato presso la sede di Studio Erresse a Napoli, in via Depretis al civico 62. L'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore è un servizio coordinato e promosso dall'assessorato al Welfare del Comune di Napoli, con l'apporto della società Consul Service, e l'aiuto di L'Ape – Agenzia per la promozione della cooperazione sociale e il gruppo di imprese sociali Gesco. Offre servizi di consulenza al terzo settore, assistenza alle organizzazioni nella fase di start up e supporto logistico in diversi settori alle imprese già esistenti; organizza workshop e laboratori formativi, allo scopo di promuovere la nascita e sostenere lo sviluppo delle imprese sociali. All'incontro con la stampa interverranno l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo, e la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare del Comune di Napoli, Giulietta Chieffo, con i rappresentanti delle organizzazioni partner del progetto: Maria Vittoria Musella per Studio Erresse; Claudio Esposito per Consul Service; Luca Sorrentino per L'Ape; e Ida Palisi per Gesco.

Terzo settore, D'Angelo vara un'agenzia di consulenza

Politiche sociali

Serve a sostenere le imprese sociali, ed è un'opportunità offerta sul territorio dal Comune di Napoli: è l'Agenzia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore, che ieri ha presentato le attività per il 2013 insieme all'assessore al Welfare Sergio D'Angelo, nella sede di via Depretis 62. «Iniziativa importante - ha spiegato l'assessore D'Angelo - per sostenere le imprese che sono in difficoltà in questo scenario di crisi economica, finanziaria e organizzativa, perché è soprattutto adesso che bisogna stare accanto a quei soggetti del terzo settore che

hanno resistito». L'agenzia è gestita dallo Studio Erresse con Consul Service, L'Ape e Gesco. Offre servizi di consulenza, assistenza nella fase di start up e supporto ed è collegata al portale Napoli Città Sociale(.it).

Ri-nasce l'Agencia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore

17 Mercoledì, 19 Dicembre 2012 08:47 |  | 

Sportello per la cittadinanza e portale Napoli Città Sociale insieme.



L'Agencia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore, vanta una lunga storia di impegno, ma oggi ri-nasce per aiutare le imprese sociali a esistere e re-sistere, grazie ad un servizio più trasversale e integrato di consulenza e sostegno alle associazioni e cooperative sociali. E Napoli Città Sociale si integra nel progetto grazie al suo ruolo di comunicazione e informazione sociale.

[Video](#)

L'innovazione parte dal cambio del nome: da "sportello" si trasforma in "agenzia" la struttura nata nel 2008 su iniziativa del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare del Comune per sostenere lo sviluppo delle organizzazioni del privato sociale della città di Napoli.

Le nuove attività dell'Agencia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore sono state presentate oggi insieme a quelle del portale Napoli Città Sociale nella sede di Studio ERRESSE (a Napoli, in via A. Depretis 62) che gestisce il servizio con la società Consul

Service, L'Ape - Agenzia per la promozione della cooperazione sociale e il gruppo di imprese sociali Gesco.

L'Agenzia si rivolge agli enti del Terzo Settore che hanno sede nella città di Napoli e/o che hanno rapporti formali con il Comune di Napoli (iscrizione al Reco, contratti, convenzioni). Le attività sono destinate sia alle organizzazioni già costituite, che intendono sviluppare la propria dimensione organizzativa e le proprie capacità gestionali, sia a singoli e gruppi residenti nel Comune di Napoli interessati a costituire una nuova organizzazione.

All'incontro con la stampa e le associazioni sono intervenuti: l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo, e, con i rappresentanti delle organizzazioni partner del progetto: Maria Vittoria Musella per Studio ERRESSE; Claudio Esposito per Consul Service; Luca Sorrentino per L'Ape; Ida Palisi per Gesco.

La storia dell'agenzia. "La nostra esperienza parte da lontano, già negli anni novanta con il Volainforma, servizio di informazione al mondo del terzo settore - ricorda Maria Vittoria Musella, presidente di Studio ERRESSE- e passa per quella dello sportello per il terzo settore nel 2008. Oggi, l'agenzia vuole offrire un servizio sempre più integrato e di rete alle imprese sociali, grazie alla trasversalità delle competenze messe in campo: dai laboratori di alta formazione, ai seminari, all'informazione. In questo senso Napoli Città Sociale risulta fondamentale, sia perché il portale fornirà la consulenza sulla comunicazione alle imprese sociali, sia perché offrirà la possibilità alle nuove imprese di promuovere il proprio operato. Collaboreremo inoltre con la cattedra di economia sociale della facoltà di Scienze Politiche della Federico Secondo che si occuperà della formazione delle competenze gestionali".

Lo sportello di consulenza al terzo settore ha intercettato dal 2008 oltre 700 persone fisiche e oltre 400 organizzazioni che hanno chiesto informazioni o sostegno. In molti casi sono stati i singoli a richiedere aiuto per costituire nuove realtà sociali o per la trasformazione da associazione in cooperativa, per l'iscrizione al Reco, registro delle imprese sociali del Comune di Napoli, o per conoscere forme e modi di accesso ai fondi pubblici.

I servizi dell'agenzia: I servizi alle realtà del terzo settore sono gratuiti e molteplici. Si parte dalle consulenze inerenti gli aspetti amministrativi e finanziari, l'assetto organizzativo, la ridefinizione della *mission*, la comunicazione sociale, la gestione di partnership e reti territoriali.

Saranno realizzati laboratori formativi e workshop inerenti i cambiamenti e le prospettive del welfare, gli strumenti di comunicazione sociale, lo start-up di impresa, la progettazione e gestione di reti e partnership, la Carta dei Servizi, il Bilancio Sociale. Saranno inoltre realizzate giornate di approfondimento su specifiche

opportunità, avvisi e bandi rivolti al Terzo Settore.

Parte del servizio è la Scuola di alta formazione, rivolta a responsabili delle organizzazioni del

terzo settore che intende svilupparne le capacità gestionali, amministrative, organizzative.

Il servizio di programmazione sociale del Comune di Napoli, si continuerà ad occupare dei processi di programmazione partecipata, della strategia di comunicazione e delle azioni di supporto al terzo settore cittadino.

Sul nostro portale www.napolicittasociale.it verrà dedicata all'Agenzia una pagina specifica e sarà possibile, a partire dal 2013, ricevere informazioni sul catalogo dei materiali disponibili nel Centro di Documentazione e iscriversi alla Newsletter con le principali opportunità previste da bandi e avvisi rivolti al Terzo Settore, che sarà inviata con cadenza settimanale.

“Un'agenzia per sostenere il terzo settore ha una funzione strategica importantissima soprattutto in un momento di difficoltà come questo- chiarisce l'Assessore al Welfare Sergio D'Angelo-, non serve solo a promuovere nuovi soggetti imprenditoriali e non, del terzo settore, ma soprattutto ad aiutare le organizzazioni del terzo settore già esistenti, indispensabili per la città”.

Restituire l'entusiasmo ai giovani. “Dieci anni fa quando iniziammo a parlare di politiche sociali con la 328 c'era un grande fermento, un grande entusiasmo e buona volontà- spiega la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare del Comune di Napoli, Giulietta Chieffo-. L'entusiasmo si sta spegnendo. Il ruolo dell'agenzia in questo momento è scatenare l'entusiasmo necessario a superare la crisi. I giovani che vogliono attivarsi verso la costruzione di un'associazione o di una cooperativa hanno una carenza di informazioni e sono spaventati dagli eventuali costi di una consulenza. La garanzia di un'informazione corretta e gratuita può rassicurare i giovani che vogliono avviare questo tipo di attività. I soggetti fragili che in questo momento hanno un maggiore bisogno di servizi supplementari sono gli anziani e le persone con disabilità, è a questi utenti che potrebbero pensare le realtà sociali nascenti”.

INFORMAZIONI Lo Sportello dell'Agenzia è aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00, dal lunedì al venerdì, per richiesta di informazioni e per il primo orientamento (081.4971166)

CONSULENZA Le organizzazioni del Terzo Settore potranno concordare appuntamenti per

*Via S. Tommasi, Napoli - 081.7958162 programmazione.sociale@comune.napoli.it
www.comune.napoli.it*

*Lo Sportello dell'agenzia presso lo Studio ERRESSE in Via Depretis 62, Napoli -
081.4971166 studio.erresse@libero.it - www.studioerresse.it*

STUDIO ERRESSE, società cooperativa nata del 1999. fornisce servizi di consulenza, formazione e

ricerca alle organizzazioni pubbliche e private nel settore dei servizi alla persona.

CONSUL SERVICE, ente accreditato presso la Regione Campania quale centro di orientamento

e formazione, sostiene la promozione e lo sviluppo del terzo settore.

*Via Conte C. di Castelmola 14, Napoli - 081.266957 home@consulservice.it -
www.consulservice.it*

L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è una struttura nata nel 2001 per

fornire servizi riguardanti lo sviluppo e la qualificazione dell'imprenditorialità sociale.

*Via Nuova Poggioreale 160/C Napoli - 081.202438 agenzialape@agenzialape.it -
www.agenzialape.it*

Alessandra del Giudice

TERZO SETTORE

A Napoli l'agenzia cittadina per sostenere le organizzazioni del sociale

SOCIALE | La struttura svolge varie attività di sostegno e consulenza. Tra i servizi: informazione, workshop e laboratori

+ CONDIVIDI

LO SPORTELLO

Terzo Settore, a Napoli l'agenzia cittadina per sostenere le organizzazioni del sociale

*La struttura svolge attività di sostegno e consulenza
Tra i servizi: informazione, workshop e laboratori*

NAPOLI - Nel cuore della città, nasce l'agenzia cittadina per la promozione del terzo settore, realizzata per sostenere lo sviluppo delle organizzazioni del privato sociale. Nata su iniziativa del Servizio Programmazione Sociale e politiche di Welfare del comune di Napoli, la struttura svolge varie attività di sostegno e consulenza con l'ausilio dello Sportello cittadino del Terzo Settore.

I SERVIZI – Informazione, consulenza, Workshop e laboratori informativi, questi alcuni dei servizi offerti dall'agenzia destinata agli Enti del terzo settore siti a Napoli. In particolare, tutte le organizzazioni, potranno trovare un valido aiuto attraverso consulenze riguardanti gli aspetti finanziari e amministrativi e l'assetto organizzativo. Inoltre l'agenzia organizzerà laboratori formativi, workshop e giornate di approfondimento per essere sempre aggiornati su argomentazioni riguardanti i cambiamenti del Welfare, la Carta dei servizi, il Bilancio Sociale. Altro servizio offerto è la scuola di Specializzazione rivolta ai responsabili delle varie organizzazioni per svilupparne le capacità gestionali, amministrative e organizzative.

I PARTNERS - Molti gli enti che hanno contribuito allo sviluppo del progetto. L'iniziativa, infatti, si avvale della collaborazione con lo studio Erresse, società cooperativa che svolge attività di consulenza e formazione, L'ente Consul Service, centro di formazione che sostiene la promozione e lo sviluppo del Terzo Settore e l'Ape Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale che si occupa di sviluppo e qualificazione dell'imprenditoria sociale. Per ulteriori informazioni si può contattare l'agenzia tramite la mail info@agenziaterzosettorenapoli.it

Sabrina Rufolo
redazioneweb@comunicareilsociale.com

28 dicembre 2012
© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE: DEDALUS PRESENTA BILANCIO SOCIALE

Dedalus presenta il Bilancio sociale

Il welfare non è un costo, ma un risparmio. A dimostrarlo sono i numeri contenuti nel Bilancio sociale 2012 della cooperativa sociale Dedalus presentato oggi alla Camera di Commercio di Napoli nel corso dell'incontro "L'austerità che spreca. il welfare, la crisi, la buona spesa". Con una metodologia innovativa e capace di parlare a tutti, non solo agli addetti ai lavori, la coop ha scelto per il suo trentesimo compleanno di raccontare le storie di tre persone che hanno intrapreso percorsi di inclusione, rappresentando un risparmio per lo stato. Emblematico il caso di Stefica, una giovane rom di origine serba. Moglie e madre già a 16 anni, viveva di piccoli espedienti finendo in detenzione a Nisida. Il costo medio annuale sostenuto dalla collettività durante la sua permanenza in carcere era di più di 89.000 euro. Con un costo medio annuale di poco più di 43.000 euro, Dedalus ha accolto Stefica e la giovane figlia all'interno di una struttura di accoglienza. Stefica ha ripreso a studiare, si è diplomata in Servizio sociale ed è oggi una mediatrice culturale. A conti fatti, il suo percorso ha consentito un risparmio alla società di 46.000 euro annui.

"Per una volta parliamo di soldi – ha spiegato stamattina la presidente di Dedalus, Elena de Filippo - presentiamo un'analisi economica degli interventi realizzati sospendendo, almeno per un momento, la valutazione delle ricadute in termini di tutela dei diritti e di emancipazione delle persone più fragili". "In questi tempi di crisi – continua – è andata affermandosi l'idea che il sistema di protezione sociale, così come lo conosciamo, vada considerato un lusso da concedersi solo in tempi di benessere e crescita economica e non certo in momenti di scarsità delle risorse pubbliche. O, ancora, che fosse una spesa a perdere. Noi oggi proponiamo un ribaltamento di prospettiva: investire sul welfare rappresenta un investimento, non una spesa, che produce ritorni economici oltre che ricadute sociali".

Stando ai dati Dedalus dell'esercizio 2011, la coop, nata a Napoli nel 1981 e specializzata in ricerca, formazione, progettazione e gestione di servizi legati all'immigrazione, conta 43 dipendenti e con le attività di strada di prevenzione e educazione sanitaria raggiunge ogni anno circa 500 persone che vivono situazioni estreme di marginalità, vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale, senza fissa dimora, individui con problemi di dipendenza da sostanze o da abuso alcol. Per queste attività, Dedalus riceve dal pubblico un finanziamento annuo di circa 200.000 euro. Secondo le stime della coop, se solo il 5 per cento dei destinatari non si ammala di Aids, si ha un risparmio per il pubblico di circa 400.000 euro l'anno. E il ragionamento potrebbe continuare per altri tipi di intervento sociale. "E' necessario restituire il valore sociale del vostro lavoro ma allo stesso tempo metter in evidenza quello economico – è l'invito del preside della Facoltà di Scienze Politiche all'università Federico II di Napoli, Marco Musella – Insomma far emergere 'il valore del prodotto' se si vuole andare alla contrattazione sulla distribuzione delle risorse, altrimenti si rischia di restare nella marginalità".

WELFARE, CRISI E BUONA SPESA

L'austerità che spreca, il welfare, la crisi, la buona spesa. Incontro su welfare, i suoi reali costi e i vantaggi per la collettività. Bilancio sociale 2012 di Dedalus Cooperativa sociale. Il sistema di protezione sociale va considerato un lusso da contenere in tempi di crisi economica e di crescente esclusione sociale? Quella sociale è davvero una spesa senza alcun vantaggio per la collettività? Ne discutono Domenico Ciruzzi (presidente Camera penale di Napoli), Marco Musella (preside Facoltà di Scienze politiche, Università Federico II Napoli) Rosario Stornaiuolo (presidente Federconsumatori Campania). Introduce Giacomo Smarrazzo (Dedalus Cooperativa sociale), coordina Ida Palisi (Gesco).

Ore 10,30 - Villaricca

Unione industriali - Palazzo Partanna

Piazza dei Martiri, 58

Davvero la spesa sociale è uno spreco di denaro?

Mercoledì, 19 Dicembre 2012 16:00 |  | 

Gli operatori Dedalus “No e ve lo dimostriamo con i numeri”.



L'occasione è la presentazione del bilancio 2012. Attraverso le storie vere di tre persone, assistite da suoi operatori sociali la cooperativa Dedalus, dal 1981 specializzata in servizi di sostegno ai migranti, fa il conto di quanto lo Stato risparmierebbe investendo di più in welfare. “Per una volta parliamo di soldi”, spiega la presidente Elena de Filippo, “Mettiamo tra parentesi principi e diritti per dimostrare il vantaggio economico per

la collettività dei percorsi di inclusione”.

Stefica, giovane rom di origine serba, moglie e madre già a 16 anni, è finita in carcere per piccoli furti. Nei cinque anni in penitenziario sono stati impegnati per lei e sua figlia 445 mila euro. Circa 80 mila euro all'anno. Fuori è stata presa in carico dalla Dedalus insieme alla bimba in una struttura di accoglienza. Ha ripreso a studiare, si è diplomata in Servizio sociale ed è oggi una mediatrice culturale. Tutto con una spesa di 44 mila euro. “Il risparmio è evidente, e il divario tra i due percorsi è reso ancora più grande dal miglioramento della qualità della vita della ragazza”, dice Maria Vittoria Musella, presidente della coop Studio ErreEsse che ha contribuito alla stesura del bilancio sociale.

Nel documento sono riportate altre due storie, quella di Kenan e Penda. Due storie di sfruttamento e illegalità, riscattate da programmi di reinserimento, che avrebbero potuto però concludersi in modo diverso. Rifacendosi al film “Sliding doors”, con la protagonista che va incontro a destini opposti prendendo o perdendo un treno, la Dedalus traccia un parallelo tra la spesa attualmente sostenuta per i due ragazzi e quella che si sarebbe dovuta probabilmente affrontare in mancanza di supporto sociale. Kenan è un ragazzo di 16 anni del Ghana, convinto ad abbandonare il suo paese da Peter, un quarantenne svizzero: “La mia famiglia era in difficoltà

economiche, lui ha promesso di aiutarmi a completare gli studi e a trovare un lavoro in Europa”, racconta il ragazzo. A Zurigo Peter rivela le sue reali intenzioni, è un pedofilo e vuole abusare di lui. Kenan fugge e raggiunge un suo parente ad Ercolano. “Qui ho incontrato un operatore che mi ha convinto ad entrare in una comunità di accoglienza”. Oggi ha 21 anni, è diplomato, lavora e si è iscritto all’Università. All’interno della cooperativa il costo medio annuale per il suo mantenimento è di 29 mila euro all’anno. Se fosse finito in carcere a causa dei documenti contraffatti con cui si spostava e poi in un Cie la spesa sarebbe salita a 64 mila euro all’anno.

A 19 anni Penda è arrivata nel 2008 in Italia dal Benin inseguendo il sogno di una vita migliore. L’intermediario che le aveva garantito un lavoro è però uno schiavista, a Verona la porta in una casa dove comanda una nigeriana più anziana: “Mi dissero che avevo contratto un debito con loro di 60 mila dollari e che avrei dovuto saldarlo lavorando come prostituta”, racconta la ragazza. La tengono segregata, la minacciano e non le danno nulla. Impossibile comunicare con i familiari senza il controllo della “maman”. Riesce a fuggire con l’aiuto di una “collega” e arriva a Castel Volturno. Anche qui per mantenersi deve tornare in strada: “Non ce la facevo più, fu un cliente a parlarmi per la prima volta del camper della cooperativa”. Oggi ha 25 anni, studia, lavora e riesce a spedire rimesse alla famiglia. Il suo percorso di protezione e reinserimento è costato 23 mila euro. Un investimento che ha consentito di sottrarre almeno il triplo del denaro alle casse della criminalità organizzata.

“Per una volta parliamo di soldi” spiega la presidente di Dedalus, Elena de Filippo, “Sospendiamo, almeno per un momento, la valutazione delle ricadute in termini di tutela dei diritti e di emancipazione delle persone più fragili. In questi tempi di crisi è andata affermandosi l’idea che il sistema di protezione sociale, così come lo conosciamo, vada considerato un lusso da concedersi solo in tempi di benessere e crescita economica e non certo in momenti di scarsità delle risorse pubbliche. O, ancora, che fosse una spesa a perdere. Una prospettiva da ribaltare: investire sul welfare rappresenta un investimento, non una spesa, che produce ritorni economici oltre che ricadute sociali”.

Storie esemplari che si riflettono sui grandi numeri, secondo le stime della cooperativa. Con 200 mila euro di contributi pubblici 43 operatori effettuano attività di strada di prevenzione e educazione sanitaria, raggiungendo ogni anno circa 500 persone in situazioni di estreme di marginalità, come prostitute, senza fissa dimora e tossicodipendenti: “Se solo il 5 per cento dei destinatari non si ammala di Aids, si ha un risparmio per il pubblico di circa 400.000 euro l’anno”, dice Andrea Morniroli, tra i responsabili della coop, “Il welfare produce risparmi ingenti nelle spese del sistema carcerario, sanitario e sulla qualità della vita di chi povero non è. L’insicurezza

I have a dream

Cena spettacolo per sostenere il sogno di AfroNapoli United

Guest Star Francesco Paolantoni

Giovedì 20 dicembre, ore 20.00

Napoli, tavola calda "Farepiù", in via Nuova Poggioreale 160

A Napoli, dal 2009, c'è una squadra di calcio multietnica. Si chiama **AfroNapoli United**, ne fanno parte ragazzi napoletani e ragazzi provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio, Tunisia, Paraguay e Cile, giocano nel campionato amatoriale provinciale Aics. La loro sfida più importante è l'integrazione, ma quando mettono le scarpette, vogliono vincere.

Giovedì 20 dicembre alle 20.00 alla tavola calda "Farepiù", in via Nuova Poggioreale 160, si terrà la cena buffet-evento *I have a dream* per sostenere le attività e il sogno di **AfroNapoli United**. Guest star della serata, l'attore teatrale e cinematografico **Francesco Paolantoni**, ospite d'eccezione della fiction Rai "Un Posto al Sole".

Introdotti da **Raffaella R. Ferrè**, scrittrice e giornalista del portale Napoli Città Sociale, intervengono: **Antonio Gargiulo**, presidente di AfroNapoli United; **Sergio D'Angelo**, assessore al welfare del Comune di Napoli; **Francesco Paolantoni**, attore; **Giuseppe Ricciulli**, console di Capoverde a Napoli; **Jacopo Pierno**, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli; alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita. In programma la mostra fotografica e video di **Alessia Capasso** e il documentario che racconta i momenti più intensi dell'esperienza di AfroNapoli United, realizzato da **Celeste Sabatino** e **Giovanna Amore**.

Con un piccolo contributo sarà possibile acquistare la card del tifoso e la maglietta della squadra gemellata con il portale Napoli Città Sociale. L'iniziativa ha il patrocinio della Direzione Nazionale dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS).

Dal territorio

20 DICEMBRE 2012

La Cena spettacolo per sostenere il sogno di AfroNapoli United.

A Napoli, dal 2009, c'è una squadra di calcio multietnica. Si chiama AfroNapoli United, ne fanno parte ragazzi napoletani e ragazzi provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio, Tunisia, Paraguay e Cile, giocano nel campionato amatoriale provinciale Aics. La loro sfida più importante è l'integrazione, ma quando mettono le scarpette, vogliono vincere.

E i successi sportivi non si sono fatti attendere. L'anno scorso si sono aggiudicati la Coppa Aics e pochi mesi dopo anche il titolo di Campioni Regionali.

L'affiatamento e lo spirito di gruppo sono il segreto delle loro vittorie. Fino ad ora buona parte delle spese per finanziare la squadra se le sono accollate i calciatori italiani che hanno uno stipendio, ben felici di contribuire alla crescita di questa esperienza. Alcuni sembrano avere la stoffa dei campioni e potrebbero ambire a palcoscenici più importanti. Ma vogliono arrivarci insieme ai compagni. Il sogno è di fare dell' AfroNapoli United la seconda squadra della città e giocare, un giorno, al San Paolo. Per ora c'è da sudare sui campi di periferia. A noi il compito di seguirli e sostenerli.

Giovedì 20 dicembre alle 20.00 alla tavola calda "Farepiù", in via Nuova Poggioreale 160, si terrà la cena buffet-evento I have a dream per sostenere le attività e il sogno di AfroNapoli United. Guest star della serata, l'attore teatrale e cinematografico Francesco Paolantoni, ospite d'eccezione della fiction Rai "Un Posto al Sole".

Introdotti da Raffaella R. Ferrè, scrittrice e giornalista del portale Napoli Città Sociale, intervengono: Antonio Gargiulo, presidente di AfroNapoli United; Sergio D'Angelo, assessore al welfare del Comune di Napoli; Francesco Paolantoni, attore; Giuseppe Ricciulli, console di Capoverde a Napoli; Jacopo Pierno, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli; alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita. In programma la mostra fotografica e video di Alessia Capasso e il documentario che racconta i momenti più intensi dell'esperienza di AfroNapoli United, realizzato da Celeste Sabatino e Giovanna Amore.

Con un piccolo contributo sarà possibile acquistare la card del tifoso e la maglietta della squadra gemellata con il portale Napoli Città Sociale. L'iniziativa ha il patrocinio della Direzione Nazionale dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS).

Per informazioni: tel:  081 7872037  int. 224; e-mail: afro-napoli@alice.it

I ragazzi dell'AfroNapoli, una cena per la città

«I have a dream», sogni e pallone

Avere un sogno è possibile. Lo dimostrano dal 2009 i calciatori dell'AfroNapoli United, squadra di calcio multiethnica composta da ragazzi napoletani, africani e sudamericani, che giocano nel campionato amatoriale provinciale Aics. La loro sfida più importante è combattere la discriminazione. Promossa da Antonio Gargiulo, AfroNapoli United conta circa 40 atleti, 10 italiani e 20 tra africani (provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio e Tunisia) e sudamericani (da Paraguay e Cile). Ogni settimana i ragazzi di AfroNapoli si allenano sul terreno di gioco Buonocore di San Giovanni a Teduccio. Per sostenere le attività e il sogno della squadra, stasera alle 20 alla tavola calda «Farepiù», in via Nuova Poggioreale 160, si terrà la cena-evento «I have a dream» animata dall'attore Francesco Paolantoni. Alla cena intervengono: Sergio D'Angelo, assessore al Welfare del Comune di Napoli; Giuseppe Ricciulli, console di Capoverde a

Napoli, alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita. Sarà anche l'occasione per ammirare la mostra fotografica e video di Alessia Capasso e il documentario realizzato da Celeste Sabatino e Giovanna Amore. Afronapoli si è aggiudicata lo scorso anno la Coppa Aics e pochi mesi dopo anche il titolo di Campioni Regionali. *(Elena Scarici)*



IN BREVE

INIZIATIVA DI INTEGRAZIONE SOCIALE

AfroNapoli United, calciatori si raccontano

A Napoli, dal 2009, c'è una squadra di calcio multietnica. Si chiama AfroNapoli United, ne fanno parte ragazzi napoletani e ragazzi provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio, Tunisia, Paraguay e Cile, giocano nel campionato amatoriale provinciale Aics. La loro sfida più importante è l'integrazione, ma quando mettono le scarpe, vogliono vincere. Stasera alle 20 alla tavola calda "Farepiù", in via Nuova Poggioreale 160, si terrà la cena buffet-evento "I have a dream" per sostenere le attività e il sogno di AfroNapoli United. Guest star della serata, l'attore Francesco Paolantoni. Introdotti da Raffaella R. Ferrè, scrittrice e giornalista del portale Napoli Città Sociale, interverranno: Antonio Gargiulo, presidente di AfroNapoli United; Sergio D'Angelo, assessore al welfare del Comune di Napoli; Giuseppe Ricciulli, console di Capoverde a Napoli; Jacopo Pierno, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli; alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita.

Solidarietà e sport: a Napoli raccolta fondi per la squadra di calcio multietnica

Afronapoli, team che unisce solidarietà a passione sportiva, è in difficoltà: raccolta di fondi per sostenere l'esperienza partenopea.



A Napoli, dal 2009, c'è una squadra di calcio multietnica che si chiama Afronapoli United. Ne fanno parte giovani napoletani e giovani migranti provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio, Tunisia, Paraguay e Cile. Afronapoli compete nel campionato amatoriale provinciale Aics ma la sfida più importante è, ovviamente, quella culturale: l'integrazione. A dire il vero anche le soddisfazioni sportive non sono mancate: l'anno scorso Afronapoli si è aggiudicata la Coppa Aics e pochi mesi dopo anche il titolo regionale. Il problema, manco a dirlo, sono i soldi. A differenza

dei colleghi più fortunati, i calciatori professionisti e milionari, ad Afronapoli i quattrini scarseggiano: finora buona parte delle spese per finanziare la squadra se le sono accollate i giocatori italiani del team, quelli che hanno uno stipendio, ben felici di contribuire alla crescita di questa esperienza. Ma le spese ci sono (trasporti, campi, attrezzature) e il denaro scarseggia. Per questo motivo domani, giovedì 20 dicembre alle 20 a Napoli alla tavola calda "Farepiù", in via Nuova Poggioreale 160, ci sarà una serata di solidarietà per sostenere le attività e il sogno di Afronapoli United. Guest star della serata, l'attore teatrale e cinematografico Francesco Paolantoni. Con un piccolo contributo sarà possibile acquistare la card del tifoso e la maglietta della squadra gemellata con il portale Napoli Città Sociale. L'iniziativa ha il patrocinio della Direzione Nazionale dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS). Introdotti da Raffaella R. Ferrè, scrittrice e giornalista del portale Napoli Città Sociale, intervengono: Antonio Gargiulo, presidente di Afronapoli United; Sergio D'Angelo, assessore al Welfare del Comune di Napoli; Francesco Paolantoni, attore; Giuseppe Ricciulli, console di Capoverde a Napoli; Jacopo Pierno, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli; alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita. In programma la mostra fotografica e video di Alessia Capasso e il documentario che racconta i momenti più intensi dell'esperienza di Afronapoli United, realizzato da Celeste Sabatino e Giovanna Amore.

■ Sport

Sport e integrazione per la crescita di una città: AfroNapoli United

Lo sport favorisce l'integrazione culturale e l'interazione tra persone di credo e colore diverso, proprio per questo nel 2009, a Napoli è stata fondata una squadra di calcio multietnica. AfroNapoli United è una (...)

20 Dic. | [0 commento](#) | [Lo Sportivo](#)

Sport e integrazione per la crescita di una città: AfroNapoli United



Lo sport favorisce l'**integrazione culturale** e l'interazione tra persone di credo e colore diverso, proprio per questo nel 2009, a Napoli è stata fondata una squadra di calcio multietnica. **AfroNapoli United** è una società sportiva che milita nel campionato provinciale Aics. Ragazzi provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio, Tunisia, Paraguay e Cile, ogni domenica, indossano le scarpette da calcio, l'obiettivo è l'integrazione ma loro vogliono vincere.

Per sostenere questa iniziativa, **giovedì 20 dicembre**, ci sarà la cena buffet-evento "**I have a dream**" alla tavola calda "**Farepiù**" alle ore 20, in via Nuova Poggioreale 160. Ospite della serata **Francesco Paolantoni** attore di cinema e teatro, ospite nell'ultima stagione della fiction rai "Un posto al sole". Durante la serata **Raffaella R. Ferrè**, scrittrice e giornalista del portale "Napoli Città Sociale" introdurrà gli altri ospiti: **Antonio Gargiulo**, presidente di AfroNapoli United; **Sergio D'Angelo**, assessore al welfare del Comune di Napoli; **Giuseppe Ricciulli**, console di Capoverde a Napoli; **Jacopo Pierno**, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli.

In programma anche la mostra video e foto di **Alessia Capasso** e il documentario che racconta l'esperienza della squadra a cura di **Celeste Sabatino** e **Giovanna Amore**. Gli interessati potranno con un piccolo contributo acquistare la maglietta della squadra e la card del tifoso, iniziativa con il patrocinio dell'Associazione Italiana Cultura e Sport.

La squadra di calcio **AfroNapoli United**, promossa da **Antonio Gargiulo**, conta circa 40 persone di diverse nazionalità, gli allenamenti si tengono sul campo Buonocore di San Giovanni a Teduccio. L'anno scorso si sono aggiudicati la **Coppa Aics** e pochi mesi dopo

anche il titolo di **Campioni Regionali**. I ragazzi sognano di giocare al San Paolo e magari diventare la seconda squadra della città. C'è ancora tanta strada da fare, fino ad ora, buona parte delle spese, è a carico dei giocatori italiani che ricevono uno stipendio, i quali credono realmente nella riuscita di questo progetto.

Un posto al sole: FRANCESCO PAOLANTONI ospite di I HAVE A DREAM, cena-spettacolo per sostenere il sogno di AfroNapoliUnited

Riceviamo e pubblichiamo:



La loro sfida più importante è l'integrazione, ma quando mettono le scarpette, vogliono vincere: **Afro Napoli United**, quando lo sport è integrazione. Per conoscerli, **giovedì 20 dicembre** alle 20.00 alla tavola calda "Farepiù" (in via Nuova Poggioreale 160 a Napoli) si terrà la cena buffet-evento **I have a dream** per sostenere le attività e il sogno di AfroNapoli United. Guest star della serata sarà l'attore teatrale e cinematografico **Francesco Paolantoni**, ospite d'eccezione della fiction Rai **Un posto al sole**.

Introdotti da Raffaella R. Ferrè, scrittrice e giornalista del portale Napoli Città Sociale, intervengono: Antonio Gargiulo, presidente di AfroNapoli United; Sergio D'Angelo, assessore al welfare del Comune di Napoli; Francesco Paolantoni, attore; Giuseppe Ricciulli, console di Capoverde a Napoli; Jacopo Pierno, collaboratore dell'Ufficio immigrazione della Caritas Diocesana di Napoli; alcuni atleti che racconteranno la loro esperienza di vita.

In programma la mostra fotografica e video di Alessia Capasso e il documentario che racconta i momenti più intensi dell'esperienza di AfroNapoli United, realizzato da Celeste Sabatino e Giovanna Amore.

Maggiori informazioni su **Napoli Città Sociale**.

© TvSoap.it - Riproduzione vietata

La storia, il caso

Femminicidio, stop ai fondi chiude la casa delle donne

La presidente: «Si salverà solo il welfare garantito dalla camorra»

Rosaria Capacchione

Quando è stato il tempo delle pesche, il tavolo della cucina di Casa Lorena si è riempito di vasetti di vetro. Ai fornelli, le cinque donne che vivono, con i loro bambini, nelle stanze che furono occupate da un camorrista e dalla sua famiglia. Era il tempo delle marmellate, e nella casa-famiglia di Casal di Principe si iniziava la vita nuova, progettando il futuro e scommettendo sul lavoro quale arma di riscatto. Era qualche mese fa, un secolo fa. Con l'anno nuovo Casa Lorena, con il suo carico di umano dolore, sarà costretta a chiudere i battenti lasciando senza un tetto le cinque donne e i bambini, ospiti che hanno voltato le spalle a una vita familiare dolorosa e violenta e che nella struttura, ospitata in un bene confiscato, avevano trovato un rifugio e la ragione per spezzare il filo dei maltrattamenti, per mettere un argine al pericolo imminente di quella morte violenta che oggi va sotto il nome di femminicidio. Tra qualche giorno, dal primo gennaio, il taglio dei

fondi regionali destinati al welfare cambierà il destino delle strutture residenziali di sostegno al disagio. Le rette dovrebbero, in teoria, essere pagate dai Comuni: quasi tutti in dissesto, impossibilitati a sostenere il costo dell'assistenza. In pratica,

Casa Lorena, aperta neppure un anno fa, dovrà chiudere. E con essa anche le altre tre strutture gestite da Eva, una cooperativa di donne che lavora nel settore da quasi quattordici anni. La presidente si chiama Lella Palladino. E denuncia: «A gennaio, grazie al taglio del fondo nazionale per le politiche sociali e del fondo "non autosufficienza" da parte del

governo, alla gestione irrazionale e incongruente della Regione Campania che ad oggi, non ha fornito indicazioni per la programmazione dei nuovi piani di zona, né tanto meno

individuato risorse certe per l'attuazione dei servizi, all'irresponsabilità degli amministratori dei singoli Comuni, la cooperativa Eva non riuscirà più a garantire la sostenibilità dei servizi e la continuità dei rapporti di lavoro. E questo accade mentre l'Italia intera si straccia le vesti e grida allo scandalo ogni volta, ormai troppo spesso, che una donna viene uccisa. Ecco, Eva è una di quelle strutture che servono a impedire i femminicidi. E mentre si dice di voler trovare un argine a questa tragedia, si tagliano i fondi necessari a dare ospitalità a chi scappa da compagni violenti».

I primi effetti dei tagli annunciati ci sono già stati. Nelle quattro strutture residenziali gestite da Eva (a Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, Napoli e Casal di Principe) fino a og-

gi hanno lavorato 56 persone: 20 dipendenti a tempo indeterminato, 9 a tempo determinato (i contratti scadranno alla fine del mese), 23 a progetto (fino al 31 gennaio prossimo), 4 consulenti con partita Iva. «Le prospettive sono pessime - continua Lella Palladino - tanto che siamo state costrette a licenziare dieci dipenden-

ti a tempo indeterminato e a non rinnovare i contratti a tempo determinato e le collaborazioni a progetto». Una decisione drammatica, dolorosissima, presa alla vigilia di Natale: «La mattina del 24 dicembre - racconta Lella - in cooperativa è arrivato un fax dall'Ufficio di Piano dell'Ambito C1. In maniera secca e chiarissima, ci veniva comunicato che, a causa di mancanza di indicazioni da parte della Regione Campania in merito alla nuova annualità di attuazione della legge 328/00, venivano sospesi tutti i servizi. Una notizia che, per quanto attesa e anche in parte concertata, ha avuto su di noi l'effetto di un pugno nello stomaco non solo

per le conseguenze immediate sulla nostra impresa in termini di fatturato e occupazione (avevamo già provveduto dolorosamente a ridimensionare in maniera significativa il numero delle nostre dipendenti), ma per il portato simbolico della nota stessa».

La solidarietà alle donne di Eva è arrivata dal comandante dei carabinieri che ha portato un panettone alle donne e ai bambini. E da semplici cittadini che pensavano, a

torto, che fosse impossibile chiudere un'esperienza pilota che rappresenta, in territori difficili, un presidio di legalità e una risposta concreta ai problemi delle donne. Lella Palladino però non si è arresa: «Noi abbiamo deciso di continuare, a prescindere dalla scadenza della convenzione. Ma non basterà. E mi chiedo: quali politiche di sicurezza e di presidio di legalità resisteranno sul nostro territorio? Temo che l'unico welfare che resterà sarà quello della camorra e allora avremmo perso davvero. Tutti».

La coop

Lavora
dal 1999
tra Napoli
e Caserta
e occupa
56 addetti
e consulenti

Il fax

Alla vigilia
di Natale
l'annuncio
dello stop
ai contributi
Licenziati
gli operatori

La sede

Si chiama
Casa Lorena
e ospita
donne
maltrattate
in un bene
confiscato